

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ARBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass, telefono 6506387 - Prezzi mod.: Commercial L. 95.000 (esclusi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 - Festival L. 124.800 - Pubbl. istituz. L. 135.000 - Festival L. 162.000 - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. - Festival L. 4.200 - Necrologie L. 1.900-3800 p.p. - Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.

FORTE ATTIVO A LUGLIO: +2022 MILIARDI

La bilancia valutaria dà ossigeno alla lira

Il buon andamento provocato anche dalla crisi industriale
Dollaro in assestamento - Benzina: è prossimo l'aumento?

ROMA — In un panorama economicamente tutt'altro che sereno, continuano a migliorare i conti con l'estero dell'Italia. Mentre il passivo commerciale si mantiene contenuto, la bilancia dei pagamenti (che tiene conto anche dei flussi di valuta e di capitale) segna dei notevoli attivi. La cifra di luglio è di più 2022 miliardi, ed è stata resa nota ieri. Luglio è un mese tradizionalmente favorevole, per l'afflusso di valuta turistica: tuttavia l'attivo rispetto a un anno prima è più che raddoppiato.

Se si esaminano i primi sette mesi dell'anno, il margine è ancora più favorevole: contro un passivo di 1881 miliardi del 1982, si registra un attivo di 3154 miliardi.

Come si spiega questo miglioramento? In parte, esso è il prodotto della crisi. Le industrie producono ancora poco,

da questo punto di vista la ripresa pare lontana: di conseguenza comperano meno forniture e materie prime all'estero, allentando l'esborso valutario. Nello stesso tempo, la solida ripresa del mercato americano, e quella meno marcata del mercato tedesco, consentono un moderato aumento delle esportazioni.

A ciò va aggiunto il ridotto tasso delle importazioni, conseguenza della minor capacità di spesa del mercato interno. La prudenza dei consumatori quest'anno sta avvicinando l'Italia ai mercati più parsimoniosi.

Intanto si parla di una ripresa dell'attività politica, legata appunto ai primi appuntamenti economici: il primo settembre i ministri devono consegnare al Parlamento il resoconto trimestrale di cassa, subito dopo, a scadenza ravvicinata, la relazione

previsionale e programmatica, la legge finanziaria e il bilancio statale dell'84.

Uno dei primi appuntamenti potrebbe riguardare i prezzi. Sono maturate le condizioni per un aumento della benzina, a seguito dell'andamento del dollaro. Entro lunedì, il Cipe dovrebbe decidere se scaricare l'aumento sul prezzo, o se fiscalizzarlo, come è accaduto nelle ultime occasioni (sul prezzo della benzina un servizio in pagina economica).

A proposito del dollaro, c'è da registrare una battuta d'arresto nella scalata della valuta Usa: ieri è rimbalzata pesantemente, scendendo sotto le 1600 lire. Oggi si saprà se si tratta di un assestamento momentaneo o di un'improbabile inversione di tendenza (anche sul dollaro servizio in pagina economica).

R. E.

LE VITTIME DELLA STRADA

424 morti 11.282 feriti il bilancio dell'esodo di agosto

ROMA — Meno automobili in circolazione, ma più incidenti di rilievo, meno morti ma più feriti nei primi 15 giorni di agosto, in confronto a quanto avvenuto nel 1982.

Secondo i dati appresi al ministero dell'Interno i veicoli circolanti nel periodo 29 luglio-15 agosto sono stati oltre 95 milioni (esattamente 95.394.000) contro i quasi cento milioni (precisamente 99.934.000) dello stesso periodo del 1982, con una diminuzione del 4,5 per cento, corrispondente a oltre mezzo milione di veicoli (cioè 540.000). Gli incidenti rilevati sono stati 11.804, contro i 10.889 del 1982, l'8,4 per cento in più, cioè 914.

Le persone morte sono state 424, contro le 469 dello stesso periodo del 1982 (45 in più pari al 9,5 per cento). Le persone ferite sono state 11.282 contro le 10.210 dell'anno scorso, con un aumento del 10,5 per cento, cioè 1.072.

R. E.

IL «GRAN MAESTRO» HA RAGGIUNTO IL SUD DELLA FRANCIA IN ELICOTTERO

La «mano» di tre amici milanesi nella trama della fuga di Gelli

Il sangue nella cella era il suo

GINEVRA — Le tracce di Licio Gelli si perdono sulla costa mediterranea della Francia, dove il «gran maestro» della Loggia P2, evaso martedì scorso dal carcere ginevrino di Champ Dollon, è giunto in elicottero. Sono queste le ultime informazioni sulla fuga di Gelli raccolte da poliziotti italiani in Francia.

Giunto ad Annemasse, a ridosso del confine francese, a bordo del pullmino dell'agente di custodia incriminato Edouard Ceresa, Gelli ha preso un'auto procuratagli da quest'ultimo. Da solo ha percorso pochi chilometri fino ad Annecy. Qui si è imbarcato sull'elicottero, e la polizia francese attualmente sta interrogando il pilota che dice di aver preso a bordo un uomo con i connotati di Gelli.

Tre persone — fanno sapere le autorità francesi — avrebbero aiutato Gelli in Francia. Sono già state identificate, e nessuna di loro sarebbe francese.

Dov'è finito il «gran maestro», dopo la tappa sulla Costa azzurra? Le ipotesi sono molte: c'è chi dice che sia rifugiato a Montecarlo, dove vanta potenti amicizie.

Ma l'ipotesi più attendibile sembra che Gelli sia già in Sudamerica, e precisamente in Argentina. La polizia federale argentina avrebbe

già perquisito una lussuosa fattoria a 350 chilometri da Buenos Aires, con tanto di piccolo aeroporto privato con apparecchiature radio operative. L'azienda era di proprietà dell'ex ministro degli esteri argentino Vignes, ora morto, iscritto alla P2, e oggi si ritiene appartenga a Gelli.

Da Ginevra le notizie sono scarse. Unica novità trapelata è che il sangue trovato nella cella di Champ Dollon era effettivamente di Licio Gelli. Tracce del suo sangue sono state accertate anche nella siringa trovata nella cella. Quanto al tampone, era imbevuto di cloroformio. Tutti dettagli che potrebbero dar peso all'ipotesi della «fuga forzata».

In una notizia trasmessa dalla televisione spagnola nell'ultima edizione del Telegiornale della notte è stato detto, citando fonti della polizia italiana, che Gelli potrebbe trovarsi in Spagna. La televisione spagnola ha poi fatto riferimento a dichiarazioni del pilota dell'elicottero che ha trasportato sulla costa mediterranea della Francia una persona i cui connotati corrispondevano a quelli di Licio Gelli. Il pilota ha detto, sempre secondo il Telegiornale, che questa persona gli avrebbe comunicato che intendeva recarsi in Spagna.

Aperta un'inchiesta sui possibili aiuti dall'Italia - Per sicurezza Tassan Din è stato trasferito nel carcere di Vercelli

MILANO — Hanno avuto un ruolo nella fuga di Licio Gelli dal carcere di Champ Dollon le persone che alla fine dello scorso anno sapevano di un progetto di evasione del «gran maestro» dalla prigione ginevrina? E quello che cercherà di scoprire la procura della Repubblica milanese, che ha aperto un'inchiesta sul possibile aiuto dato in Italia all'evasione di Gelli.

E' chiaro che i giudici sono convinti che l'uscita del «gran maestro» dal carcere principale del carcere non sia così semplice come la polizia svizzera vuol far credere. Ed hanno ripreso, dunque, in mano vecchie carte e vecchie indagini. Quelle carte e quelle indagini che, nel febbraio scorso, avevano indotto i magistrati a disporre nella circoscrizione di Milano intercetta-

zioni telefoniche di dodici apparecchi. In quali ambienti non è difficile immaginare: gli ambienti delle banche, quelli dei potenti amici di Gelli vicini alla Loggia P2, forse qualche parente o amico.

Dopo qualche mese di attesa qualcuno di quelle intercettazioni aveva dato dei frutti. Tre persone in particolare sono sospettate. Dalle loro parole, infatti, i giudici erano arrivati alla convinzione che stesse per succedere qualcosa di importante come una possibile evasione di Gelli dal carcere svizzero. I nomi di queste tre persone non sono conosciuti, non si sa neppure per ora se siano sospettati di aver preso parte all'organizzazione della fuga del «maestro» della P2 o se, con le loro parole, abbiano solo dimostrato di essere al corrente di quanto stava per succedere.

Certo è che, a qualche mese di distanza da quelle telefonate, le cose sono andate proprio nel modo sospettato dai giudici milanesi. I quali avevano anche avvertito le autorità svizzere.

E sempre da Milano c'è da segnalare la notizia del trasferimento di Tassan Din dal carcere di Piacenza a quello più sicuro di Vercelli. La ragione di questo spostamento è dovuta al timore di una fuga, magari con lo stile di Gelli, dell'altro suo coimputato nel famoso affare «Bellatrix», quello che ha portato nei mesi scorsi Tassan Din di nuovo in carcere.

Proprio su questa faccenda il tribunale della libertà di Milano ha reso note oggi le motivazioni in base alle quali nei giorni scorsi aveva respinto il ricorso di Gelli. Il «gran maestro», tramite i suoi legali, aveva infatti presentato ricorso contro uno dei due mandati di cattura che sono alla base della richiesta di estradizione dell'Italia alla magistratura svizzera. Il mandato di cattura riguarda il reato di bancarotta fraudolenta. La cifra in questione è notevole, 143 milioni di dollari del Banco Ambrosiano sformati verso una società panamense, la «Bellatrix», che poi si è riversata su due conti in Svizzera.

Mandato di arresto per Licio Gelli in Argentina

BUENOS AIRES — La magistratura argentina, che già giorni fa ha messo sotto sequestro dieci lingotti d'oro che Licio Gelli aveva depositato presso il banco Shaw di Buenos Aires, ha chiesto all'Interpol l'arresto del fuggiasco ex capo della loggia massonica P2 nell'ambito di un'indagine sulle connessioni argentine di tale loggia.

SIGNIFICATI E CONTENUTI DEL VIAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II

Proietta la Chiesa verso il Duemila il pellegrinaggio del Papa a Lourdes

«Il cammino cristiano è esigente, chi vi parla di facilità vi inganna» è il messaggio del Pontefice ai giovani - Una settimana fa terroristi armeni preannunciarono un attentato

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha detto di essere andato a Lourdes «per un bisogno del cuore» e di voler compiere un gesto devoto dalla sua profonda devozione alla Vergine. Nel gran giorno mariano dell'anno, festa dell'Assunta, dinanzi a più di duecentomila fedeli convenuti per la messa nel prato antistante la grotta delle apparizioni, egli ha srotolato la tela delle ragioni religiose del suo pellegrinaggio che si direbbe esclusivamente imposto dal sentimento.

Il senso del suo viaggio nel luogo premeato dove nel 1858 la Madonna trasmise a una pastorella quattordicenne un invito alla conversione e alla penitenza, è stato spiegato dal Pontefice nella prospettiva dell'Anno Santo della redenzione che deve preparare la Chiesa cattolica «al grande giubileo del secondo millennio».

Il pellegrinaggio a Lourdes del Papa assume il valore di un gesto proiettato verso il Duemila, «perché — ha spiegato — la venuta di Maria nel mondo è l'inizio dell'avvento della nostra salvezza». E la salvezza portata da Cristo è l'argomento di riflessione in tutta la Chiesa cattolica nel corso del presente giubileo della redenzione. Dalla redenzione alla necessaria penitenza, il passo è breve e il collegamento è evidenziato dal prossimo sinodo mondiale dei vescovi sul sacramento della confessione che si terrà in Vaticano tra due mesi. Però, il Papa a Lourdes ha confessato per venti minuti quattro fedeli — due uomini e due donne — in un confessionale della Basilica del Rosario.

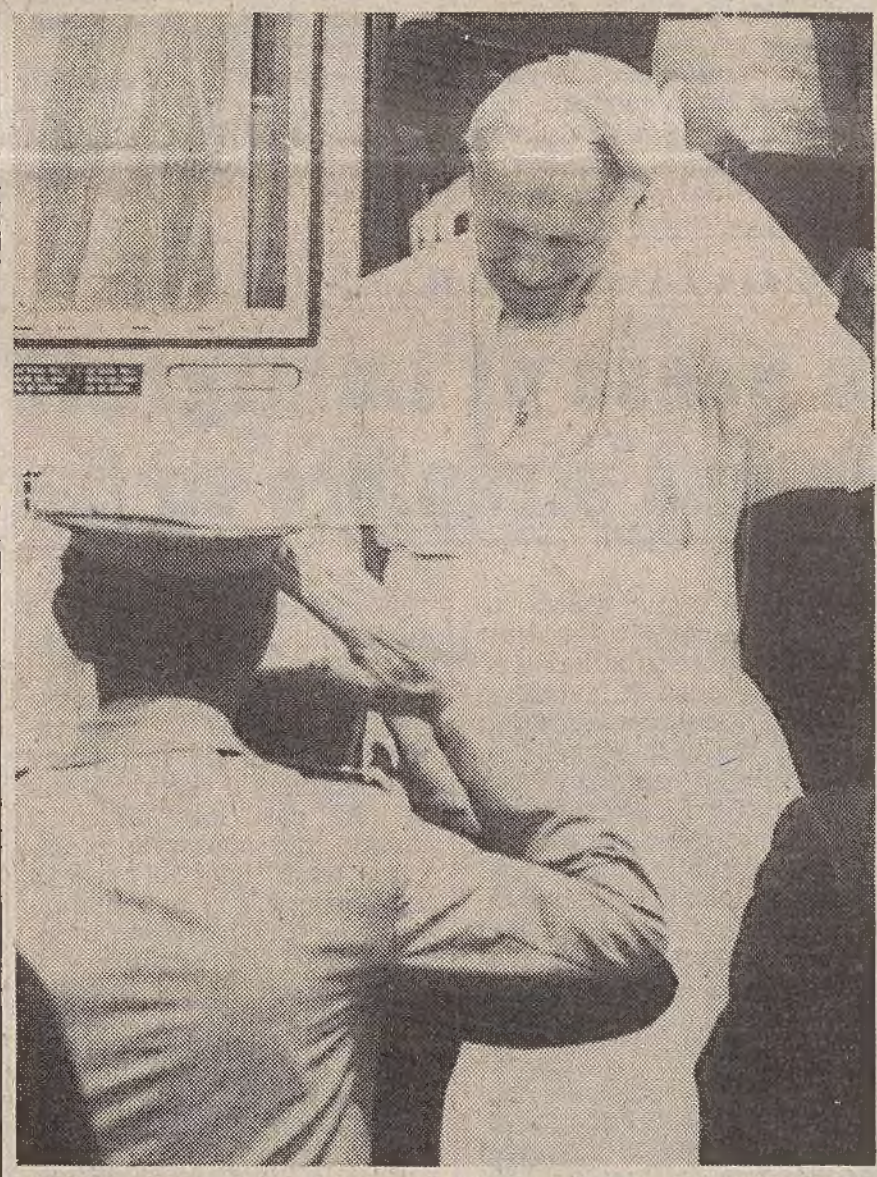
Durante il suo soggiorno a Lourdes Giovanni Paolo non si è mai spostato a piedi nei percorsi all'aperto e non gli è mai stato consentito di avvicinarsi alle transenne per stringere le mani ai pellegrini con l'unica eccezione dei malati posti in prossimità della grotta. Hanno celebrato con il Papa un migliaio di sacerdoti, un centinaio di vescovi e cinque cardinali.

Il 19.º viaggio di Papa Wojtyla fuori dei confini vaticani e italiani s'è concluso dunque nella tarda serata di Ferragosto con una nota trionfale nella quale serpeggiava peraltro una malcelata inquietudine provocata dall'atteggiamento dell'opinione pubblica laica e dei suoi mass media nei confronti dello spazio, giudicato «eccessivo», concesso dalla televisione di stato all'eccezionale avvenimento. I giornali della sinistra si sono accaniti sugli aspetti esteriori del pellegrinaggio papale, riproverando perfino la frase mariana sulla religione che sarebbe tornata a essere «l'oppio dei popoli».

Ma, al di là di questi aspetti esteriori del secondo viaggio papale in terra francese, c'è da sottolineare l'inaspettata ondata di entusiasmo giovanile esplosa in occasione del

l'incontro fra Giovanni Paolo II e decine di migliaia di giovani convenuti per la circostanza a Lourdes, nella basilica sotterranea dedicata a San Pio X: a essi, che continuavano ad applaudire nonostante che il Papa si rivolgesse loro intimando «basta, basta», ha detto che il cammino cristiano è difficile, esigente: «Bisogna essere realisti», ha aggiunto, mettendoli in guardia da «coloro che vi parlano di spontaneità, di facilità», perché «vi ingannano. La progressiva padronanza della nostra vita ci insegna a essere quelli che Dio vuole e richiede già uno sforzo paziente, un controllo di noi stessi».

Si apprende intanto che una settimana fa uno sconosciuto che ha detto di parlare per conto dell'Esercito segreto per la liberazione dell'Armenia, ha telefonato al sindaco di Lourdes, François Abadie, preannunciandogli un attentato alla vita del Papa durante il pellegrinaggio che Giovanni Paolo II avrebbe compiuto nella città marinara. Lo ha rilevato lo stesso primo cittadino di Lourdes aggiungendo che una seconda telefonata, dello stesso tenore, giunse all'ufficio della Regione.



R. C.

Roma — Il ritorno del Papa dopo la visita a Lourdes (Ansa)

TRA I PRIMI OBIETTIVI DEL GOVERNO PORRE UN FRENO AL PAUROSO DEFICIT DEL SISTEMA PREVIDENZIALE

Andreino in pensione cinque anni più tardi

Si fisserà a 65 anni (60 per le donne) il limite di quiescenza - A revisione anche gli emolumenti erogati per invalidità

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Per le pensioni il governo sembra intenzionato a fare sul serio. Tra gli obiettivi del nuovo esecutivo, prioritaria è l'esigenza di porre un freno allo spaventoso deficit dell'Inps e per questo si seguiranno sostanzialmente quattro indirizzi: lotta alle evasioni contributive, revisione delle pensioni di invalidità, aumento dell'età pensionabile, determinazione dei percettori dell'integrazione al minimo in relazione a stati di effettivo bisogno.

Altro problema che dovrà essere affrontato al fine degli equilibri di gestione, resta quello della previdenza in agricoltura il cui «buco» sfiora ormai i 20 mila miliardi in quanto prevale di gran lunga in questo settore l'aspetto assistenziale. Naturalmente il proposito di rimettere ordine all'Inps si scontra con molte difficoltà sia a livello politico, anche tra i partiti della maggioranza ci sono posizioni diverse, che a livello tecnico. Quindi è probabile che il processo di risanamento marcerà attraverso tappe graduali e la prima potrebbe essere proprio la ripresentazione del decreto previdenziale che scadrà il 10 settembre.

E proprio per evitare allar-

mismi, ieri, in una nota, la presidenza del Consiglio ha avvertito che nel programma di governo è prevista la graduale elevazione dell'età pensionabile ma non fino a 70 anni come era stato detto da più parti, ma dagli attuali 60 anni si passerà a 65.

In realtà, nel programma di governo si parla genericamen-

te soltanto di un prolungamento dell'età pensionabile; con questa precisazione si è voluto quindi far chiarezza per evitare malintesi. In futuro dunque non si andrà più in pensione al compimento del sessantesimo anno di età, e questo sia per alleggerire il deficit dell'Inps e sia per venire incontro all'esigenza di lar-

ga parte degli stessi lavoratori più anziani che, a sessanta anni, si sentono spesso pieni di energie e soprattutto di preziose competenze e vorrebbero quindi continuare a dare il proprio contributo.

Nelle dichiarazioni programmatiche del 9 agosto il presidente del Consiglio ha avvertito inoltre la necessità

di chiarire l'intenzione di sciogliere la previdenza dall'assistenza per eliminare sprechi e concessione di prestazioni a chi non ne ha realmente bisogno. Il presidente dell'Inps, Ravenna, del resto da tempo sottolinea la necessità di dividere i due settori, stando attenti però a non ridurre l'operazione soltanto ad una manovra contabile.

Per Ravenna l'assistenza va riformata prima ancora delle pensioni, rivedendo tra l'altro gli attuali criteri di concessione dell'adeguamento al minimo che da solo costa circa 21 mila miliardi l'anno. E, in parte, provvedimenti in questo senso possono essere contenuti anche nel decreto che dovrà essere ripresentato al Parlamento.

Ma questo non sarà che il primo intervento, nel processo di risanamento Craxi ha mire più ambiziose. «Cardine del risanamento della finanza pubblica — è scritto nel programma di governo — è l'intervento correttivo sui meccanismi di erogazione sociale. In materia previdenziale, ciò comporta un'opera di duratura contenimento della spesa pensionistica, che passa attraverso misure riformatrici quali l'elevazione graduale dell'età pensionabile; la revi-

sione dei criteri di attribuzione delle pensioni di invalidità; la determinazione dei percettori dell'integrazione al minimo in relazione a stati di bisogno; la omogeneizzazione dei meccanismi di adeguamento automatico, anche al fine di contenere gli aumenti che ne derivano entro il tasso programmato di inflazione».

Oltre al prolungamento dell'età lavorativa, gli uomini andranno in pensione a 65 anni, le donne a 60, una delle prime iniziative sarà quella di controllare attentamente le pensioni di invalidità. Nel nostro paese i percettori di invalidità (soli contando quelli dell'Inps) arrivano a quasi cinque milioni e mezzo. In attesa che il Parlamento si muova, dai prossimi giorni si muoverà l'Inps.

Naturalmente i veri invalidi non hanno nulla da temere, ma a chi è stata concessa la pensione con troppa facilità potrà capitare anche la revoca totale del trattamento di pensione. L'Inps conta di sottoporre un campione di centomila pensionati per invalidità al di sotto dei 50 anni d'età a rigorosi controlli, basati su una accurata visita medica, sul riesame della documentazione clinica.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Diari Chinnici: Viola si appella al Csm

Il procuratore generale di Palermo, dott. Ugo Viola, il cui nome è ricorso più volte negli appunti del giudice Chinnici, ha inviato una relazione al Consiglio superiore della magistratura in cui, tra l'altro, chiede vengano accelerati gli accertamenti per fare completa luce sulla scabrosa vicenda. A questo fine, Viola si dichiara disponibile a chiarire prima possibile tutto quanto lo chiama direttamente in causa.

Il giudice Patané, intanto, che indaga sul delitto Chinnici, cerca di appurare come gli appunti del magistrato assassinato dalla mafia, nonostante fossero coperti da rigoroso segreto istruttorio, siano diventati di dominio pubblico. A pagina 2

Azzurra vince poi perde e le speranze cadono

Per Azzurra, che dopo la splendida affermazione di Ferragosto su Canada 1 aveva fatto risorgere le speranze di un accesso alla finale, i sogni sembrano svaniti dopo l'inopinata sconfitta di ieri contro Victory '83. Il 12 metri inglese ha battuto quello italiano per soli 28 secondi dopo una combattutissima regata che aveva visto Azzurra in testa nella parte finale della gara, a seguito di una bella rimonta fra la seconda e la terza boia.

Ora per la barca del Costa Smeralda è impresa particolarmente difficile rimontare lo svantaggio in classifica e superare gli inglesi, saldamente ancorati al secondo posto alle spalle degli imprevedibili «canaguri» di Australia 2. A pagina 1

RIUNITE IN UN VOLUME LE NOVELLE DI GUIDO GOZZANO

Le delizie, gli inganni della vita nella città

I saggi e gli studi biografici apparsi negli ultimi mesi, in occasione del centenario della nascita, hanno spazzato via la leggenda (radicata da decenni di sciocca retorica) di un Guido Gozzano legato esclusivamente alle «buone cose di pessimo gusto» e agli stanchi riti dell'Italia umbertina, offrendo invece l'immagine di un intellettuale consapevole, attento celebratore delle delizie e degli inganni della vita urbana.

Oggi, poi, grazie alla pubblicazione della raccolta completa delle novelle — i «sandali della diva», Serra e Riva, pagg. 408, lire ventimila — Gozzano può essere letto guardando ai maestri della narrativa contemporanea, quei Proust, Joyce, Pirandello e Svevo con i quali condivide temi e suggestioni.

Il mondo delle novelle è soprattutto fantastico. Gozzano presenta la vita di tutti i giorni, ma la deforma e la distorce dopo averla fatta passare attraverso un labirinto di specchi e aver frantumato con pazienza e puntiglio l'io dei personaggi, sino a dar corpo a un'infinita serie di «doppi» che restituiscono al lettore l'immagine di un microcosmo alla rovescia.

Anche la cornice è significativa: non più case piene di memorie o giardini e torri di dimore gotiche, ma salotti mondani, località di villeggiatura e persino uno studio cinematografico, quasi a voler sottolineare la conturbante presenza dell'irrazionale all'interno dell'esistenza quotidiana, tra pareti familiari che dovrebbero proteggere e che invece accentuano tensioni e paure.

Dandy raffinato e ironico, Gozzano usa le novelle, destinate al largo pubblico delle terze pagine dei giornali o ai periodici di ampia diffusione, come un banco di prova per un sondaggio del presente, che troverà piena espressione nei volumi di versi. L'analisi, gestita spesso in prima persona grazie all'impiego di sosia e di personaggi portavoce, si risolve pertanto in una chiara presa di posizione sui sentimenti e comportamenti della classe sociale in cui il poeta vive e per cui scrive. Per gentile concessione dell'editore proponiamo la novella «Il bel segugio», tratta da questo volume (curato da Marziano Guglielminetti e Giuliana Nuvoli) che costituisce, a tutt'oggi, il corpus completo delle prose narrative di Gozzano.

Eduardo Poggi



— Quella donna ti guardava...
— Quella donna mi amava!

Era il mezzogiorno, l'ora elegiaca su quella linea tramviaria che restituisce la follia per bene al sobborgo più aristocratico della città. E la carrozza di tutti, nel rigido mattino invernale, odorava di pellicce fini, di violette, di essenze, come un'automobile patinata.

— Ma ti guarda veramente!
— E' innamorata di me. Ti stupisce poi tanto?

Il bellissimo Claudio Serra barcollò sulla piattaforma, per poco non accese il suo amico con la sigaretta, volto a volto, non infisse i pattini nelle reni d'un signore venerabile.

— Non vacillare, per l'emozione.

— Non vacillo. Ci sono abituato. Sarà la decima volta che l'incontro a quest'ora e sempre mi guarda così. Deve essere da poco a Torino e deve abitare in una palazzina della nuova Piazza d'Armi...

Claudio sorrideva largamente, con tutti i suoi denti abbagnati.

— Ed ora non ridere per far vedere i denti belli: — osservò l'amico brutto ed implacabile. — Sembri la réclame di un dentifricio...

— Cretino!

— E non volgerli di profilo, per esporre il tuo naso perfetto. Sembri l'Italia, sui «nicheolini», di Leonardo Bistolfi.

— Cretino!

In due cose Claudio era perfetto: bellezza e patinaggio. In patinaggio aveva conseguito, di quei giorni, i massimi allori: il primo premio nella gara internazionale. E la sua bellezza era di quelle che fanno volgere tutti: uomini e donne; ricordava un centurione romano ingentilito dall'eleganza moderna, stilizzato da un sarto londinese. Ventiquattro anni, ricco, buon ragazzo, molto sciocco, molto vanoso, molto sensuale: adorabilissimo dalle donne.

— Ma guarda come ti guarda! E' una indecenza.

Claudio si volse, sorprese negli occhi della sconosciuta tale palese abbandono che ne arrossì, guardò altrove, turbatissimo.

— Diventi rosso, come un'educanda!

— Non è vero!

Ma Claudio arrossì anche di più.

La sconosciuta sedeva all'estremità della carrozza, abbandonata nell'angolo, rifugiata in una immensa volpe nera pollicaudata, dalla quale non emergeva, in basso, che la gonna breve e succinta, il piede minuscolo dalla calzatura maschile, in alto due liste sottili di capelli neri, due occhi neri, protetti da un cappellino di velluto, senza ornamenti. Elegantissima. E quegli occhi non avevano pace. Iridi d'oniaca fosca che roteavano sullo smalto quasi ceruleo, da destra a sinistra, dal basso in alto: ora imperiosamente velati dalle ciglia abbassate, con uno sforzo palese della volontà, ora rivolti al paesaggio nevoso con una simulazione ingenua di curiosità improvvisa; ma richiamati quasi subito verso il giovane, rivolti a lui con una passione, con una tenerezza immemore di tutti e di tutto.

— Una signora per bene?

— Si direbbe di sì.

— Quanti anni le dai?

— Quaranta.

— Oh! Trentacinque, al più.

— Mettiamo trentacinque, per farti piacere, ma ne ha quaranta.

— Già, perché non guarda te, brutto mandrillo!

Ma l'amico brutto aveva ragione. Nonostante la sua grazia giovanile, i capelli neri, gli occhi bellissimi, quella donna

non era più giovane. Quando il sole riverberato dalla neve la investiva violento, appariva il mento estenuato, dal profilo stanco, le gote un po' cave: primi segni degli anni.

— Con tutto questo è desiderabilissima.

— Non dico di no. Guarda, se ne va...

La sconosciuta si era alzata, aveva suonato, incerta: poi aveva parlato al fattorino, era scesa dalla piattaforma anteriore.

— Hai visto? Non ha voluto scendere di qui. Temeva di venir meno passandoti accanto.

Claudio Serra si volse e vide la signora già lontana, nel gran piano nevoso, immobile ancora, che lo fissava sempre.

— Bisogna che tu ti conceda.

— Hai ragione. La seguo.

E senza salutare l'amico, Claudio balzò dal tram, che proseguì vertiginoso.

La signora camminava ora frettolosamente, in lontananza. Il giovane la seguì, quasi correndo. Si era nel nuovo quartiere della città: fra distese di neve, ville nuovissime e ville in costruzione: un terreno sconosciuto e malagevole. Claudio dovette attraversare un campo in fuggitiva, affondò nella neve fino alla caviglia. Due volte cadde ginocchioni nel pattume, si rialzò di scatto, s'urtò il ginocchio con i pattini aguzzi e pesanti.

— Dannazione!

Si soffermò la parte dolente, proseguì correndo, zoppicando un poco. L'adescatrice era scomparsa. Riapparve all'angolo d'un giardino. Claudio affrettò il passo, guadagnò terreno. La signora gli sfuggiva, paurosa, quasi correndo; giunse alla porta di casa, una villa signorile, alzò la mano per suonare, poi parve misurare la distanza che la separava dall'inseguitore e non suonò; si volse, addossata alla porta, come chi si decide alla lotta con l'aggressore notturno.

Claudio Serra le era dinanzi, i pattini nell'una mano, il cappello nell'altra: più bello, più scintillante che mai.

— Signora...

— Signore...

Ansimavano entrambi, senza trovar parole.

— Signore, c'è un malinteso...

Era toscana. La fresca parlatura sconcertò più ancora Claudio che, da subalpino, il litorale, non amava le donne buone parlatrici.

— Un malinteso da dissipare subito...

— Ma no, signora, sono lusingato di che?

Claudio sorrise, con tutti i suoi denti splendidi.

— Ha ragione. L'ho fissato troppo e troppo teneramente, non è vero?

— ...

— E lei ha potuto credere? Alla mia età? Ah! Come siamo lontani! E che delusione per lei! Che delusione anche per me, perché nella voce... nello sguardo... e così, vicino, non lo ricorda quasi più...

La signora alzò la borsetta a maglie d'oro dalla quale pendevano amuleti ed utensili minuscoli, cercò un disco gemmato, l'apri, lo pose sotto gli occhi del giovane perplesso.

— Non trova che le somiglia?

— A lei?

Claudio passava un terzo della sua vita dinanzi allo specchio, si conosceva bene; dovette convenirne.

— Veramente. Si direbbe il mio ritratto.

— No, il ritratto di mio figlio.

Claudio trasalì, guardò la signora che lo guardava con occhi lustrati. Balbettò un compimento inopportuno.

— Per carità, non madrigalli! Ho quarantatré anni e da che me l'hanno ucciso il confesso candidamente. Non sono più donna, non sono più di questo mondo!

Fece balzare con l'unghia le lamine interne.

— Eccolo bimbo, a quattro anni, a vent'anni: laureando in legge; eccolo sottotenente...

Quest'ultima fotografia aveva il nome e la data e la croce fatale: Battaglia delle Due Palme. Libia. 12 marzo 1912.

La signora suonò; la porta s'apri subito, automaticamente.

— Lei direi di favorire; ma non sono in casa mia; sono ospite, per poco tempo, di cugini miei...

Claudio s'inclinò, con un volto così contrito che la signora n'ebbe pietà, s'affacciò alla porta socchiusa.

— E mi perdoni sa, povero figliolo...

— Si figuri!

La signora parve considerarlo nel suo impaccio grottesco, sorrise tra le lacrime, gli prese, già distratta dall'insuperabile arguzia fiorentina.

— E' strano, vicino non lo ricorda più. S'allontanò...

Claudio obbedì.

— Un passo ancora... Ecco: così l'illusione è perfetta: mi spezza il cuore. S'avvicini, più ancora... ecco: non gli somiglia più... Ma non si confonda! E' strano, a sei passi lei mi fa piangere, a due passi...

— A due passi?

— A due passi mi fa ridere... Risero entrambi.

Ella parlò ancora, a porta quasi chiusa.

— E si lasci guardare, quando c'incontreremo, guardare ad una certa distanza: m'è caro soltanto così!

Claudio tentò di ribattere con una ruminazione drammatica.

— La statua di carne, allora...

— Precisamente — corresse la fiorentina bizzarra — il pupo vivente!

E la porta si chiuse.

Sopra, un disegno di G. Kienker.

Il materiale della spedizione è ancora sparso per terra nella modesta casa di questo modesto vicentino che dieci anni fa ha deciso di vivere di altipismo senza avere il cinismo di un venditore della propria immagine. Ferraglia, corde di nylon, tendine, scatole...

— E l'inventario di una spedizione in economia, realizzata senza sponsor di tasca larga.

Nei tre mesi della fantastica avventura, Renato ha avuto come unico compagno la moglie. Uno scricciolo capace di qualsiasi fatica e di qualsiasi attesa. Ha guidato i portatori, ha contrattato sul prezzo, ha fatto da press agent del marito. Poi lo ha seguito notte e giorno, dal campo base, nella sua lunghissima, solitaria impresa.

La moviola del ricordo comincia a girare, lentamente. Anche le parole pengono un po' alla volta. Le altezze abitano troppo al silenzio. I bivacchi di quelle immense solitudini s'intontiscono su lunghezze d'onda diverse dalle nostre. Bisogna: più spesso indovinare che ascoltare. L'uomo che sui monti di Tarvisio ha vinto d'inverno e in

estate, consentito da un'eccezionale modestia e da un'eccezionale preparazione. Al freddo, all'arrampicata, all'altezza e soprattutto alla solitudine.

Il lungo purgatorio della marcia di avvicinamento, fra i guadi, la pioggia, le frane, in un mondo di formiche che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima principale, percorsa già più volte. Il Broad Peak Nord, la mia cima, è nettamente distaccata, è più bassa, ma anche enormemente più difficile. Per questo non è mai stata salita. I tedeschi mi dicono che la tenteranno con una traversata dalla cima principale, quindi lungo un itinerario diverso dal mio. Do loro del raggiunghi, anche se mi dispiace un po' vederli portare via la prima assoluta di quella netta. Qualche giorno dopo saprò che il loro tentativo si è concluso tragicamente».

Il campo base è piazzato a quota cinquemila, su un masso erratico del Baltoro. Da quello stesso punto si può

attaccare il K2, versante classico. Casarotto incontra altre spedizioni. Tedeschi e americani guardano stupiti quell'italiano solo con la moglie, che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima principale, percorsa già più volte. Il Broad Peak Nord, la mia cima, è nettamente distaccata, è più bassa, ma anche enormemente più difficile. Per questo non è mai stata salita. I tedeschi mi dicono che la tenteranno con una traversata dalla cima principale, quindi lungo un itinerario diverso dal mio. Do loro del raggiunghi, anche se mi dispiace un po' vederli portare via la prima assoluta di quella netta. Qualche giorno dopo saprò che il loro tentativo si è concluso tragicamente».

Il campo base è piazzato a quota cinquemila, su un masso erratico del Baltoro. Da quello stesso punto si può

attaccare il K2, versante classico. Casarotto incontra altre spedizioni. Tedeschi e americani guardano stupiti quell'italiano solo con la moglie, che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima principale, percorsa già più volte. Il Broad Peak Nord, la mia cima, è nettamente distaccata, è più bassa, ma anche enormemente più difficile. Per questo non è mai stata salita. I tedeschi mi dicono che la tenteranno con una traversata dalla cima principale, quindi lungo un itinerario diverso dal mio. Do loro del raggiunghi, anche se mi dispiace un po' vederli portare via la prima assoluta di quella netta. Qualche giorno dopo saprò che il loro tentativo si è concluso tragicamente».

Il campo base è piazzato a quota cinquemila, su un masso erratico del Baltoro. Da quello stesso punto si può

attaccare il K2, versante classico. Casarotto incontra altre spedizioni. Tedeschi e americani guardano stupiti quell'italiano solo con la moglie, che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima principale, percorsa già più volte. Il Broad Peak Nord, la mia cima, è nettamente distaccata, è più bassa, ma anche enormemente più difficile. Per questo non è mai stata salita. I tedeschi mi dicono che la tenteranno con una traversata dalla cima principale, quindi lungo un itinerario diverso dal mio. Do loro del raggiunghi, anche se mi dispiace un po' vederli portare via la prima assoluta di quella netta. Qualche giorno dopo saprò che il loro tentativo si è concluso tragicamente».

Il campo base è piazzato a quota cinquemila, su un masso erratico del Baltoro. Da quello stesso punto si può

attaccare il K2, versante classico. Casarotto incontra altre spedizioni. Tedeschi e americani guardano stupiti quell'italiano solo con la moglie, che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima principale, percorsa già più volte. Il Broad Peak Nord, la mia cima, è nettamente distaccata, è più bassa, ma anche enormemente più difficile. Per questo non è mai stata salita. I tedeschi mi dicono che la tenteranno con una traversata dalla cima principale, quindi lungo un itinerario diverso dal mio. Do loro del raggiunghi, anche se mi dispiace un po' vederli portare via la prima assoluta di quella netta. Qualche giorno dopo saprò che il loro tentativo si è concluso tragicamente».

Il campo base è piazzato a quota cinquemila, su un masso erratico del Baltoro. Da quello stesso punto si può

attaccare il K2, versante classico. Casarotto incontra altre spedizioni. Tedeschi e americani guardano stupiti quell'italiano solo con la moglie, che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima principale, percorsa già più volte. Il Broad Peak Nord, la mia cima, è nettamente distaccata, è più bassa, ma anche enormemente più difficile. Per questo non è mai stata salita. I tedeschi mi dicono che la tenteranno con una traversata dalla cima principale, quindi lungo un itinerario diverso dal mio. Do loro del raggiunghi, anche se mi dispiace un po' vederli portare via la prima assoluta di quella netta. Qualche giorno dopo saprò che il loro tentativo si è concluso tragicamente».

Il campo base è piazzato a quota cinquemila, su un masso erratico del Baltoro. Da quello stesso punto si può

attaccare il K2, versante classico. Casarotto incontra altre spedizioni. Tedeschi e americani guardano stupiti quell'italiano solo con la moglie, che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima principale, percorsa già più volte. Il Broad Peak Nord, la mia cima, è nettamente distaccata, è più bassa, ma anche enormemente più difficile. Per questo non è mai stata salita. I tedeschi mi dicono che la tenteranno con una traversata dalla cima principale, quindi lungo un itinerario diverso dal mio. Do loro del raggiunghi, anche se mi dispiace un po' vederli portare via la prima assoluta di quella netta. Qualche giorno dopo saprò che il loro tentativo si è concluso tragicamente».

Il campo base è piazzato a quota cinquemila, su un masso erratico del Baltoro. Da quello stesso punto si può

attaccare il K2, versante classico. Casarotto incontra altre spedizioni. Tedeschi e americani guardano stupiti quell'italiano solo con la moglie, che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima principale, percorsa già più volte. Il Broad Peak Nord, la mia cima, è nettamente distaccata, è più bassa, ma anche enormemente più difficile. Per questo non è mai stata salita. I tedeschi mi dicono che la tenteranno con una traversata dalla cima principale, quindi lungo un itinerario diverso dal mio. Do loro del raggiunghi, anche se mi dispiace un po' vederli portare via la prima assoluta di quella netta. Qualche giorno dopo saprò che il loro tentativo si è concluso tragicamente».

Il campo base è piazzato a quota cinquemila, su un masso erratico del Baltoro. Da quello stesso punto si può

attaccare il K2, versante classico. Casarotto incontra altre spedizioni. Tedeschi e americani guardano stupiti quell'italiano solo con la moglie, che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima principale, percorsa già più volte. Il Broad Peak Nord, la mia cima, è nettamente distaccata, è più bassa, ma anche enormemente più difficile. Per questo non è mai stata salita. I tedeschi mi dicono che la tenteranno con una traversata dalla cima principale, quindi lungo un itinerario diverso dal mio. Do loro del raggiunghi, anche se mi dispiace un po' vederli portare via la prima assoluta di quella netta. Qualche giorno dopo saprò che il loro tentativo si è concluso tragicamente».

Il campo base è piazzato a quota cinquemila, su un masso erratico del Baltoro. Da quello stesso punto si può

attaccare il K2, versante classico. Casarotto incontra altre spedizioni. Tedeschi e americani guardano stupiti quell'italiano solo con la moglie, che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima principale, percorsa già più volte. Il Broad Peak Nord, la mia cima, è nettamente distaccata, è più bassa, ma anche enormemente più difficile. Per questo non è mai stata salita. I tedeschi mi dicono che la tenteranno con una traversata dalla cima principale, quindi lungo un itinerario diverso dal mio. Do loro del raggiunghi, anche se mi dispiace un po' vederli portare via la prima assoluta di quella netta. Qualche giorno dopo saprò che il loro tentativo si è concluso tragicamente».

Il campo base è piazzato a quota cinquemila, su un masso erratico del Baltoro. Da quello stesso punto si può

attaccare il K2, versante classico. Casarotto incontra altre spedizioni. Tedeschi e americani guardano stupiti quell'italiano solo con la moglie, che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima principale, percorsa già più volte. Il Broad Peak Nord, la mia cima, è nettamente distaccata, è più bassa, ma anche enormemente più difficile. Per questo non è mai stata salita. I tedeschi mi dicono che la tenteranno con una traversata dalla cima principale, quindi lungo un itinerario diverso dal mio. Do loro del raggiunghi, anche se mi dispiace un po' vederli portare via la prima assoluta di quella netta. Qualche giorno dopo saprò che il loro tentativo si è concluso tragicamente».

Il campo base è piazzato a quota cinquemila, su un masso erratico del Baltoro. Da quello stesso punto si può

attaccare il K2, versante classico. Casarotto incontra altre spedizioni. Tedeschi e americani guardano stupiti quell'italiano solo con la moglie, che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima principale, percorsa già più volte. Il Broad Peak Nord, la mia cima, è nettamente distaccata, è più bassa, ma anche enormemente più difficile. Per questo non è mai stata salita. I tedeschi mi dicono che la tenteranno con una traversata dalla cima principale, quindi lungo un itinerario diverso dal mio. Do loro del raggiunghi, anche se mi dispiace un po' vederli portare via la prima assoluta di quella netta. Qualche giorno dopo saprò che il loro tentativo si è concluso tragicamente».

Il campo base è piazzato a quota cinquemila, su un masso erratico del Baltoro. Da quello stesso punto si può

attaccare il K2, versante classico. Casarotto incontra altre spedizioni. Tedeschi e americani guardano stupiti quell'italiano solo con la moglie, che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima principale, percorsa già più volte. Il Broad Peak Nord, la mia cima, è nettamente distaccata, è più bassa, ma anche enormemente più difficile. Per questo non è mai stata salita. I tedeschi mi dicono che la tenteranno con una traversata dalla cima principale, quindi lungo un itinerario diverso dal mio. Do loro del raggiunghi, anche se mi dispiace un po' vederli portare via la prima assoluta di quella netta. Qualche giorno dopo saprò che il loro tentativo si è concluso tragicamente».

Il campo base è piazzato a quota cinquemila, su un masso erratico del Baltoro. Da quello stesso punto si può

attaccare il K2, versante classico. Casarotto incontra altre spedizioni. Tedeschi e americani guardano stupiti quell'italiano solo con la moglie, che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima principale, percorsa già più volte. Il Broad Peak Nord, la mia cima, è nettamente distaccata, è più bassa, ma anche enormemente più difficile. Per questo non è mai stata salita. I tedeschi mi dicono che la tenteranno con una traversata dalla cima principale, quindi lungo un itinerario diverso dal mio. Do loro del raggiunghi, anche se mi dispiace un po' vederli portare via la prima assoluta di quella netta. Qualche giorno dopo saprò che il loro tentativo si è concluso tragicamente».

Il campo base è piazzato a quota cinquemila, su un masso erratico del Baltoro. Da quello stesso punto si può

attaccare il K2, versante classico. Casarotto incontra altre spedizioni. Tedeschi e americani guardano stupiti quell'italiano solo con la moglie, che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima principale, percorsa già più volte. Il Broad Peak Nord, la mia cima, è nettamente distaccata, è più bassa, ma anche enormemente più difficile. Per questo non è mai stata salita. I tedeschi mi dicono che la tenteranno con una traversata dalla cima principale, quindi lungo un itinerario diverso dal mio. Do loro del raggiunghi, anche se mi dispiace un po' vederli portare via la prima assoluta di quella netta. Qualche giorno dopo saprò che il loro tentativo si è concluso tragicamente».

Il campo base è piazzato a quota cinquemila, su un masso erratico del Baltoro. Da quello stesso punto si può

attaccare il K2, versante classico. Casarotto incontra altre spedizioni. Tedeschi e americani guardano stupiti quell'italiano solo con la moglie, che si prepara a salire la muraglia più difficile del Karakorum come se fosse il Monte Bianco. Dall'altra parte del K2, sul versante cinese, la spedizione italiana di Francesco Sinton si prepara al vittorioso bacio finale sull'impollata parete Nord della seconda cima della Terra.

«Arriviamo con una bufera incredibile. Incontro dei tedeschi che puntano anch'essi al Broad Peak. Loro faranno la salita classica della cima

CRONACHE DEL NORD - EST

NEI DODICI MESI DALL'ENTRATA IN VIGORE

Legge «75» sulla casa
Stanziati 200 miliardi

Verranno acquistati, costruiti o restaurati 3.000 alloggi

TRIESTE — La legge regionale numero 75 sulla casa, che raccoglie tutta la normativa in materia di edilizia residenziale pubblica ha un anno. È una legge fondamentale per il Friuli-Venezia Giulia. Promuove lo sviluppo dell'edilizia residenziale con interventi subordinati ad un piano regionale che regola l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree destinate ad insediamento abitativo.

La legge inoltre disciplina gli interventi di edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata, diretti all'acquisto e alla costruzione di alloggi ed al recupero del patrimonio edilizio già esistente.

Sul piano dello stanziamento dei fondi c'è da registrare che sono ormai stati ripartiti tutti i finanziamenti per i tre tipi di edilizia previsti (agevolata, sovvenzionata e convenzionata), per la realizzazione dei piani di edilizia economica popolare e per gli interventi in favore degli sfrattati. I relativi riparti sono stati stabiliti dalla Giunta regionale già il 31 maggio. Si è pertanto dato avvio alle realizzazioni previste dal testo unico, che hanno interessato

una massa di investimenti di quasi 200 miliardi di lire per l'acquisto, la costruzione ed il recupero di ben 3 mila alloggi. Il testo unico, però, ha dettato numerose norme anche in materia istituzionale, portando al rinnovo dei consigli d'amministrazione degli Iacp e del consorzio tra gli Istituti delle case popolari ed all'introduzione di un nuovo organismo, il Comitato regionale per l'edilizia residenziale (Crer), con compiti di natura consultiva sul piano regionale della casa e sui relativi regolamenti.

Analoghi processi di rinnovamento sono stati apportati dal testo unico anche in altri settori, come l'anagrafe dell'utenza, i bilanci di previsione ed i consuntivi degli Iacp, le convenzioni, gli atti regolamentari, il regolamento edilizio, la normativa tecnica, il piano regolatore della casa ed i canoni di locazione (attualmente in regime transitorio in attesa che l'inizio del prossimo anno entri in vigore i «canoni personalizzati», cioè proporzionali al reddito familiare ed alle caratteristiche dell'alloggio).

I SENATORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il Pci a Bettino Craxi:
ma che fa il governo
per questa regione?

Chiesti impegni su porti, cantieristica e sloveni

Attuazione degli accordi di Osimo, progetto integrato Europa-Friuli-Trieste, porti di Trieste e Monfalcone, cantieristica e motoristica navale, elettronica civile, entrate regionali, minoranza slovena, servizi militari. Ossa intende fare il governo Craxi riguardo a questi problemi, che sono fra i principali che si trova ad affrontare il Friuli-Venezia Giulia?

Lo hanno chiesto in un'interrogazione allo stesso presidente del Consiglio due senatori comunisti: il goriziano Nereo Battello e la triestina Gabriella Gherbez.

I parlamentari premettono di esser stati indotti a presentare l'interrogazione dal fatto che Craxi, nel suo documento programmatico non ha fatto cenno alla nostra regione, pur ricordando i problemi di altre regioni a statuto speciale, come il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta.

Ecco allora ricordati dai due parlamentari i temi principali. Bisogna attuare gli accordi di Osimo anche per superare i vincoli che limitano il traffico di confine. Per ricomporre gli squilibri all'interno della Regione inoltre il governo deve adottare alcuni provvedimenti come il famoso pacchetto Marcora. E necessario presentare in sede di Comunità europea il progetto integrato Europa-Friuli-Trieste e far intervenire, a sostegno dell'area giuliana, il Fondo di ristabilimento e sviluppo del Consiglio d'Europa. Vanno attuati i provvedimenti, già richiesti dal Parlamento italiano e da quello europeo, per rilanciare i porti di Trieste e Monfalcone.

Bisogna ripartire i piani per la cantieristica, la motoristica navale (accantonando le razionalizzazioni aziendali all'interno della Fincantieri), le aziende a partecipazione statale (risanando il Lloyd Triestino).

Vanno concessi i finanziamenti per l'elettronica civile e va risanata la Zanussi. Bisogna presentare il provvedimento che riforma le entrate ordinarie regionali, visto anche che il Parlamento ha già deliberato di versare al Friuli-Venezia Giulia un anticipo per quest'anno.

È necessario inoltre approvare la legge di tutela globale della minoranza slovena, alleggerire le servitù militari ed erogare con puntualità i finanziamenti previsti dalla legge 828.

TROVATO LUNEDÌ MATTINA IN UN CANALONE DELLA VAL DEL PRETE

Vivo lo scout disperso da venerdì
Cadendo si era fratturato il femore

Alle ricerche hanno partecipato volontari del soccorso alpino, guardacaccia e militari

PORDENONE — È stato ritrovato vivo, dopo tre giorni di ricerche, il giovane scout padovano disperso tra la Val Settmana e la Val Cimoliana in Valcellina.

Marco Giacomello, sedici anni, residente a Padova, era partito da solo giovedì scorso alle 19 dal campo allestito in località Riva del Chiarer (Val Settmana) per compiere la traversata delle Bregoline fino alla Val Cimoliana. L'esplorazione faceva parte del programma di attività del campo scout e avrebbe permesso a Marco Giacomello di conseguire un brevetto speciale per la solitaria impresa.

Era partito equipaggiato di tutto punto con sacco a pelo e viveri per due giorni, dal momento che per l'intera traversata erano previste 24 ore di tempo. Venerdì, scorso mezzanotte i suoi compagni, non vedendolo ancora arrivare hanno dato l'allarme.

All'alba successiva sono scattate le operazioni di soccorso. Un elicottero dell'Ale Rigel di Casarsa ha depositato le squadre in punti strategici da dove poi sono scese verso valle. Per due giorni le ricerche sono state vane. Una

BILANCIO DEL FERRAGOSTO

TRIESTE — Ferragosto ha fatto segnare il «tutto esaurito» nelle principali località turistiche, marine e montane del Friuli-Venezia Giulia, con punte record a Lignano Sabbiadoro (220 mila presenze) e a Grado (70 mila).

Bisogna però rilevare che la maggior parte di pendolari che hanno approfittato del lungo ponte ferragostano per un supplemento di vacanze vicino a casa e, quindi, relativamente a buon mercato.

Se a Grado e a Lignano la crisi non si è fatta sentire («Aspettiamo ancora agosto e settembre», dicono gli operatori turistici), in montagna la situazione è diversa con cali, nelle presenze, che vanno dal 10 al 15 per cento rispetto

allo scorso anno.

Per il resto la giornata di Ferragosto è stata caratterizzata nel Friuli-Venezia Giulia da sagre, feste paesane, concerti bandistici, fuochi d'artificio e spettacoli musicali.

Non sono mancate purtroppo le disgrazie. A Grado, nel pomeriggio, un giovane austriaco, Walter Mosser, di 29 anni, residente a Hohenthurn, è annegato a una cinquantina di metri dalla riva della Costa Azzurra, il tratto di spiaggia libera che si trova in fondo alla diga.

Entrato in acqua, assieme ad un amico, poco prima delle 14, Walter Mosser è improvvisamente scomparso sott'acqua in un punto dove non si tocca. A nulla sono valsi gli immediati soccorsi.

SPETTACOLARE IL BOMBARDAMENTO D'ACQUA DEL «CANADAI»

Domato l'incendio di Lignano
20 ettari di pineta in cenere

avevano fatto scempio della vasta porzione di pineta, un altro principio di incendio si è sviluppato in una zona adiacente a quella già investita, ma è stato in questo caso prontamente domato dagli uomini della guardia forestale.

Un intervento che è stato reso più agevole anche dagli effetti del bombardamento d'acqua che il Canadair della Protezione civile aveva effettuato domenica pomeriggio per circa due ore sull'area dell'incendio e su quella circostante, rifornendosi d'acqua nel mare di Lignano, con manovre molto spettacolari dal punto di vista tecnico.

In questo modo, con il bombardamento cioè e con il rapido intervento sul secondo focolaio, si è restituita tranquillità alle persone ospitate in un grande albergo, e agli abitanti delle case circostanti la zona dell'incendio, che temevano per la loro incolumità e che comunque avrebbero dovuto abbandonare in maniera precipitosa e drammatica i loro alloggiamenti nel caso le fiamme avessero avuto ancora per poco il sopravvento sull'opera dei vigili del fuoco e degli uomini della guardia forestale.

Oltretutto, dei cinque dal quali è stata interessata la pineta di Lignano dal 1979 a oggi, quello di domenica è stato l'incendio più violento e di più vaste proporzioni.

Ieri, dopo l'azione di spegnimento anche dei più piccoli focolai, è iniziata l'opera di bonifica della zona. Ancora una volta sono all'opera i vigili del fuoco, coadiuvati dagli uomini del comune, dell'ispettorato delle foreste,

Giorgio Verbi

UDINE — Ammontano a circa 120 milioni di lire i danni provocati dall'incendio che ha distrutto oltre venti ettari di pineta a Lignano: questo è il bilancio complessivo. Il danno sembra quasi irrisorio, ma viene stimato soltanto in base alle circa tredicimila piante che sono state incenerite dalle fiamme.

Ben maggiore evidentemente, al punto da essere praticamente inestimabile, il danno ecologico per il deserto di sabbia che è rimasto, a incendio consumato, al posto di una consistente porzione di quella pineta che è un vanto del centro balneare friulano.

Che l'incendio sia stato causato dall'uomo non ci sono più dubbi; sarà arduo, se non impossibile, stabilire se sia scoppiato per il gesto inconscio di qualche persona, tur-

sta o no, o se invece tanto disastro sia stato causato intenzionalmente.

Nessuno comunque ne potrà trarre vantaggio. L'area devastata dalle fiamme, di proprietà della società «Pineta Mare», con sede legale a Udine e amministrata a Treviso, in base alla convenzione stipulata con il comune di Lignano Sabbiadoro dovrà provvedere al completo rimboschimento della pineta distrutta.

Già da oggi inoltre, su disposizione dello stesso comune, la società sarà tenuta alla sorveglianza sui settanta ettari di pineta rimasti intatti. E che sia un provvedimento particolarmente opportuno è dimostrato anche dal fatto che verso le 13 del giorno di Ferragosto, dopo che le violente fiamme, il giorno prima,

E' in partenza da TRIESTE la favolosa

CROCIERA UNIVERSAL

in Grecia, Cipro e Turchia dal 28/8 al 7/9.

Offerte eccezionali. Quote da L. 1.200.000

Passaggio gratuito ai ragazzi fino a 16 anni in cabina con i genitori.

Per informazioni e prenotazioni: Universal Italiana Monfalcone - Piazza Unità d'Italia - Tel. 0481/72435

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE

D. lunedì 9-6 fino al 30/9

orario estivo 12-15

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompas

UN AGOSTO SENZA «SMANIE PER LA VILLEGGIATURA» /6

Visita a Pozziss, un paese fantasma
lasciato dagli abitanti negli anni '60

Spaglie affollate, alberghi più o meno esauriti, traffico intenso sulle strade, gente dappertutto: perché non cercare allora tranquillità in un paese abbandonato? Un paese-fantasma che dia emozioni e suggestioni nuove e diverse?

Nella montagna del Friuli che si spopola continuamente, di questi luoghi ce ne sono parecchi, specialmente nella destra Tagliamento. Alcuni, come Pozziss, sono abbastanza noti e frequentati, altri, forse più belli e caratteristici, sono ancora completamente sconosciuti al pubblico.

Pozziss si trova all'incrocio di tre strade. La prima la congiunge a Spilimbergo, attraverso la splendida Val d'Arzino; la seconda la congiunge a Tolmezzo, attraverso Sella Chianzutan; la terza strada sale da Preone.

Una graziosa chiesetta, una ventina di case, la piazza con il pozzo, il piccolo cimitero, e il torrente a pochi metri: un'o-leografia perfetta del paesino di montagna. Pozziss è stato abbandonato, nonostante la favorevole posizione, alla fine degli anni sessanta e ora è meta di visite e scampagnate.

Da Pozziss è d'obbligo una puntata nella vicina valle di Preone, abitata in estate da pastori, ma completamente abbandonata nei mesi freddi. Dopo uno stretto canale formato dall'Arzino (con forte e cascate molto belle e fresche) si apre all'improvviso la valle: anche qui la chiesetta, una decina di case e stalle, sparpagliate sui prati, e tanta possibilità di escursioni a piedi nelle maglie del Teglara e del Piclat.

Altri paesi e borgate abbandonate si trovano nella Val Tramontina, raggiungibile da Preone per il passo Rest o da Sedo oltrepassando il lago di Redona.

Quelli della Val Tramontina sono paesini molto graziosi e appartati. Da Tramonti di Mezzo una strada porta dopo dodici chilometri (tutti asfal-



tati) fino sotto Forchia Zuivell da dove, in un quarto d'ora di cammino, si raggiunge San Vincenzo, una borgata abitata fino agli anni sessanta da un centinaio di persone, costrette a vivere della povera economia agricola montana e oltre un'ora e mezzo di cammino dal centro più vicino.

In inverno San Vincenzo rimaneva molto settimane completamente isolato dal resto del mondo. Ora il comune di Tramonti di Sotto ha in programma tutta una serie di strade forestali per raggiungere queste borgate e avviare così anche un minimo di turismo.

Da Tramonti di Sotto invece, per la strada che risale il torrente Tarceno, si raggiunge la borgata di Tamar da dove, con mezz'ora di cammi-

no, si arriva al paese di Palceda. Anche qui la bellezza dei luoghi, il fascino delle rustiche architetture e una certa suggestione data dall'abbandono, ben si accompagnano a una natura ancora intatta. San Vincenzo, Palceda e Tamar si trovano nel canale di Cima, percorso da due magnifici torrenti: il Comugna (tributario dell'Arzino) e il Chiarzò (che si getta nel lago di Redona). Sempre in Val Tramontina, passato il ponte sulla diga si giunge, con una strada che da le vertigini, a Chievolis, paese (abitato) incollato a un versante fortemente scosceso.

Da qui si può raggiungere Ingiana (resistono ancora un paio di simpatici vecchietti) o i laghi artificiali di Ca Selva e Ca Zul (quest'ultimo dopo

aver percorso una galleria di quattro chilometri). Ancora, all'imbocco della valle, continuando nella visita ai paesi abbandonati c'è Ombrena che una decina d'anni fa era abitata da duecento persone. Ora ci arriva la strada e gli amministratori comunali sperano che con essa ritornino anche gli abitanti.

Infine Frassenet, nel canale del Meduna: poche ma deliziose case di sassi raggiungibili percorrendo una bella mulattiera che si trasformerà presto anch'essa in strada asfaltata.

U. S.

(segue)

Nella foto: una panoramica delle venti case di Pozziss.

140 MILIONI TRUFFATI AI CASINO

Le roulette truccate:
4 condanne in Istria

PIRANO — Iniziato nel dicembre 1982, interrotto, e ripreso alla fine di marzo, si è concluso al tribunale di Pirano il processo a carico di un gruppo internazionale — quattro jugoslavi, due francesi, uno svizzero e un tedesco — che si era specializzato nel truccare le roulette del casinò di Bled e Portorose.

Gli jugoslavi Slobodan Saranovic, Zorn Andjelkovic e Miroslav Kajdiza sono stati condannati, rispettivamente a tre anni, a un anno e mezzo, e a sei mesi di carcere. I francesi Denis Augugliar e Georges Pouchidjian hanno avuto, un anno e sei mesi di carcere ciascuno (tre anni di condizionale). Entrambi inoltre non potranno rimettere piede in Jugoslavia per due anni.

Gli altri tre membri della compagnia, Nikola Zecevic di

Titograd, il tedesco Theo Bruns e lo svizzero Fritz Annenheimer, con buon tempismo, sfuggirono all'arresto già nello scorso agosto. Interrogati per rogatoria nei loro paesi, si sono dichiarati innocenti sostenendo che le loro vincite erano dovute semplicemente alla buona sorte.

La vicenda aveva avuto inizio un anno fa al casinò di Bled. Theo Bruns, il «tecnico» della compagnia, con l'aiuto di qualche altro socio, si introduceva nella casa da gioco e «addestrava» il meccanismo della roulette. Era uno scherzo, poi, per Fritz Annenheimer, puntare sui numeri e sui colori giusti. Alla fine, dopo aver vinto, sempre a Bled, 72 milioni di lire, l'Annenheimer era stato invitato dai gestori del Casinò di non presentarsi più ai tavoli verdi.

O. S.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 13-8-1983

BARI	48	39	51	43	69
CAGLIARI	68	30	53	18	17
FIRENZE	75	72	36	89	32
GENOVA	88	90	15	49	85
MILANO	85	69	78	35	3
NAPOLI	90	39	22	86	87
PALERMO	5	16	17	76	79
ROMA	82	48	84	29	37
TORINO	72	74	38	47	1
VENEZIA	74	86	41	38	5

Iniziamo il commento con i ritardatari su ruota. Sono usciti: il 43 e BA, il 53 a CA, il 36 a FI, l'85 a GE, il 3 a MI, il 37 a RO. Ecco pertanto il tabellone aggiornato: BA 6, 89, 80, 8, 28, 79; CA 66, 34, 22, 45, 1, 37; FI 37, 23, 43, 11, 1, 77; GE 41, 17, 69, 9, 56, 32; MI 23, 26, 28, 2, 48, 40; NA oltre al 61 che tarda ora da 118 settimane, abbiamo il 28, 30, 17, 40, 2, 21; PA 65, 42, 89, 85, 4, 6; RO 40, 63, 52, 58, 13, 75; TO 52, 16, 65, 80, 51, 6; VE 25, 28, 1, 27, 17, 68. Hanno confermato il loro momento i frequenti 1, 3, 43, 86 che guidano il plotone; fra-

zionati, seguono: il 5, 16, 47, 48, 82, 17, 22, 32, 38, 74, 75, 76 e 78. Non ci stancheremo mai di avvertire gli appassionati del Lotto che i frequenti hanno la vita di una meteora... Uscito in sordina l'atteso e citatissimo 37 che però non ha corrisposto alle aspettative. Modeste anche le apparizioni del 41 e 53. Nessuna delle combinazioni suggerite ci ha appagato!

Per il prossimo turno proponiamo i numeri di due decine la ventina (21, 23, 24, 25, 27, 29 in particolare) e la cinquantina (50, 52, 54, 55, 56, 57, 58 e 59). Qualche chance per il 4, 6, 14, 11, 7, 63, 71 e 83. Fra i vertibili simpatie per il 25-52 e 12-21. Atteso l'ambo gemellare, con protagonisti almeno due dei seguenti: 55, 1, 35, 44, 66. Escludendo i 3, 5 e 8, possibile l'ambo dei numeretti (e forse il terno) con i rimanenti 2, 4, 6, 7 e 9. Concludiamo con i «possibili»: 12, 19, 40, 61, 70, 73, 84, 87 e 88.

SALDI
SCONTI DI FINE STAGIONE DAL 20% ALL'80%
SALDI
A TOTALE ESAURIMENTO DEGLI ARTICOLI ESTIVI
SALDI

ULTIMA SETTIMANA

Beltrame

la classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.

TRIESTE, CORSO ITALIA 25

PERCHÈ LE
ESCORT
DELLA
Ford
NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE - VIA CABOTO 24 - VIA S. FRANCESCO 11
INVADONO
TRIESTE?

Perché sono convenientissime e belle.

Cosa vuoi di più?

DA L. 9.100.000 IN POI IN MANO

PREZZI DI AGOSTO!!!

D come
DISTROFIAD come
DATECI UNA MANO

GIORNALE DI TRIESTE

PROPOSTA DI LEGGE DC PRESENTATA DA COLONI A ROMA

300 miliardi per chiudere con i «beni abbandonati»

Rivalutazione dei coefficienti e decentramento alle intendenze di finanza

La corrispondenza di un indennizzo equo e definitivo a tutti i cittadini italiani proprietari di beni nei territori ceduti alla Jugoslavia a seguito degli eventi bellici e nell'ex zona «B» è l'oggetto di una proposta di legge depositata alla Camera dall'onorevole dc Sergio Coloni e sottoscritta anche da altri deputati democristiani del Friuli-Venezia Giulia e non (gli onorevoli Bressani, Rebulla, Santuz, Zamberletti, Pisanu). La proposta, che verrà presentata anche a palazzo Madama dal senatore dc Tonutti, chiede in concreto allo Stato di far fronte al pagamento del saldo di quanto dovuto ai profughi con nuove risorse.

L'onere finanziario complessivo viene valutato in 300 miliardi, ma fin d'ora se ne

indica una copertura per 85 miliardi nel triennio '83-'85 sugli stanziamenti già previsti nel fondo globale del bilancio statale. L'iniziativa di legge tiene inoltre conto di tutti i precedenti in materia, di una serie di verifiche effettuate presso i vari ministeri interessati e delle proposte espresse dalle associazioni dei profughi.

Nel dettaglio, si prevede — agli effetti della rivalutazione dei coefficienti — la moltiplicazione per tre dei valori dei beni già fissati dalla legge del marzo 1968, compensando fra inflazione e disponibilità finanziaria dello Stato.

Al fine di snellire le procedure di liquidazione si stabilisce, per le pratiche già istruite, il decentramento della competenza dal ministero del

Tesoro alle locali Intendenze di finanza.

Si estendono altresì agli indennizzati per i beni abbandonati nei territori ceduti alla Jugoslavia e nella ex zona «B» i criteri e le modalità di pagamento previsti dalla legge sui rimpatriati. Nuove domande potranno venir presentate entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge.

La relazione che accompagna la proposta si richiama, la fine di sollecitare dal governo e dal parlamento la definizione completa dell'annosa questione degli indennizzati, alle intese intervenute fra l'Italia e la Jugoslavia, secondo quanto previsto dagli accordi di Osimo, nell'incontro di febbraio a Roma fra i due ministri degli esteri Colombo e Mojsos. In quell'occasione il

governo di Belgrado si impegnò a concedere la libera disponibilità di 500 proprietà immobiliari site nei territori ceduti con il trattato di pace e di 179 beni che si trovavano nella zona «B» (di cui proprio in questi giorni è stato reso noto l'elenco).

Resta ora — si legge nella relazione — l'esigenza di indennizzare i cittadini italiani che non hanno ottenuto tale disponibilità (è stata questa la richiesta espressa dall'ultimo consiglio generale delle comunità istriane).

«È una proposta equa e realistica, che — sottolinea in proposito l'on. Sergio Coloni — secondo gli impegni presi da tutta la Dc porteremo avanti con tenacia e decisione».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giacomo — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.11; la luna si leva alle 18.

Ieri: temperatura massima gradi 27, minima gradi 19.7; pressione millibar 1019.3 in diminuzione; umidità 65 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23.2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 17.42 con cm 24 sopra il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; Erta di S. Anna 10 (Colonnove); strada per Longera 172; (Aurina, Bagnoli, Muggia, Lungomare Venezia 3, solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631861; via Giulia 14, tel. 672015; Erta di S. Anna 10 (Colonnove), tel. 613268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sordani 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Aurina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 298124; Muggia - Lungomare Venezia 3, tel. 749988 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sordani 4, piazza Libertà 6, Aurina, Bagnoli, Muggia - Lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: tel. 9171.

Aeroporto Ronchi del Legionario: telefono (0481) 777001.

MORIVA 10 ANNI FA ANTONIO FONDA SAVIO

Tutta una vita di impegno civile



Antonio Fonda Savio

Cade oggi il decimo anniversario della morte del colonnello Antonio Fonda Savio. Era nato a Trieste il 19 settembre 1895 di famiglia triestina, come dichiara il suo primo cognome. Il suo secondo — Savio — era stato assunto da lui nel 1915, come volontario di guerra. In questa scelta non ancora ventenne aveva rivelato il suo carattere maturo: non aspirava a essere né sapiente né saggio, voleva essere soltanto savio come chi, rifiutandosi di irrequietezze, con virile freddezza si propone di compiere pacatamente il proprio dovere. E nella sua vita esisteva questo suo temperamento sovrano e meditativo non avrebbe subito incrinature. Chiuso, riservato, tenace superò sempre con ostinato orgoglio tante dure occasioni di sofferenza, risentimenti e, soprattutto, sopportò con geloso riserbo le dure ferite che dovevano fargli sanguinare il cuore di padre dopo la scomparsa dei tre unici figli. E di questa sua rara forza partecipò con cuore eroico la sua amata

spinta a Trieste gli studi classici presso il Ginnasio «Dante», si era iscritto al Politecnico di Torino dove aveva assolto il primo biennio della Facoltà d'ingegneria. Nel maggio del 1915 interruppe per sempre gli studi universitari e si arruolò con libera e coerente decisione d'irredentismo. In guerra fu un valoroso. Fu decorato di medaglia d'argento. Per speciali meriti fu promosso al grado di capitano: a ventun anni fu il più giovane capitano dell'esercito nostro. Smobilitato nel 1919, sposò a Trieste la figlia di Italo Svevo, Letizia: un amore durato una intera vita. Entrò nella ditta Veneziani di cui in seguito diventò uno dei direttori. Fu attivo nella sede centrale di Sottoservola e nelle filiali di Venezia e Londra.

Nella revisione del testo di «Senilità» fu vicino a Svevo dopo la cui morte invano sollecitò James Joyce perché dettasse una prefazione per l'edizione inglese dello stesso romanzo, tradotto da Stanislaus Joyce. Né si può dimenticare altro suo eccezionale titolo di merito: nel 1942 salvò i manoscritti e l'epistolario di Svevo che, senza la sua previdente sollecitudine, sarebbero andati distrutti nell'incendio di Villa Veneziani, bombardata dagli alleati.

Quando i sanitari sono giunti nella casa, l'uomo si trovava già nel veicolo dei vigili del fuoco. Il dott. Zulu-kar ha bloccato il mezzo soccorritore e ha fatto trasferire nell'autoletta il paziente, al quale è stata praticata una terapia d'emergenza con maschera di ossigeno. Applicata la flebo, l'uomo è stato trasportato all'ospedale e accolto nella divisione di medicina d'urgenza.

frenò il suo impegno civile: militò nella Resistenza e alla fine dell'aprile del 1945 il C.L.N. della Venezia Giulia lo nominò comandante della piazza militare della nostra città.

L'insurrezione di Trieste da lui capeggiata, stretta fra le incertezze degli anglo-americani e l'affannosa ricerca del fatto compiuto degli jugoslavi, non fu coronata da pieno successo. E tuttavia il suo nome campeggia in quest'episodio di storia nostra. C'è anzi una pagina di Giovanni Paladini, che con Ercole Miani e Marcello Spaccini fu allora al suo fianco, dove è rappresentata al vivo la tampa di quest'uomo: caduto il suo ultimo figlio nei combattimenti di quei giorni che insanguinarono le strade di Trieste, vinto il dolore, si preoccupò soltanto delle incerti sorti della città.

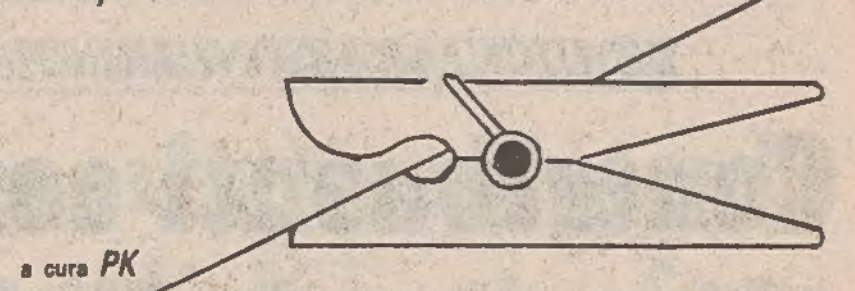
Dopo il 12 giugno 1945, ricostituitosi a Trieste il C.L.N. ne fu il Presidente e suo unico intento fu quello di alleggerire il pesante conto che la storia stava per presentare all'Italia e, per essa, alla Venezia Giulia e a Trieste. Si batte con chiarezza e coscienza: istituì nel resto d'Italia i Comitati giuliani, fra cui quello di Venezia, dove dette vita a Radio Venezia Giulia. Fu l'anima delle provvidenze per gli esuli al tempo del dramma di Pola. Presidente di quella che doveva diventare l'Associazione dei Volontari della Libertà, tenne vivi i valori della Resistenza fra i nostri partigiani. Fu fra i primi a esigere la ristrutturazione della Risiera di San Saba.

Non fu un politico: non ne aveva la durezza. Più imperativo e intransigente che puntiglioso, ogni ipotesi di compromesso gli era aliena. Non accolse le lusinghe di un'internazionalizzazione di Trieste e fra il T.I.T. e l'unione alla Madrepatria non conobbe dubbi. Si potrebbero ricordare le sue presidenze della Ginnastica triestina e del Circolo della cultura e delle arti dove, con gesto munifico, istituì il Premio Svevo che, dopo di lui, non fu più rinnovato. Ma non potrà essere dimenticata l'ultima dura prova riservata dal destino, quando una morte prematura gli rubò anche quel suo amato figlio adottivo che egli aveva voluto accanto a sé, a conforto della sua solitudine.

Con la sua scomparsa Trieste perdettesse un insostituibile punto di riferimento. Per onorare la memoria la sua vedova ha fondato un premio letterario intitolato al suo nome. Eppure Antonio Fonda Savio vive ancora in un monumento edificato da una passione segreta: resta testimonianza egregia della sua nobiltà. Era un rifinito bibliofilo. Come si era rivelata molto precocemente. Fin da ragazzo aveva cominciato a raccogliere libri e cimeli di storia istriana e giuliana, tanto che oggi la sua preziosa biblioteca è un'alta realtà che comprova il suo grande amore per la terra natale. Forse si potrebbe trovare modo di trasformare questi libri, raccolti lungo l'arco di una vita, in uno strumento che onori il suo nome e la cultura triestina. Con tale non estemporaneo auspicio chi gli ha voluto bene intende rendere omaggio rispettoso e grato alla memoria di questo benemerito cittadino.

S. C.

NOI, APERTI ANCHE IN AGOSTO



VENTITA PROMOZIONALE

SCONTI FINO AL 50%

RIGUTTI

uomo giovane

veste tutti

Telefono 65642

PANTALONI ABBITI UOMO

(Com. il 28/7 dal 9/8 al 10/9)

CADETTE 2

PASSO SAN GIOVANNI

CHIUDE

IL REPARTO DONNA

su tutti gli articoli estate-inverno delle firme più prestigiose

SCONTI FINO ALL'80%

CONTINUA

inoltre la sua vendita con SALDI di fine stagione su tutta la merce con

SCONTI DAL 20 AL 60%

(Com. al Comune 18/7 dal 23/7)

SPECIALIZZATI IN RIVESTIMENTO D'INTERNI

CARTA DA PARATI MOQUETTES

TESSUTI PER PARETE SUGHERO COCCO, SISAL, LEGNO

abitare

TRIESTE, VIA MOLINO A VENTO 5, TEL. (040) 750.134

1933-1983 50 ANNI

RADIO VINCENZI

Via S. Nicolò angolo via Dante - Tel. 60343 dal 1933 per il cliente con il cliente

Per festeggiare il cinquantenario di fondazione lancia l'operazione TELEAGOSTO NORDMENDE

Per la prima volta la qualità dei Televisori Nordmende a prezzi Radio Vincenzi.

Comunque venite a trovarci per i Televisori e per altro perché Radio Vincenzi in via S. Nicolò angolo via Dante.

E MEGLIO... il resto è solo buono!!!



COPRISIDILI ANTISUDORE IN FIBRE VEGETALI

FODERE IN LINO E COTONE

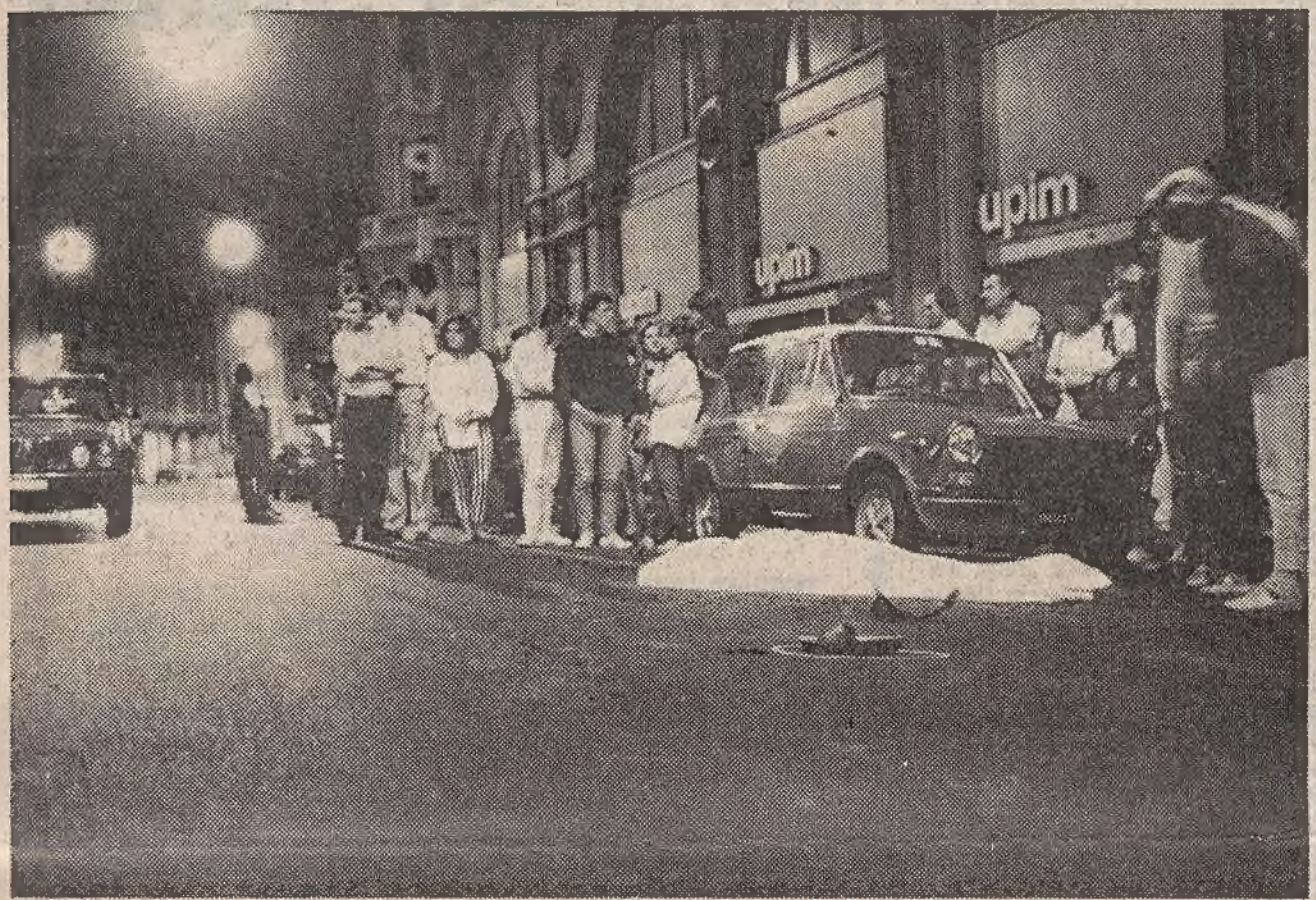
ZANCHI

AUTOFORNITURE

Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588 - TRIESTE

UN MORTO E DUE FERITI LA SERA DI FERRAGOSTO

Pensionato in Corso falciato da una moto



Il corpo del pensionato coperto da un lenzuolo sull'asfalto del Corso (Foto Giovanni Montenero)

Ferragosto tragico in città. Il pensionato Riccardo Mosetti, 81 anni, via Canova 5, è stato travolto e ucciso da una moto in Corso Italia all'altezza del grande magazzino Uplm. L'anziano signore si trovava in mezzo alla carreggiata; la moto, una Guzzi «Le Mans», era guidata verso la piazza Goldoni da Gualtiero Cusina di 42 anni, abitante in piazzale Giarzole 6. Sul sedile posteriore era seduta l'infermiera Graziella Vignini, di 24 anni, abitante in via Risorta 5.

La moto, forse già prima di investire il passante, ha strisciato per terra, incidendo profondamente l'asfalto e lasciando tracce di parti metalliche sulla strada. E' probabile che il conducente della «Guzzi», in un estremo tentativo di evitare l'anziano signore, abbia dato un brusco colpo di manubrio buttandosi di lato. Il pensionato è stato preso in pieno ed è ramazzato al suolo, morente. La moto ha proseguito la sua corsa raschiando l'asfalto mentre i due occupanti sono finiti a terra da una parte e dall'altra del Corso. Il serbatoio della motocicletta si è staccato ed è finito contro l'angolo di un negozio, mentre la moto si è arrestata addosso a un vaso portafiori della via Imbriani.

Un tipografo del «Piccolo» è passato sul posto un attimo dopo l'incidente: per telefonare alla Cri ha dovuto correre nella sede del giornale, non trovando locali aperti nella zona. I soccorsi sono scattati immediatamente. Per l'anziano pensionato non c'era purtroppo nulla da fare.

Il conducente della moto, Gualtiero Cusina, è stato ricoverato d'urgenza al centro di

rianimazione con la prognosi di un mese (salvo complicazioni) per trauma cranico facciale, numerose ferite lacerate contuse al volto, alle braccia, alle gambe e in altre parti del corpo. La passeggera, Graziella Vignini, è stata ricoverata, invece, nella divisione neurochirurgica. I medici le hanno riscontrato ferite multiple al volto e trauma cranico. Guarirà anch'essa in un mese. Sul posto del sinistro sono accorsi gli agenti della polizia stradale per i rilievi di legge. I vigili del fuoco hanno provveduto a lavare il manto stradale. La causa dell'incidente è ancora in fase di accertamento.

Altre due auto distrutte con tre feriti — fortunatamente leggeri — in un incidente accaduto due ore prima, verso le 20 all'incrocio tra le vie Machiavelli e Filzi. Una «Citroën GS 1300», targata Roma M 84876, proveniente dalle Rive era guidata lungo la via Machiavelli dal professore universitario Salvatore Bono (51 anni) il quale aveva accanto a sé il figlio Francesco, di 19 anni, entrambi residenti nella capitale.

All'incrocio con la via Filzi, la «Citroën» si è violentemente scontrata con la «A 112» (Ts 243711) alla cui guida sedeva Roberto Buffolo, di 22 anni, abitante in via Torino 28. Nell'urto, violentissimo, le auto hanno subito danni ingenti. Dalle lamiere contorte sono usciti gli occupanti, feriti solo lievemente. Il triestino è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore (guarirà in dieci giorni); padre e figlio sono stati invece medicati e dimessi con la prognosi di cinque giorni.

SALVATAGGI IN EXTREMIS A SISTIANA E A BARCOLA

Gravi due persone soccorse mentre stanno per annegare

Quasi due annegamenti, nel tardo pomeriggio di Ferragosto nelle acque prospicienti la cava di Sistiana e al bagno dell'Ente Porto, in viale Miramare, attiguo al «Ferroviario». In tutti e due i casi le persone avevano già inspirato acqua nei polmoni e per entrambe sono stati necessari la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco.

Il primo allarme è squillato alle 17.43 al telefono della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto. I sanitari sono accorsi al bagno dell'Ente Porto dove un'anziana signora, Mina Caimi Gaudenzi, di 72 anni, abitante in via Ginnastica 25, nell'uscire dall'acqua era scivolata sulla scaletta a causa

delle alghe ed era caduta in mare. Qualcuno l'ha vista sparire sotto il pelo dell'acqua e si è tuffato, portandola sulla banchina. Alcuni soccorritori hanno cominciato a praticare la respirazione artificiale. La signora è stata poi trasportata all'ospedale ed accolta nella divisione di medicina d'urgenza.

Più grave il caso di Sistiana. Sugli scogli, oltre il recinto delle Caves, è stato soccorso dal vigili del fuoco di Monfalcone — che si trovavano per caso nella zona — un uomo di 44 anni, Renato Marega, residente a Gorizia in via Tabba 40. Scattato l'allarme, dal vicino commissariato è accorsa una «Giulia» della Volante,

sono intervenuti i carabinieri ed è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa. In 15 minuti l'ambulanza ha raggiunto Sistiana-mare dove agenti, carabinieri e bagnanti hanno fatto a gara per indicare la strada al sanitario.

Quando i sanitari sono giunti nella cava, l'uomo si trovava già nel veicolo dei vigili del fuoco. Il dott. Zulu-kar ha bloccato il mezzo soccorritore e ha fatto trasferire nell'autoletta il paziente, al quale è stata praticata una terapia d'emergenza con maschera di ossigeno. Applicata la flebo, l'uomo è stato trasportato all'ospedale e accolto nella divisione di medicina d'urgenza.

Fa le moine a un cane: azzannata

Dire «cocolo» a un cane lupo in giornata «no» e avvicinarsi per accarezzarlo sul muso se la padrona lo scongiurava, può essere pericoloso: lo ha imparato a sue spese l'impiegata Flavia Alzetta, di 27 anni, abitante in sciala al Monticello 4. La sera di Ferragosto, verso le nove e mezzo, la giovane donna si trovava a passeggiare in piazza Unita, quando ha visto un bel pastore tedesco dal pelo fulvo

matto, tenuto a guinzaglio da una donna, Susanna Lenhard, abitante in viale d'Annunzio. L'animale, di proprietà di Bruno Schillani, abitante in strada Vecchia dell'Istria 118, non ha apprezzato i complimenti della passante, la quale si è accucciata vicino all'animale per fargli una carezza. A questo punto il «lupo» ha tirato fuori i denti e ha dato un morso sopra il labbro della donna, buttandola per terra.

Serata «gay»

«Sarà gradita in particolare modo la presenza del pubblico gay»: così affermano gli organizzatori di Triestissima '83 nel presentare lo spettacolo che si svolgerà questa sera alla Fiera. Vi parteciperanno «Le insolite», un gruppo di quattro uomini che si esibiranno in vari travestimenti e in macchiette comiche, e Sandy, che a sua volta proporrà travestimenti di note stelle del cinema.

STATO CIVILE

NATI: Miani Riccardo, Zaccaria Francesca, Bozeglav Katja, Bisani Francesca, Bellone Jeanette, Defalco Pamela.

MORTI: Zotti Stefano, di anni 14; Olenich ved. Bordon Maria, 89; Zerqui Rodolfo, 83; Apollonio Pietro, 76; Giachin Francesco 75; Puri Bruni, 71; Crevisi Livio, 61; Muscardin ved. Sodomaco Anna, 60; Buer ved. Germa della Quercia Gemma, 53; Chiama Luciano, 61; Filippich Simeone, 77; Tedesco ved. Kraos Alberta, 84; Blökar ved. Gerebich Paola, 71; Raiza ved. Ruder Teresa, 83; Da Forno ved. Del Favero Teresa, 92; Apollonio ved. Bonazza Pierina, 77; Sarson Amalia, 89; Beltrame ved. Schauerz Ida, 85; Maselli in Germa Nerva, 38; Troian Francesco, 71; Curet ved. Sossi Michela, 92; Pettener Vittorina, 85; Giacomini Enrico, 63; Saltini Giuseppe, 85; Vecchiet Giuseppe ved. Cok, 75; Skerl ved. Terpin Carla, 73; Belli Egone, 75; Saponaro Gaetano, 53; Zafred Carmela in Voza, 78; Moze Francesca, 81.

tuttopelle

ECCEZIONALE SVENDITA FINO A TOTALE ESAURIMENTO DEI CAPI IN PELLE

il calmiera

TRIESTE, PONTE DELLA FABRA 2 (PIAZZA GOLDONI, ANGOLO VIA CARDUCCI)

COMUNICAZIONE AL COMUNE DEL 14.7.83

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PERSI 28 PUNTI RISPETTO AI VALORI DI VENERDI

Due giornate negative
de primomo il dollaro

ROMA — Il dollaro si è ridimensionato nelle prime due sedute della settimana sui mercati internazionali, tornando al di sotto delle 1600 lire. In Italia, dove lunedì i mercati erano rimasti chiusi per il Ferragosto, ieri la valuta statunitense ha concluso gli scambi su valori di 1588,22 lire, in linea con l'andamento rilevato sulle altre piazze, e anche con le previsioni avanzate già sul finire della settimana.

Il ridimensionamento della valuta statunitense consente

Usa: forte aumento
della produzione
industriale

WASHINGTON — A ribaltare le recenti previsioni di un lieve rallentamento della ripresa statunitense giunge la notizia di un nuovo forte balzo in avanti della produzione industriale negli Stati Uniti.

Secondo dati resi noti dalla Federal Reserve, a luglio la produzione è salita dell'1,8 per cento al mese precedente, con un balzo in avanti del 7,1 per cento rispetto ai livelli di un anno prima.

Lira debole
nello Sme

ROMA — Nonostante il netto recupero sul dollaro, la lira risulta leggermente indebolita nel corso del lungo fine settimana rispetto alle maggiori valute del sistema monetario europeo. Al termine delle transazioni odiere, in Italia la lira cede lievemente rispetto al marco, al franco francese, e al fiorino olandese.

Al di fuori dello Sme, la lira recupera lievemente nei confronti della sterlina (2385,50 lire) e rimane pressoché invariata nei confronti del franco svizzero (738,415 lire).

Allo stesso tempo, la lira si è ridimensionata nelle prime due sedute della settimana sui mercati internazionali, tornando al di sotto delle 1600 lire, mentre rispetto al massimo storico di giovedì (1620,25 lire) la nostra moneta recupera ben 32 punti. Il ridimensionamento della valuta statunitense era, comunque, già in evidenza nella serata di lunedì a New York, allorché il dollaro aveva concluso la seduta a 1589 lire.

Il calo della valuta statunitense viene attribuito all'aumento molto più esiguo del previsto della liquidità statunitense annunciata nel corso del fine settimana, ma soprattutto alle forti vendite di dollari registrate sul mercato nelle ultime due sedute.

Anche a Francoforte, il dollaro ha abbandonato quota 2,7 marchi per scendere a 2,6772 marchi al fixing di Francoforte. La Bundesbank è intervenuta con la vendita di 14,1 milioni di dollari, per soddisfare, a quanto sostiene

un portavoce, la richiesta del mercato. Quest'ultimo rimane estremamente nervoso e in attesa di concrete indicazioni circa l'andamento futuro dei tassi. Sempre stando agli operatori, il movimento discendente del dollaro ha avuto inizio sul mercato finanziario internazionale di Chicago, e le vendite di divisa Usa palano

intensare soprattutto il mercato interno, mentre in Europa vi è ancora una certa domanda.

A mettere in guardia contro un eccessivo ottimismo circa un netto e duraturo ribasso del dollaro è intervenuto il ministro dell'economia tedesco, Otto Lambdordt, il quale ha tenuto a sottolineare che non vi è spazio per un reale ridimensionamento del dollaro sino a quando il disavanzo di bilancio Usa rimarrà sugli attuali livelli elevatissimi.

Gli Stati Uniti, ha dichiarato

to Lambdordt in un'intervista alla stampa locale, dovranno operare drastiche tagli alla spesa militare oppure ricorrere a un aumento delle imposte, due alternative poco appetibili al governo Reagan. Il marco, comunque, riuscirebbe a trarre più vantaggi che svantaggi da un ulteriore rialzo dei tassi Usa e del dollaro.

■ ORO — Oro in rialzo sui mercati internazionali, di riflesso all'indebolimento del dollaro. A Londra, al «fixing» pomeridiano, il metallo è stato quotato 420,50 dollari per oncia (circa 21.470 lire al grammo), contro la quotazione di 418 dollari circa stabilita lunedì alla chiusura del mercato.

OLTRE IL LIMITE IL DIVARIO FRA I PREZZI ITALIANI ED EUROPEI

Cee: aumenta il petrolio
Benzina: più trenta lire?

ROMA — Il prezzo della benzina in Italia potrebbe aumentare di 30 lire al litro: le condizioni per l'aumento sono, infatti, maturate questa settimana in seguito all'ampliamento del distacco del prezzo italiano e quello medio Cee, in seguito, in particolare, al rafforzamento del dollaro che ha spinto all'insù i costi petroliferi.

La decisione di un eventuale aumento del prezzo al consumo della benzina spetta comunque al Cip (Comitato interministeriale prezzi), ma il governo — come è avvenuto altre volte in passato — ha la possibilità di porre a carico dell'erario l'aggravio, diminuendo il carico fiscale e lasciando quindi invariato il prezzo al consumo.

Dai primi dati Cee sui prezzi petroliferi in Europa risulta, infatti — riferiscono fonti dell'industria petrolifera italiana — che il prezzo della benzina in Italia è inferiore di 23,72 lire (senza Iva) a quello medio europeo; il divario supera, quindi, le 16,87 lire indicate dal metodo vigente in Italia per la fissazione dei prezzi

petroliferi come «soglia» oltre la quale deve essere adeguato il prezzo.

Tenendo conto dell'Iva, la differenza sale a circa trenta lire al litro. La decisione sull'aumento del prezzo al consumo della benzina spetta, come si è detto, al governo. Aumenterà, invece, automaticamente a partire da lunedì prossimo il prezzo del gasolio da riscaldamento e di altri prodotti sottoposti al regime di «sorveglianza», come il petrolio da riscaldamento e l'olio combustibile denso.

L'aumento del prezzo del gasolio per riscaldamento (che ha seguito all'aumento entrato in vigore lunedì del prezzo del gasolio per autotrazione) sarà di 25 lire al litro. Di tre lire al chilogrammo aumenterà l'olio combustibile denso ad alto tenore di zolfo (atz).

L'Unione petrolifera ha fatto notare, per quanto riguarda la benzina, che dal 17 giugno a oggi il prezzo industriale medio di questo prodotto in Europa è salito del 3,8 per cento contro un aumento di un per cento del rapporto lire-dollaro nello stesso periodo.

FORTE RICHIESTA E POCHE AZIONI IN VENDITA

Un rialzo del 30%
per le Montedison
nel mese d'agosto

MILANO — Nuovo exploit delle Montedison che, dopo aver chiuso a 231 con un progresso del 5 per cento alle 220 lire di venerdì scorso, si sono portate nel dopolunio a 238,22 lire. Nel corso del mese borsistico di agosto, che si chiude oggi, il progresso delle Montedison è risultato particolarmente consistente in quanto ai compensi di luglio quotavano 180 lire.

Nonostante l'assenza di numerosi operatori per le ferie estive, l'interesse sulle azioni Montedison non dà segno di rallentare.

«Forse è una coincidenza che questo rialzo avvenga con la fine del mese borsistico, ma — hanno osservato alcuni operatori — si ha l'impressione che sul titolo siano in atto delle ricoperture di posizione al ribasso».

D'altra parte — hanno aggiunto altri fonti — il numero di azioni Montedison a disposizione del mercato è relativamente basso. Delle 5.692 milioni di azioni Montedison costituenti il capitale sociale, si calcola che circa 3 miliardi di azioni siano del consorzio bancario capeggiato da Mediobanca che ha garantito l'ultimo aumento di capitale della società di Foro Bonaparte, mentre un altro 30 per cento è in mano ai maggiori azionisti».

ASSORBITI BENE DAL MERCATO I RECENTI E I PROSSIMI RIBASSI

Rese minori non frenano
la domanda di Bot e Cct

ROMA — Il mercato ha accolto senza problemi l'annuncio del rialzo del Bot di fine mese, e i rendimenti dei certificati del Tesoro di inizio settembre, come pure quello della lieve maturità per i tassi dell'asta dei Bot di fine mese.

Se da un lato l'interesse per i Cct continua, infatti, a essere molto elevato, il mercato d'altra parte — secondo alcuni operatori finanziari — non esclude la prospettiva di più consistenti diminuzioni per i tassi anche nell'ordine di uno o due punti a partire dall'autunno inoltrato.

Anche ieri d'altra parte — viene ancora rilevato — la Banca d'Italia ha diminuito

di circa 10 centesimi i tassi delle proprie offerte, e il mercato del rifinanziamento ha difficoltà a seguire questo andamento al ribasso.

Per i Cct in particolare l'interesse si mantiene sempre molto elevato, dopo il boom delle richieste dei primi giorni di agosto, come hanno dimostrato anche i prezzi sul mercato secondario, che hanno fatto registrare un'ulteriore crescita di circa 10/15 centesimi, rispetto alla giornata di venerdì, nella quale si era già verificato un notevole rialzo.

La persistente domanda da parte degli stessi risparmiatori per questi titoli registrati nelle ultime settimane, accompagnata da una notevole liquidità delle banche, fa quindi prevedere — secondo gli operatori — una buona richiesta anche per i Cct di prossima emissione.

D'altra parte — viene ancora rilevato — il ritorno dei rendimenti per questi titoli è stato attuato agendo esclusi-

GIORNATA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA ALLA HOLZMESSE

Forte presenza regionale
alla Fiera di Klagenfurt

KLAGENFURT — «Le nostre Regioni sono contrattate ed entrambe fanno parte di quella più vasta Comunità di lavoro denominata "Alpe-Adria", ove devono adeguatamente collocarsi lo studio dell'economia e le proposte, perché essa riesca nuovamente ad avviarsi su quei binari di espansione e di produttività che l'hanno caratterizzata negli anni passati».

Questo il concetto di fondo ribadito dall'assessore regionale al commercio e alla cooperazione, Bertoli, nel corso della conferenza stampa che ha aperto ufficialmente, lunedì scorso, la «Giornata del Friuli-Venezia Giulia» alla trentaduesima edizione della «Holzmesse '83» di Klagenfurt.

furt, la maggiore rassegna fieristica del legno della Repubblica austriaca, inaugurata venerdì scorso, 12 agosto.

L'assessore Bertoli, dopo aver rilevato come nel settore del legno si nutra, per il prossimo futuro, un cauto ottimismo, in considerazione della ripresa economica registrata non solo in Italia, ma nell'intero panorama internazionale, ha ricordato che, a partire dal 1982, il transito di legno segato dall'Austria verso il porto di Trieste è in notevole, continuo incremento e che lo scalo giuliano sta divenendo preferenziale per i trasporti del legno verso la stessa Italia e il bacino mediterraneo (soprattutto le coste africane).

Dopo una certa flessione negli ultimi anni, principalmente a causa della concorrenza jugoslava, nel primo semestre del 1983 il porto di Trieste ha trattato oltre centodieci mila tonnellate di materiale legnoso e la previsione per l'intero arco del 1983 ipotizza circa 200 mila tonnellate, che rappresenterebbero il tetto massimo finora mai raggiunto. «Questi dati — ha proseguito Bertoli — possono essere positivamente giustificati dall'avanzata tecnologia in ambito portuale, con i prodottori di tutte le maestranze ed il favorevole regime tariffario in vigore».

Bertoli ha, poi, osservato che il volume complessivo di legname, di circa 400 mila metri cubi, in arrivo nel Friuli-Venezia Giulia dalla Carinzia e dalla Stiria, potrebbe ulteriormente aumentare dopo il raddoppio della linea ferroviaria «Pontebbana», con la realizzazione dello scalo di smistamento-merci di Cernignano, dopo l'ultimazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, dopo la costruzione delle nuove strutture confinarie di Coccu (con automatico sveltimento delle attuali lunghe pratiche di sdoganamento) e, infine, dopo lo sviluppo dei rapporti di lavoro e d'interscambio commerciale, sviluppo programmato degli attuali responsabili della Co-

munità «Alpe-Adria», ove, come noto, per il prossimo biennio è al vertice il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Comelli, come precisa scelta.

La Fiera del legno di Klagenfurt, una tra le più importanti esposizioni settoriali europee di questo tipo, accentra e illustra tutti i temi legati al sistema del legno, quali l'economia forestale, le prime lavorazioni (segati, compensati, pannelli e prodotti finiti), i macchinari necessari per tali lavorazioni e per lavori e trasformazioni: questi i motivi, oltre ai concreti rapporti di collaborazione e di affari intercorrenti fra la Carinzia ed il Friuli-Venezia Giulia, che hanno propiziato già da una decina di anni la consistente e costante presenza dell'Amministrazione regionale a Klagenfurt con un proprio padiglione permanente.

Bloccato l'import
di fuoristrada
dal Giappone
e dall'Urss

BRUXELLES — La commissione Cee ha autorizzato l'Italia a bloccare fino al 30 dicembre prossimo l'import di auto «fuoristrada» dal Giappone e dall'Unione Sovietica. Fonti vicine alla commissione precisano che il governo italiano potrà adottare misure di sorveglianza per evitare che veicoli provenienti dal Giappone e dall'Unione Sovietica, già regolarmente importati in altri paesi Cee, vengano «dirottati» verso l'Italia. Dal provvedimento sarà escluso un quantitativo di due mila e 500 auto.

Nel concedere l'autorizzazione, la commissione ha tenuto conto del fatto che in Italia le importazioni di auto dal Giappone e dall'Unione Sovietica sono sottoposte a un regime di limitazioni e che i contingenti annuali autorizzati sono già stati esauriti.

BORSE E MERCATI

Buona intonazione

MILANO — Prezzi in selettivo rialzo con scambi in lieve aumento.

La sistemazione delle posizioni per la chiusura del mese di agosto, che avviene oggi con i riporti, non è stata molto impegnativa. Va tenuto presente, infatti, che per la risposta premi, risolti con il ritiro dell'80 per cento dei contratti in scadenza, si è fatto largo ricorso nelle precedenti sedute alla risposta anticipata.

Per contro gli ordini di acquisti sono affiorati ancora insistenti su Montedison, Generali, Viscoia, per allargarsi poi nel dopolunio ad altri valori tra cui Fiat, Olivetti, Ras e Mediobanca. Al listino la quota ha registrato un progresso medio superiore all'1 per cento.

Scambi modesti sul merca-

to obbligazionario con prevalenti recuperi per Cct e Btp. Lievemente irregolari le Enel indicizzate. Tra le convertibili migliori le Pierrel, Saffa, Medio Olivetti.

Borse Estere

LONDRA — Mercato contrastato attraverso scambi indolenti. La quota non è stata in grado di mantenere i guadagni di ieri e i valori hanno terminato sotto i massimi.

FRANCOFORTE — Prezzi contrastati attraverso scambi nervosi ed irregolari, con alcuni rialzi dopo il rialzo di Wall Street e sul mercato locale. Il tono di fondo del mercato rimane positivo.

ZURIGO — Listino contrastato con alcuni rialzi che hanno colpito i valori recentemente favoriti. La marcia flessione del dollaro non ha avuto particolari riflessi sul mercato.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 16-9 validi per transazioni fra banche 1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 10-12 11-14
Sterl. 9-7 10-12 10-12
Marco ger. 5-5 6 6-1/4
Franco sv. 4-3/4 4-7/8 4-7/8

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERCIO	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1588,30	1585,—	1588,25
» USA TP	—	1590,—	—
Marco tedesco	593,78	588,—	593,56
Franco francese	197,13	196,—	197,16
Fiorino olandese	530,56	525,—	530,48
Franco belga	29,63	29,25	29,63
Lira sterlina	2385	2380,—	2385,50
Lira irlandese	1876	1870,—	1875,10
Corona danese	164,67	164,—	164,66
Ecu	1352,60	—	1352,60
Dollaro canadese	1287,90	1280,—	1287,80
Yen giapponese	6,50	6,45	6,50
Franco svizzero	738,33	732,—	738,41
Scellino austriaco	84,40	84,—	84,40
Corona norvegese	213,90	205,50	213
Corona svedese	201,92	197,—	201,96
Marco finlandese	278,—	272,—	278,25
Escudo portoghese	12,85	12,50	12,80
Peseta spagnola	10,50	10,35	10,50
Dinaro (Macedonia)	—	14,50	—
» (Macedonia) TP	—	15,—	—
» (Roma)	—	15,—	—
» (Trieste)	—	14,15	—
Dramma greca TG	—	17,—	—
» greca TP	—	17,—	—
Dollaro australiano	—	1310,—	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,42 per cento (64,05); nei confronti delle valute Cee 57,37 per cento (57,31); nei confronti di tutte le valute 59,99 per cento (60,20).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 420,98 (+ 4,00) Milano 417,08 (+ 11,00)
Hongkong 419,75 (+ 3,70) Parigi 421,71 (+ 10,62)
New York 420,50 (+ 4,50) Zurigo 420,75 (+ 5,00)
Londra 420,50 (+ 4,50)

Sterlina ne 150000-150000; sterlina ne (ante 73) 150000-155000; sterlina ne (post 73) 150000-150000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari ne 740000-800000; kruggerand 650000-680000; oro fino 21200-21400; argento 620-635; platino n.r.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16/8	12/8	TITOLI
Alimentari e agricoli			Finanziarie
Aliver	3950	3900	Acqua Marcia
Bonifiche ferraresi	28800	28800	Agricola
Cavazzere	1300	1328	Agricola risp.
Eridania	8500	8505	Bastogi
Isp	3115	3034	Bon Side
Isp risp.	3036	3044	Borgosio
Ind. zuc.	1440	1449	Borgo risp.
Mil. Agr. Vittoria	6800	6800	Boschi
Perugia	1755	1738	Buioni
Perugia risp.	1625	1620	Centrale
Assicurative			Centrale risp.
Alleanza Assicuraz.	34500	34310	Centrale risp. pr.
Ass. Ausonia	970	961	Cir
Comp. Ass. Milano	12720	12755	Cir risp.
C. Ass. Milano risp.	8540	8540	Euroinmobiliare
Comp. Latina	575	555	Fidiss
Comp. Latina risp.	469	455	Breda
Firs	1650	1670	Fimmar
Firs risp.	629	640	Fimmar risp.
Generali	141000	138100	Finsider
Italia Assicurazioni	13850	13510	Fiscamb
L'Abellotti Italiana	41500	40800	Gemina
La Fondiaria	58500	57500	Gim risp.
Ras	145000	142900	Impriv
Sai	12800	12750	Impriv risp.
Sai risp.	12800	12900	Impriv risp. n.c.
Sai PR	11450	11400	Invest
Toro Assicurazioni	9101	9020	Italmobiliare
Toro Assicurazioni risp.	9101	9020	Italmobiliare risp.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCLUSO DOMENICA IN BELLEZZA IL QUATTORDICESIMO FESTIVAL

Trieste non è stanca di operetta
Applausi e cifre lo confermano

Venti allestimenti dall'inizio - Favorevoli indicazioni per nuovi record di presenze

TRIESTE — Trasmettendo agli archivi la quattordicesima edizione del Festival dell'opera conclusa domenica, al di là dei risultati artistici e degli indici d'affluenza e d'incasso — positivi gli uni e superiori alle previsioni i secondi — preme mettere in luce che erano cinque anni che la rassegna triestina non presentava due produzioni nuove di zecca. Dopo le uniche novità del '79 («Sogni») e dell'80 («La rosa di Stambul»), dell'81 («Acqua cheta»), l'anno scorso il cartellone annunciava addirittura tre riprese e a molti parve un primo sintomo d'involuzione. I pessimisti sono stati costretti a ricredersi di fronte all'impennata di quest'anno che ha sfoderato due opere nuove come ai tempi del suo lancio.

Ci volevano coraggio e fiducia. Ai costi paurosamente crescenti degli allestimenti, vanno a sommarsi le notevoli insidie che si celano dietro a ogni testo (al noleggio dei materiali musicali corrisponde spesso la loro inadeguatezza, interessi e tangenti su rielaborazioni e adattamenti spuntano come funghi, ecc.). Bisognava poter contare sulla rispondenza delle masse artistiche e tecniche, su delle strutture efficienti e puntuali come sono fortunatamente quelle del Teatro Verdi. Ci vogliono l'esperienza, unita al fiuto teatrale, di chi deve (nel caso specifico Fulvio Miler) sopprimere da un anno all'altro a defezioni con interpreti nuovi (quasi sempre al loro debutto nel genere operettistico), nuovi registi e collaboratori.

Con i due nuovi titoli di quest'anno («Madama di Tebe» e «Vittoria e il suo ussaro») siamo a quota venti, sono cioè venti le opere che hanno iscritto il proprio nome nei dieci anni di Politeama. Sette e in quattro al Verdi: il paese dei campanelli, «Al cavallino bianco», «Fiore d'Hay», «La vedova allegra», «Cin-Cin-La», «La principessa delle casarde», «La danza della libellula», «La donna perduta», «Contessa Mariza», «Rose Marie», «Il conte di Lussemburgo», «Ballo al Savoy», «Sogno di un valzer», «La duchessa di Chicago», «La casta Susanna», «Sogni», «La rosa di Stambul», «L'acqua cheta», «Madama di Tebe» e «Vittoria e il suo ussaro».

La quota venti ha valore anche per i cultori del genere, ed è utile per un'operazione teatrale che voglia essere sistematica. Togliendo dal computo quei capitoli della

lirica minore sui quali sarebbe difficile se non presuntuosamente misurarsi, quali la «zarzuela» spagnola, il «musical» americano, l'operetta francese dei primordi (del Lecocq, Offenbach ecc.), ci si accorge che il Festival ha fin qui rastrellato buona parte e la più rappresentativa del repertorio continentale.

La rassegna '83 si chiude su dati confortanti. Non a caso Trieste diventa d'estate la capitale dell'operetta poiché il suo teatro riesce ad esprimerli su un invidiabile standard, ma soprattutto perché può contare su di un pubblico eccezionale, partecipe e competente, appassionato e caloroso, un pubblico che ama l'opera come spettacolo d'azione e che ne esige l'eccezionalità come meccanismo teatrale.

Per la prima volta quest'anno il Festival ha raccolto frutti abbondanti dalla sua notorietà, e al botteghino sono piovute copiose le prenotazioni da fuori Trieste. La direzione del Verdi ha stabilito di aprire all'esterno un decimo della capienza del teatro per non penalizzare il pubblico che qui attende pazientemente in coda. Ma le adesioni dal resto dell'Italia costituiscono un dato che va attentamente vagliato ed incrementato da chi sostiene l'aspetto turistico del Festival. I duemiladuecentocinquante spettatori di quest'estate possono diventare molti di più: la richiesta non manca.

Dell'operetta iniziale, l'italiana «Madama di Tebe», tutti hanno colto la divertente inconsistenza, unita all'orecchiabilità dei refrains. All'operetta di Lombardo è toccato l'ingrato compito di mettere in moto l'ingranaggio, ma con i suoi 7.122 biglietti venduti si è attestata ad una spazza da quelle che al Verdi hanno esercitato maggior richiamo. Festeggiatissimi i suoi interpreti: Guernio Gruber e Vera Bertinetti (direttore e regista), Maria Ferraro, Daniela Mazzucato, Max René Cosotti, Sandro Massimini, Liana Rotter, Elio Crovetto, Anna Campori, Orazio Bobbio, Giorgio Valletta, Fabrizio Zanin.

La ripresa era quel gioiellino di Kálmán che risponde al nome di «Principessa delle casarde». Ha registrato 7.426 spettatori paganti dei quali quasi mille erano da fuori Trieste. Diretta da Janos Sándor, mancava comunque da dieci anni, e con una protagonista di classe quale Elena

Zilio, il regista Francesco Macedonio ha reinventato un palcoscenico agile con Aurora Banfi, Giordana Mascagni, Orlando Montes, Riccardo Peroni, Gino Pernice, Giampiero Becherelli, Virgilio Zernitz, Lucio Rolli, Gianfranco Saletta, Fulvia Casser, Dario Zerial, Gianna Jenco.

Su «Vittoria e il suo ussaro» l'eco degli applausi si è spenta da poco. Fra i protagonisti il maestro Oskar Danon, Giorgio Pressburger, il regista che ha proposto un nuovo modo di «fare operetta», movimentando, alludendo, ironizzando e facendo pensare, coinvolgendo soprattutto messe artistiche e tecniche, il coro, il corpo di ballo, i laboratori, i tecnici, le sartorie, l'attrezzatura, il parco luci, la scena, i fuoriscena, la banda, con una

grandola di trovate e di inserimenti.

Sul palcoscenico, coinvolti ma non travolti, hanno corrisposto alle aspettative artisti beniamini e nomi nuovi: Gabriella Cegolea, Gaetano Scano, Arturo Testa, Daniela Mazzucato, Sandro Massimini, Liana Rotter, Vincenzo Manno, Luigi Palchetti, Zum Lye Incontrera, Gianfranco Saletta, Emilio Curiel, Fulvio Falzarano, Balint Varga. Né si può passare sotto silenzio l'apporto determinante dell'Orchestra, del maestro del coro Andrea Giorgi, del corpo di ballo (le coreografie sono state sempre di Franco Estili) e di quell'inesauribile creatore di figurini che è Sebastiano Soldati. 7.681 presenze per «Vittoria», un nuovo record: da battere, dicono, l'anno prossimo.

A SETTEMBRE USCIRÀ «SOTTO VETRO» DI KOSLO

Un album per capire
come andare avanti

TRIESTE — A settembre uscirà il suo primo album per un'etichetta discografica locale. L'altra sera, nell'ambito della «Festa Trimestina», ha presentato al pubblico cinque canzoni che faranno parte di quell'album. Si chiama Koslo, pseudonimo dietro il quale si nasconde Giorgio Coslovich, un cantautore triestino non più giovanissimo (ha passato la trentina), attivo da molti anni sulla scena musicale triestina. Per presentare dal vivo le canzoni del nuovo album («Angeli di carta», «Qualcosa cambia già», «Dolce», «Notti» e «Sotto vetro», che sarà anche il titolo dell'intero microscopio) si è fatto affiancare da cinque giovani strumentisti: Maci Forza alla chitarra elettrica, Massimo Troian alle tastiere, Giancarlo Travani alle chitarre, Paolo Piemonte al basso, Fabio Penzo alla batteria.

Per molti anni — ci ha detto Koslo — ho fatto degli esperimenti casalinghi, registrando e sovraincassando da solo vari strumenti musicali oltre alla voce. Con i ragazzi di questo gruppo il lavoro è stato chiaramente più stimolante: suonando insieme vengono fuori delle sfumature

che è impossibile ottenere da solo.

«La tua storia musicale parte da lontano...».

«Sì, verso la fine degli anni Sessanta ho suonato con vari gruppi triestini. Poi, nella stagione dei grandi raduni pop, ho partecipato insieme ad Alfredo Lacoseglia al Festival di Avanguardia e Nuove Tendenze, che si svolge a Roma, a Villa Borghese.

«Con voi c'era anche Andro Cecovini...».

«Sì, avevamo un gruppo che si chiamava «Mahajana Trans». Poi ognuno ha preso la sua strada: Alfredo la sua personalissima ricerca sulla musica balcanica, Andro è andato a vivere in Toscana. Ho sentito un suo disco, qualche anno fa...».

«Com'è cambiata in questi dieci anni la tua proposta musicale?».

«Inizialmente facevo una musica completamente acustica. Poi, col tempo, ho cominciato a inserire altri strumenti elettrici. Penso che ormai non sia possibile farne a meno, visto le mode musicali dominanti...».

«Che significato ha per te questo album che sta per uscire?».

«Una prova, una verifica personale, ma anche fare il punto su dieci anni di percorsi musicali diversi. Uscendo per un'etichetta locale sarà diffuso solo nella nostra zona, ma per me costituirà ugualmente un test interessante. Un modo per capire come andare avanti...».

Ca. M.

By-pass
cardiaco
per Burt
Lancaster

HOLLYWOOD — L'attore cinematografico Burt Lancaster ha annunciato che entro un paio di settimane circa sarà sottoposto ad un intervento di chirurgia cardiaca al centro medico «Cedars-Sinai», e che spera di tornare al lavoro per la metà di ottobre.

L'attore ha detto che sarà sottoposto ad un intervento di «by-pass», ma che deve ancora attendere qualche tempo dato che i medici desiderano che si rimetta prima di una affezione causata da un muscolo cardiaco danneggiato.

DALL'11 SETTEMBRE LA MANIFESTAZIONE DI PERUGIA

Risorgerà alla Sagra Umbra
un'opera dimenticata di Salieri

«Les Danaïdes» mai rappresentata dal 1784 - Messe di Bach, Rossini e Verdi

ROMA — Creare incontri tra i grandi interpreti contemporanei e dimenticati testi musicali del passato è un po' la caratteristica cui si ispira ormai da 38 anni la Sagra musicale umbra, la cui inaugurazione è prevista per la prossima edizione l'11 settembre.

Gianluigi Gelmetti dirigerà l'orchestra sinfonica e il coro della Rai di Roma per ridare vita a una delle opere meno conosciute di Antonio Salieri, «Les Danaïdes», che sarà presentata, come è tradizione, in forma di concerto e con l'interpretazione delle Montserrat Caballé, al cui fianco saranno, tra gli altri, Jean Philippe Lafont e Kristen Bladin.

Salieri, maestro di una generazione di musicisti da Beethoven a Liszt, è oggi

ricordato di più per il suo tormentato rapporto con Mozart che per la sua produzione personale. «Les Danaïdes» andò in scena a Parigi nel 1784 con la firma di Gluck. Solo dopo 13 repliche Gluck rivelò il nome del suo allievo, vero e unico autore dell'opera, che da allora non è stata più rappresentata, anche se segnò il lancio internazionale di Salieri.

Altri appuntamenti di rilievo di questa Sagra musicale umbra saranno quelli con Riccardo Muti, direttore della «Messa in Si minore» di Bach, e con Giuseppe Sinopoli, direttore della «Messa da Requiem» di Verdi, mentre il coro da camera di Mosca, diretto da Vladimir Minin, ha in programma la «Petite Messe Solennelle» di Rossini.

La grande messa bachiana

Muti la presenterà in anteprima a Roma, il 12 settembre, e solo il giorno dopo a Perugia, con la Philharmonia Orchestra di Londra, il coro della camera di Stoccolma diretti da Eric Ericson. Tra i solisti alcuni noti specialisti della vocalità barocca: Margaret Marshall, Ortrun Wenkel, Francisco Araza e Gwynne Howell.

Il 23 settembre sarà poi la volta di Rossini e, contemporaneamente, di un concerto dedicato ad autori umbri del '600.

Il finale dei due week-end musicali proposti da questa edizione della Sagra si avrà il 25 settembre con la Messa di Verdi. Giuseppe Sinopoli, da poco direttore stabile dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, dopo essersi recente-

mente confrontato con le grandi sinfonie di Brahms, Bruckner e Mahler, ha allargato il proprio repertorio sino alla famosa composizione scritta per la morte di Manzoni dal nostro più grande compositore di musica operistica.

«Biancaneve» incasso record

LOS ANGELES — Dopo appena 10 giorni di programmazione negli Stati Uniti e in Canada, «Biancaneve e i sette nani», il famoso lungometraggio animato di Walt Disney, ha stabilito un primato di incassi di riedizione: 15 milioni di dollari (23 miliardi di lire).

Incasso notevole se si considera anche che la maggior parte dei biglietti venduti sono «ridotti» per bambini.

QUESTA SERA AL CASTELLO CON «DON CHISCIOTTE»

Nella danza e per la danza
ecco il leit motiv della Così

«TRIESTE — Ritorna ad esibirsi per il pubblico triestino, in unico concerto di balletto che si terrà stasera al Castello di San Giusto, Lilliana Così. Presenterà in coppia con il partner Marinel Stefanescu e la Compagnia del Balletto classico, il «Don Chisciotte» di Minkus.

La coppia Così-Stefanescu non ha bisogno di presentazioni: sono già parecchi anni che il nome della Così è legato artisticamente a quello del celebre ballerino romeno. Il loro sodalizio risale al 1976, quando insieme hanno creato l'Associazione balletto classico-comprende la Compagnia Così-Stefanescu e la Scuola di Balletto, con sede a Reggio Emilia, ritenuta supporto necessario dell'attività della compagnia, al fine di creare i quadri che successivamente verranno immessi nell'attività della stessa.

Lilliana Così è approdata a questa iniziativa con un bagaglio professionale eccezionale. Diplomata a pieni voti alla Scuola della Scala, ha poi completato i suoi studi in Russia, dove ha raggiunto i più alti traguardi di perfezione artistica. Il suo debutto al Bolscioi avvenne nel 1985, erano 64 anni che in Russia, dai tempi di Pierina Legnani una ballerina italiana non danzava il «Lago dei cigni».

Nel 1970 Lilliana Così è stata scelta per inaugurare la stagione dei balletti al Palazzo dei congressi del Cremlino. In tutto, nei templi della danza russa si è esibita in oltre 150 rappresentazioni.

Il successo ottenuto nella patria della danza classica ha influito sulla sua carriera alla Scala, dove è stata nominata

«ballerina solista», «prima ballerina», e mol «étolée». La decisione di staccarsi dalla Scala e il progetto di una compagnia propria sono andate maturando lentamente, in seguito a una crisi religiosa che ha toccato profondamente la sua concezione dell'esistenza. Il bisogno di un'autenticità di valori la porta alla decisione di prendere le distanze dal mondo dello spettacolo per avvicinarsi alle esperienze di alcuni gruppi cristiani e poi decidersi, dopo sofferte riflessioni, ad operare nella danza e per la danza, con quell'atteggiamento di distacco critico che è ormai riuscita a conquistare.

Il progetto che sta portando avanti con Stefanescu nasce dall'incontro di esigenze comuni: le stesse idee sulla danza e lo stesso obiettivo: la formazione di giovani ballerini secondo il metodo strettamente tradizionale che si rifà alla scuola russa: una scuola dura, aperta solo a chi ha veramente talento e vuole accingersi alla professione. Nella scuola Stefanescu si occupa anche di coreografia, sia rivedendo le impostazioni classiche, sia proponendone di nuove.

TORRE DEL LAGO — Sono stati complessivamente oltre 20 mila gli spettatori delle sette serate della ventunesima edizione del Festival pucciniano, conclusosi con la replica di «Turandot», nell'edizione di Silvano Bussotti, direttore artistico della manifestazione.

Il consuntivo del festival è ritenuto largamente positivo dagli organizzatori, sia per il livello artistico, sia per la presenza del pubblico, e l'ammontare degli incassi (240 milioni di lire).

Nella «Turandot» si sono cimentati artisti come Olivia Stapp, Ermanno Mauro, Cecilia Gasdia ed Adriana Malponte. Nell'altra opera in programma, «Manon Lescaut», si sono potuti ascoltare Rosalind Plowright e William Johns, che però dopo la prima serata è stato sostituito da Ermanno Mauro.

Migliaia di appassionati hanno poi seguito l'eccezionale recital del grande soprano Raina Kabaivanska.

Gli organizzatori del festival stanno già lavorando alla programmazione della prossima edizione, che coinciderà con il sessantesimo anniversario della morte di Puccini. Pertanto l'apertura del festival verrà anticipata al 21 luglio, mentre la conclusione è fissata per il 12 agosto.

UMBERTO LUPI DOMENICA A SAN GIUSTO

Canterà le esperienze d'Australia

TRIESTE — «Trieste, ieri, oggi, sempre»: con questo affettuoso richiamo alla città in cui è nato, vive e lavora, Umberto Lupi proporrà al pubblico giuliano il suo repertorio musicale recente e passato nel corso di un recital che avrà luogo al Castello di San Giusto, domenica prossima, 21 agosto, con inizio alle ore 21.

Umberto Lupi ha iniziato la sua attività di interprete e compositore nel '76, allorché in squadra con il complesso «Camaleonti», Sandro Giacobbe e «Gli Operai» partecipò, ed entrò in finale, al Festival di Sanremo.

Dopo quell'esperienza, cominciarono ad arrivare le prime proposte di scritture che lo stesso Lupi scartò in quanto l'avrebbero allontanato da Trieste. Tornato nella città natale, si fa lentamente strada in lui l'idea di abbracciare la canzone dialettale. Canzone dialettale che Lupi ha anche esportato, compiendo due riuscitissime tournée in Australia e ritrovando tra le comunità triestine colla residenti lo stesso calore dimostrato dal pubblico di casa nostra.

Proprio dalle esperienze australiane, nascono alcune inedite composizioni che Lupi presenterà nel corso del suo spettacolo al Castello, organizzato dall'Azienda di Turismo di Trieste e dal Comune: tra queste «Australia, te volo ben Australia», racconto delle sensazioni «toccate» in una nazione così diversa dalla nostra, e «Quando mi penso a ti», il cui testo è stato suggerito da Umberto Lupi da Antonio Dinaia, un triestino emigrato da molti anni nel paese dei canguri.

In caso di maltempo, lo spettacolo verrà rimandato al giorno successivo, 22 agosto, sempre alle ore 21.

L'ingresso è stato fissato in 2.500 lire, indistintamente.



PROSSIMI PROGRAMMI TEATRALI

In ricordo
di Ugo Betti

ROMA — Il Teatro Popolare di Roma, la cooperativa di cui Maurizio Scaparro, ora alla «Stabile» della capitale, è da molti anni direttore artistico, per la prossima stagione teatrale prepara un allestimento di «Corruzione al palazzo di giustizia», in occasione del 30 anni dalla morte di Ugo Betti. La regia sarà di Orazio Costa Giovangigli, scene e costumi di Roberto Francia. Interpreti principali: Corrado Pani, Piero Nuti, Fernando Pannullo e Rosa Manti.

Ancora per il Teatro popolare di Roma-Adriana Innocenti riproporrà invece «Post Hamlet» di Giovanni Testori, e per fine stagione, sempre dello scrittore milanese, che firmerà anche la regia, «Erodiade» al Teatro San Babila.

Frankenstein
restaurato

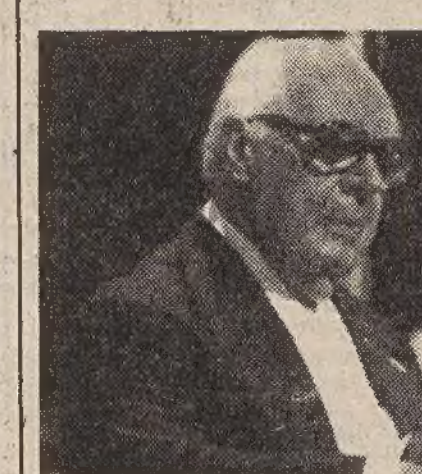
L'AQUILA — È stata definita la produzione per la stagione 1983-84 del Teatro Stabile dell'Aquila. Oltre alla ripresa di «Questa sera da Tosti» di Alberto Gozzi, con la regia di Beppe Navello, il Tsa ha in programma la realizzazione di «Frankenstein» di Mary Shelley. Il testo sarà scritto da Ugo Leonzio, mentre la regia sarà di Ida Bassignano.

La caratteristica principale del testo sarà quella di restaurare la figura di Frankenstein così come nata dalla penna di Mary Shelley, e forzatamente reinterpretata dalla produzione cinematografica.

La interpretazione di ambedue gli spettacoli sarà affidata alla compagnia stabile del Tsa, per il «Frankenstein» è prevista la partecipazione di un noto attore.

SCUOLA ESTIVA DI CHITARRA ALL'AQUILA

Nel nome di Segovia



L'AQUILA — La «Scuola estiva musicale» di chitarra, in programma all'Aquila per l'intero mese di agosto, è stata dedicata quest'anno al maestro Andrea Segovia per il compimento dei suoi 90 anni di età.

La «Scuola estiva musicale» è stata organizzata dal

Centro internazionale della chitarra — Accademia musicale aquilana — e prevede concerti di noti artisti, i quali terranno lezioni ai vari corsi musicali per giovani chitarristi, istituiti, sempre per il mese di agosto.

Il primo corso internazionale di perfezionamento per chi-

tarra classica sarà tenuto da José Luis Rodrigo. Alirio Diaz terrà invece il secondo corso, mentre un seminario sulla costruzione della chitarra sarà tenuto da Manuel Contreras. Gli allievi dei due corsi terranno, alla fine del ciclo di lezioni, numerosi recital.

Il Centro internazionale della chitarra ha anche programmato un ciclo di concerti: il primo è stato tenuto da José Luis Rodrigo, il quale ha suonato musiche di Bach, Sor, Villa-Lobos, Brower, Maza e Joaquín Rodrigo; il 22 agosto sarà la volta di Alirio Diaz e della pianista Giulia Ambrosio (musiche di Rodrigo, Giuliani, Maza, Lobet e Lauro) e del duo chitarristico italiano di Agostino Valente e Vincenzo Guglielmi (musiche di autori italiani tra cui Carulli, Scarlatti e Giuliani).

Diva con nostalgia



Roma — La ventitreenne Domiziana Giordano, nella foto, al suo debutto cinematografico con «Nostalgia» di Andrei Tarkovski, sta già ottenendo un successo degno di una «diva».

alcune scene di «Sapore di mare un anno dopo» con Isabella Ferrari ed Eleonora Giorgi.

E' anche al lavoro Stefano Vanzina che ha quasi finito «Mani di fata» con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi, mentre Lino Banfi è impegnato nel film «Al bar dello sport» di Francesco Massaro. Sono al lavoro anche Sergio Corbucci, Adriano Celentano ed Enrico Montesano con «Sing Sing» mentre Renzo Arbore sta completando il suo «F.L.S.» di Alberto Sordi «Tassinario» di cui è regista e interprete.

Sono invece al nastro di partenza Nanni Moretti, il regista di «Eccolo Bombò» e «Sogni d'oro», che ha appena cominciato il suo nuovo film «Bianca», prodotto da Achille Manzotti e Maurizio Poni insieme a Francesco Nuti alle prese con «Son contento».

Cantautori
rinviiati
a ottobre

SANREMO — L'annuale appuntamento a Sanremo dei cantautori italiani — tradizionalmente collocato nel periodo estivo — quest'anno avverrà dal 6 all'8 ottobre.

Il Club intende così fare del «Tenco '83» la manifestazione di chiusura della stagione e in sede degli «Incontri» sul tema «Cantautori ad ottobre» — esaminare la situazione della canzone, e in particolare di quella d'autore, in Italia.

La «Rassegna» — in occasione del decennale — oltre alla partecipazione di prestigiosi personaggi — vedrà il ritorno — in festosa rimpatriata — di vecchi amici che, anche se meno noti e meno fortunati, hanno concorso — specie nelle prime edizioni — a scrivere la bella storia del Club.

A Emanuele
Luzzati
il premio
«Bonaventura»

SANREMO — Emanuele Luzzati, il noto scenografo e illustratore, ha ricevuto a Sanremo il «Premio Bonaventura», organizzato dall'Associazione librai delle bancarelle. Il premio vuole ricordare la figura di Sergio Tofano e rendere omaggio alla sua fervida fantasia attraverso uno dei suoi personaggi più cari, appunto il Signor Bonaventura.

A Emanuele Luzzati il premio è stato assegnato «per avere la sua opera pluridecennale di scenografo, animatore, autore e illustratore di libri per bambini, creato un mondo variegato e ridente in cui ciascuno rivive la magia della propria infanzia».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 13.00 Maratona d'estate - Omaggio a George Balanchine: «Episodi», musica di A. Webern.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.45 «La giornata guardiana», film (1947).
- 15.05 Mister Fantasy - Musica da vedere.
- 15.10 Happy days: «Un furto al parco», telefilm.
- 15.15 Azzurro quotidiano. Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo. La fabbrica del pesce.
- 16.40 Strane creature della notte.
- 17.00 Fresco fresco - Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.
- 17.10 Astroboy: Astroboy contro Atlas, cart. anim.
- 17.30 Pronto dottore.
- 17.40 In studio con ospiti e musica.
- 18.00 Colorado: «I pascoli di Venneford», 3.º episodio.
- 18.30 Linea bianca, linea gialla.
- 18.45 Disco fresh.
- 19.00 Jack London: L'avventura del grande Nord (8.º episodio).
- 19.30 Guarda e vinci, gioco concorso.
- 19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 Teatro di Eduardo: «Le voci di dentro», commedia in due parti.
- 21.25 Caccia al tesoro: Capo Bon (Tunisia).
- 22.25 Telegiornale.
- 22.55 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero.
- Tg1 Notte - Che tempo fa.

TV RETE 2

- 13.00 Tg2 - Ore tredici.
- 13.15 Sterco estate.
- 13.50 Appuntamento con l'opera lirica: Peer Gynt, musiche di Edvard Grieg.
- 14.55 Battaglia di vacche, documentario.
- 15.10 «Papà abbaia piano», film (1970).
- 17.00 Tandem estate. Klimbo, cart. animati; «Il panda», documentario; «L'apemai», «La principessa Beatrice», cart. anim.; «Bruzzeles oltre il 2000», documentario.
- 18.40 Tg2 - Sportsera.
- 18.50 Sport in concerto.
- 19.00 Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg2 - Telegiornale.
- 20.30 Hollywood: i ribelli: James Dean, 1.ª parte.
- 21.35 Elvis Presley: una voce, un rock, una chitarra: «Blue Hawaii», film (1961 - 1.º tempo).
- 22.25 Tg2 - Stasera.
- 22.30 «Blue Hawaii», 2.º tempo.
- 23.20 Alla conquista del country: Parata di stelle.
- 00.10 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

- 19.00 Tg3.
- Avventure sottomarine, cart. anim.
- 19.25 I segni e la storia: L'eredità di Bisanzio, 3.ª parte.
- 19.35 La chiesura e la memoria: Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970: Decadenza del diavolo a S. Andrea Terme (1964).
- 20.05 Dse - Vite e morte: La propria età: L'infanzia nella memoria degli anziani.
- 20.30 Lettera aperta a un giornale della sera, film (1970).
- 22.25 Delta serie. Animali selvatici: Il problema delle balene.
- 22.50 Tg3.
- Avventure sottomarine, cart. anim.
- 23.15 Che c'è, ho sbagliato?
- 23.50 Speciale Orecchiocchio, con Claudio Lolli.

Canale 5

- 8.30: Buongiorno Italia; 8.35: «Phillips»; telegiornale; 9.00: «Alice»; telegiornale; 9.30: «Mary Tismore»; telegiornale; 10.00: «Lou Grant»; telegiornale; 11.00: «Giorno per giorno»; telegiornale; 12.00: «Il mio amico Hamelin»; telegiornale; 12.30: «Il ritorno di Simon Templar»; telegiornale; 13.30: «Sentieri»; telegiornale; 14.30: «General Hospital»; telegiornale; 15.15: «Noi siamo due evasi»; film; 17.00: «Search»; telegiornale; 18.00: «La piccola grande Nela»; telegiornale; 18.30: «Pop corn»; telegiornale; 19.00: «Archibald»; telegiornale; 19.30: «Kung fu»; telegiornale; 20.25: «Paul Dark»; sceneggiato; 21.25: «Pantano»; telegiornale; 22.30: «La famiglia Kovacs»; film con Gerard Philippe, G. Lollobrigida; 23.25: «Doppio gioco»; film.

Telebarbaria

- 7.30: Rtb insieme; 9.15: Supercarri; cartoni animati; 9.45: L'orso e il cagnolino; cartoni animati; 10.15: «La famiglia Kovacs»; telegiornale; 12.00: «Operazione sottoveste»; telegiornale; 12.30: «I bambini del dottor Jameson»; telegiornale; 13.00: «Joe Forrester»; telegiornale; 14.00: «Pal Joe»; film con F. Sinatra, R. Hayworth, K. Novak; 16.00: «I bambini del dottor Jameson»; telegiornale; 18.00: «Star Blazer»; telegiornale; 18.30: «Quella casa nella prateria»; telegiornale; 19.30: «Quincy II»; telegiornale; 20.30: «Appesi a un filo»; telegiornale; 22.30: «Gli sposi dell'anno secondo»; film con J.P. Belmondo e L. Antonelli - Non stop film e telegiornale.

Telegiornale

- 12.45: Telegiornale. Edizione meridiana; 13.00: «The Beverly Hills Billies»; telegiornale; 13.30: «Sull'orlo dell'abisso»; 15.00: «Anche i ricchi piangono»; 20.10: «Anche i ricchi piangono»; telegiornale; 18.00: «The Beverly Hills Billies»; telegiornale; 18.30: «Gun Smoke»; telegiornale; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: «Anche i ricchi piangono»; telegiornale; 20.40: Film: «La steppa»; di Alberto Lattuada, con Marina Vlady; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale. Edizione della notte; 22.30: Film: «Una famiglia sotto la luna»; 0.10: Abatjour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Triveneta

- 4.00: Film: 5.30: I cavalieri di Re Artù; 6.00: Hanna e B.; 6.30: Harry O.; 9.30: Search; 10.30: Simon Templar; 11.30: Agente speciale; 12.30: Oroscopo; 12.40: Qp coupon inform; 12.50: Sempre tre sempre infini; 13.30: Hanna e B.; 14.00: Erol di Hagen; 14.30: Film: Non c'è fumo senza fuoco; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O.; 17.30: Hanna e B.; 18.00: Robin Hood; 18.30: Hanna e B.; 19.00: Carovane verso il West; 20.10: Betty White; 20.45: Qp coupon inform; 21.00: Film: Non sparare baciami; 22.30: Il rigatier; 1.30: Oroscopo; 1.40: Film; 3.10: Ag. speciale.

Rdf

- 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Il rock and roll; 20.30: «Diario di soldati»; telegiornale; 21.00: «La spirale di fuoco»; film; 22.30: «Le mani dell'altro»; film; 0.10: Previsioni del tempo; 0.25: Rdf giornale; 0.40: Il notturno.

Telequattro

- 18.00: La grande vallata «Miranda»; 19.00: Wonder Woman «Resurrezione di Billy Bean»; 20.00: Soldato Benjamin «Benjamin il soccorritore immediato»; 20.30: «L'estate degli Oscar» il brutto e la bella; film, con Kirk Douglas, Lana Turner e Walter Pidgeon; Gloria Grahame, regia di Vincente Minnelli (Oscar 1953 a Gloria Grahame come migliore attrice non protagonista); Hollywood allo specchio: la mecca del cinema in uno dei più spietati autoritratti della sua storia. Kirk Douglas è un produttore assolutamente privo di scrupoli. Per conseguire il successo strumentalizza ogni suo collaboratore. Tra le sue vittime è Lana Turner una diva che lui impone ma poi abbandona nonostante l'amore della donna... 22.40: Racconti del brivido «Il feticcio»; 23.35: Boxe. Rickie Kates-Jeff Lampkin - Irvin Hines-Fred Butchings; 0.30: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio». Film con Tom Tryon, Gloria Talbott e Robert Ivers, regia di Gene Fowler. Un allucinante racconto di fantascienza, sul tema famoso dell'«Invasione degli ucraini». Anche qui un corpo di extraterrestri cala su una cittadina americana, cattura un gruppo di abitanti e ne assume le sembianze. Ma hanno fatto i conti senza una vendicativa spina che dopo che le è stato rapito il marito la notte delle nozze le è ritornato apparentemente identico, ma con il cervello e la moralità di un «alien» corre alla riscossa guidando un gruppo di altre signore incoltite di luogo dove è approdata l'astronave degli E.T....

Teleantenna

- 17.30: Cartoni animati: «Gli antenati»; «Viaggio sulla luna»; 18.00: Film western: «Lo chiamavano sergente blu» con John Carradine, Robert Fuller; 19.15: Documentari: «Tra cielo e mare»; 19.30: Telegiornale: «The Jeffersons»; 20.00: Cartoni animati: «S.P.Q.R.»; «Boy friend cercasi»; 20.30: Telegiornale: «S.O.S. polizia»; 22.15: Telegiornale. Edizione della notte; 22.30: Film: «Una famiglia sotto la luna»; 0.10: Abatjour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Telepadova

- 10.00: Telegiornale. Edizione meridiana; 11.00: Film: «Il marito in vacanza»; 13.00: Cartoni - Top Cat; 13.30: Cartoni - Don Chuck; 14.30: Cartoni - Jabberjaw; 14.30: Cartoni - Kimba; 15.00: Cartoni - Emergency; 15.30: Cartoni - Jabberjaw; 16.00: Cartoni - Scooby Doc; 16.30: Cartoni - Buford; 17.00: Cartoni - Scooby Doc; 17.30: Cartoni - The Thing; 18.00: Cartoni - Calvin; 19.00: Cartoni - Birdman; 19.30: Telegiornale. Attenzioni ai ragazzi; 20.00: Telegiornale; 20.30: Film: «Terrori negli occhi del gatto»; 22.00: Sceneggiato: Washington a porte chiuse con Stephanie Powers; 23.00: Telegiornale; 24.00: Film: Malerba.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

- Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Ona venerdì: messaggi consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 8.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Grl in collaborazione con il 4212 dell'Ac; 6. Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Grl; 7.40: Ona verde mare; notiziario nautico; 9: Radio anghie noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: R. Pucini: Storia di gentiluomini di campagna (8.º episodio); «L'eredità di Vermute»; 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Ona verde Europa, Grl per i turisti stranieri in Italia; 15: Nord-Sud; e viceversa; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter estate; 17.57: «Ipotesi» con Neana Ghione e Sergio Fantoni; 18.27: E. G. Grl «L'universo»; 18.30: Ascolta, si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Ona verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Radiouno svede musica; 21: Pazzo poeta; 21.27: Rapporto settimanale, regia di R. Caggiano; 21.50: «Son gentile, son cortese»; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiodisco, la scena e il chiosco; 22.50: Asterisco musicale; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Stereouno

- 15: Tu mi senti... con Bassignano, Moschetto e Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Grl in breve, Ona verde; 18.30: «L'ultima volta»; 19: Grl; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30: 22.30: Stereodomeni; 22.15: Stereodomeni; 22.58: Ona verde; 23: Grl; 23.55: Piano bar; 23.58: Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 8.05, 8.3, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6: Segnale orario; 6.02: I giorni, fino alle 7.30: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora; 8: Dse: Salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Quarto piano interno 9», di T. Pulci e P. Pascolini (13.º episodio); «Ciak si gira»; regia di T. Pulci, al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno: Settanta giorni sull'Orient Express; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori di oggi e di domani; 13.41: Sound-Track; 15: Storia d'intorni; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Musica da passeggio; 16.32: Perché non ripartiamo; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.52: Sere d'estate: I contemporanei - Charlie Chaplin; 22.48: Un'ora di storia nella notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

- 15: Studio Due in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereovacanze; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.40: Stereodue classic; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23.59: Chiusura.

Radiotre

- Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. Segnale orario; Preludio: 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17, 19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musica e pensiero nella cultura moderna di Paolo Fenoglio; «L'Espresso» e il mistero cristiano (1.ª trasmissione); 22.20: Libri novità; 22.30: Coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Le ore della musica. Musica in villa; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specula; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma in lingua slovena

- 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mossico radiofonico; 1: miei viaggi; 1: Madine musicale; 9.15: La favola, romanzo a puntate; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: 13: Contenitore meridiano, Poi, pluri musicale; 12: Alle pendici del Matur; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10-16: Pomeriggio dei giovani, Star del nostro tempo; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10-19: Orizzonte aperto, Melodie sempreverdi; 17.30: Rubrica; 18: Notte culturale dalla Benica; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telemonfalcone

- 19.30: Film; 20.50: Film: Frank Costello, «Faccia d'angelo»; 22.55: Film: «L'ultimo Rifin».

Tv Capodistria

- 14.00: Odprta meja - Confini aperto. Trasmissione in lingua slovena; 18.00: Film: replica; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: «Il rapimento» telefilm della serie Ryan; 20.45: Leningrado, documentario della serie Le città; 21.45: Tg - Tutti oggi.

Oggi sul piccolo schermo

Le voci di dentro



«Le voci di dentro» (Rete 1, ore 20.30) - Prima parte di una celebre commedia di Eduardo scritta in sole 17 ore nel 1948 e ora riproposta nell'edizione andata in onda nel 1962. Si tratta di un lavoro d'atmosfera quasi surreale, incentrato sullo strano sogno del protagonista, che sfocia in un gioco tra finzione e realtà.

«Astroboy» (Rete 1, ore 17.10) - Anche Urane, come le sue compagne di scuola, è innamorata dell'attore cinematografico Ton Stenton, eroe imbatibile e romantico. Astroboy le procura un permesso per assistere a delle riprese. Così Urane scopre che le scene pericolose le gira un robot-controfigura. Delusa scappa via e...

«Caccia al tesoro» (Rete 1, ore 21.25) - Questa settimana il gioco si svolge nella penisola di Capo Bon (Tunisia), il lembo d'Africa più vicino all'Italia. Come consuetudine, a condurre in studio da Parigi c'è l'ex stella del tennis internazionale, Lea Pericoli.

«Hollywood: i ribelli» (Rete 2, ore 20.30) - Basso, mite, con una protesi dentaria che spesso si toglieva, vestito sempre in modo trasandato (e negli anni '50 era una «colpa»), James Dean ha incarnato le inquietudini di un'intera generazione. La sua morte, nel '55, ne ha fatto un mito a cui anche Altman ha dedicato un film.

«L'apemai» (Rete 2, ore 17) - Tutti gli insetti del bosco sono invitati al prato dei papaveri per rendere omaggio alla principessa Beatrice, cugina di Maia e futura regina del regno delle api. Willi, gran certomero, è fuor di sé dalla gioia. Maia gongola, mentre i maligni dicono che per Beatrice VIII la vita non sarà facile...

«Blue Hawaii» (Rete 2, ore 21.35) - Anno '61: Norman Taurog, abbandonati Jerry Lewis e Dean Martin, prosegue nel filone cantanti e scopre Elvis Presley. Questo è il secondo film che gira con il cantante traendolo dalla commedia «Beach boy». In seguito ha continuato a dirigere «The Pelvis» nelle sue prove di attore.

AL FESTIVAL DEL BALLETO DI LIGNANO

La febbre del sabato sera alla maniera di Beethoven

UDINE - In un ensemble composto da ballerini professionisti e non, si sono esibiti sabato a Lignano gli allievi più promettenti di due scuole di danza: «Arabesque» di Milano e «Dania» di Pordenone, mentre l'annunciata esibizione della solista dell'Opera di Parigi, Jennifer Goubé, non ha avuto luogo. Con Maurizio Vanadia del Teatro alla Scala di Milano ha danzato Patrizia Canini, anch'essa solista alla Scala. Queste giovani promesse del balletto italiano si sono esibite in due pezzi del repertorio classico: il Grand pas de deux del «Romeo e Giulietta» di Prokofiev e il

Pas de deux del «Lago dei cigni» di Ciaikovskij.

Gli organizzatori hanno affiancato questo spettacolo allo stage in corso a Lignano dal 1.º agosto, nell'ambito delle manifestazioni del 2.º Festival Internazionale del Balletto (organizzato dalla Scuola Dania), per stimolare e alimentare in un momento di incontro con il pubblico l'interesse per la danza.

Il «socialismo» Arabesque-Dania nasce, come lo stage, dalla collaborazione artistica di queste due scuole: Anna Maria Prina è stata chiamata alla direzione artistica dello

stage accanto a Jozo Borcic. Borcic, già primo ballerino dell'Opera di Zagabria e per 20 anni solista alla Scala, ha fondato dopo molti anni di intensa attività la Scuola Arabesque.

«La collaborazione Arabesque-Dania ha già due anni di vita», ci dice Jozo Borcic che per settembre ha progettato di formare una propria compagnia. «Sono molto soddisfatto, come gli stessi organizzatori, del cast degli insegnanti. L'anno scorso è stato un esperimento riuscito, ora le cose stanno andando ancora meglio. Noi tutti ci auguriamo di soddisfare il nostro pubblico. Per quanto riguarda lo spettacolo, ho cercato di venire incontro alle più svariate esigenze: abbiamo infatti presentato pezzi classici, classico/moderni, danza di carattere, concludendo poi con un brano moderno, anche se di ispirazione classica. Abbiamo letto in chiave moderna la musica di Beethoven, rielaborando sul leit-motiv del film «La febbre del sabato sera». Lo spettacolo è stato allestito in breve tempo e realizzato in pochi giorni: non è stato facile, ma crediamo di esserci riusciti, almeno in parte. Stiamo inoltre lavorando 7-8 ore al giorno allo spettacolo finale. La coreografia è frutto di un lavoro collettivo che è stato reso possibile dal buon livello artistico generale degli allievi».

Allo spettacolo di sabato ha portato un rilevante contributo Bruno Telloi, già solista della Scala, coreografo.

S. S.

RISTORANTI E RITROVI

AL PORTO

Prenotazioni. Tel. 411185.

Europa Hotel Piano Bar Spaggiola

Umberto Lupi al pianoforte. Possibilità di bagno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

REVIVAL ANNI 60

Discoteca Principe. Strada Costiera (Grignano). Giovedì serata dedicata alle canzoni degli anni 60. Ballo in terrazza. Tel. 224346.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi alle ore 21, Lilliana Costi e Mariel Stefanescu presentano «Don Chisciotte» di Minkus, con la Compagnia del Balletto Classico di Reggio Emilia.

ARISTON. Vedi estivi. EDEN. Oggi riposa. Domani ore 17.30: «Adamo ed Eva la prima storia d'amore» con Mark Gregory e Andrea Goldman. Technicolor. FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Bronson... è tornato sulle strade con il film «10 minuti a mezzanotte». Un film da vedere. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale. GRATACIELO. 18 ut. 22.15: «Taxi Driver» con Robert De Niro e Jodie Foster. MIGNON. 17: «Un violento weekend di terrore». Un film che lascerà senza respiro con Don Stroud e Brenda Vaccaro. Viet. min. 14 anni.

NAZIONALE. 1.16 ut. 22.15: «L'arte serviva agli eroi». Eccezionale! Sever. v.m. 18.

NAZIONALE. 2.16 ut. 22.15: «Insaziabili, calde labbra». Da non perdersi Sever. v.m. 18.

NAZIONALE. 3.16 ut. 22.15: «Tutta vogliosa la ragazza porno». Sever. v.m. 18. Domani: «Rimmel».

AURORA. 17.30, 18.45, 22. Le più matte risate con il colosso comico di S. Spielberg: «1941 Allarme a Hollywood», interpretato da J. Belushi e D. Aykroyd. Colori. Per tutti.

CAPITOL. Riposo. CRISTALLO. 16.30. Rassegna James Bond Agente 007 con Sean Connery in «Si vive solo due volte».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 18, 20, 22: «Domani si balla». Un film giovane con la esuberante comicità di Maurizio Miola e M. Miola. Domani inizia la rassegna «Risate all'americana» con «Una commedia sexy in una notte di mezza estate».

AL NAZIONALE 1

OGGI PRIMA Laure SERVIZI EROTICI

AL NAZIONALE 2

OGGI PRIMA Insaziabili calde labbra

Arena ARISTON

Steven Spielberg E.T. l'extraterrestre 3 premi Oscar 1983 ULTIMO GIORNO

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna terrore-giallo. Solo oggi: «Manhattan Baby» di Lucio Fulci. Possono succedere fatti agghiacciati nel cuore di una metropoli? V.m. 14.

ALCIONE. Tel. 795162. 17, 18.40, 20.20, 22: «L'ultima follia di Mel Brooks» con Mel Brooks, Marty Feldman, Don De Luise. La più esilarante commedia comica degli ultimi 50 anni.

LUMIERE. Chiusura estiva. RADIO. 15.30 ut. 21.30. «Disco sez» la pomonanza dell'anno con un luce rossa rossa! Non perdetelo! Sev. viet. min. 18 anni.

ESTIVI ARENA ARISTON. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Il capolavoro di Steven Spielberg premiato con 3 Oscar 1983: «E.T. l'extraterrestre», con E.T., Henry Thomas, Drew Barrymore. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani: «Poltergeist - Demoniache presenze».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Papillon». Un colosso dello schermo con Dustin Hoffman e Steve Mc Queen.

MONFALCONE EXCELSIOR. 18: «Porky's», questi pazzi porcellini. PRINCIPE. Riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI RIO. Riposo.

GORIZIA CORSO. Chiuso per ferie fino al 18 agosto.

VERDI. 18-22: «Un tranquillo week-end di paura». Con B. Relnolds e S. Vothit. Cinemascope. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17.45-22: «Perversità». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO CRISTALLO. «Profondo rosso» di Dario Argento. V.m. 14 anni.

GRADO CRISTALLO. 20.30: «E.T. l'extraterrestre» con D. Wallace, P. Coyote.

PARCO DELLE ROSE. «Sapore di mare».

PALMANOVA ITALIA. «Super exhibition». V.m. 18 anni.

GARIBOLDI. «Sabato domenica che orgia!». V.m. anni 18.

TARCENTO MARGHERITA. «L'amante di Lady Chatterley». V.m. 18.

Delirio a Budapest per concerto-rock

BUDAPEST - Il più grande concerto nella storia del rock ungherese si è svolto a Pilisborosjeny, vicino a Budapest. Ventimila persone in delirio hanno assistito fino alle prime ore del mattino alle esibizioni del «Predator Group» e del «Nazareth Group», due dei più famosi complessi rock per la prima volta in Ungheria.

Il concerto rock, che si è svolto in una vallata in una zona boscosa nei pressi della capitale, è stato anche l'occasione per le riprese di un film unghero-americano intitolato «The Predator».

Astrid OROSCOPO DI OGGI

Qualche complicazione vi attraverserà la strada ma diversi pianeti agiscono in vostro favore e vi proteggono nel lavoro e negli interessi. Muovetevi con discrezione, non polemmizzate anche per motivi futuri, riuscite anche a trovare qualche appoggio utile.

Guardatevi attorno e agite con determinazione, le buone occasioni non mancano e potete migliorare diverse cose della vostra esistenza. Se siete liberi rendetevi disponibili per un incontro che può avere un seguito ma evitate gli esibizionismi, frenate le spese.

Per molti non è un momento facile ma con la calma e il ragionamento tutto dovrebbe andare presto a posto. Non inimicizzate persone che possano esservi utili, state pazienti con chi vi è accanto, controllatevi nelle spese e non fate gli spericolati al volante.

CRONACHE DELLO SPORT

Scampoli di calcio amichevole prima della Coppa

DOPO LA VITTORIA DELL'UDINESE SULL'AMERICA DI RIO (3-2)

Troppe noie muscolari affliggono le zebrette

UDINE — L'Udinese targata Zico fa il miracolo ma solo a metà: è comunque un successo, anche se non clamoroso, aver fatto convogliare il 15 di agosto, un Ferragosto cioè che più di così non si può, qualcosa come quattordicimila paganti, per un incasso di 102 milioni di lire. E, proprio in quanto riportato alla giornata leader delle vacanze, è stato in fondo un certo successo anche tecnico. Nel senso che la gara con l'America di Rio non è stata esaltante dal punto di vista tecnico, ma deve pur aver insegnato qualcosa in più ai bianconeri.

Che cioè calcio brasiliano non sempre e necessariamente vuol dire funambolismo, ma può anche significare gioco abbastanza pratico, essenziale. Tanto che la squadra allenata dal fratello di Zico, Edu, è stata la meno... carica di quelle viste finora al Friuli. Anche se poi sono state le reti a tingere quasi tutte di Brazil: le prime due dell'Udinese segnate da Zico ed Edinho, al quale ha fatto da cornice una realizzazione molto bella di De Giorgis. Ed evidentemente brasiliane sono state le due reti siglate da Luizinho che hanno condotto l'ospite a un soffio dal pareggio.

Un primo tempo, quello della gara di lunedì, piuttosto pacifico anche se poi le reti sono venute per quattro quinti nel secondo tempo; con i bianconeri che hanno dato fuoco alle polveri per mettere al sicuro il risultato. Ma che hanno troppo presto (ammesso e non concesso che certe abitudini siano accettabili in qualsiasi momento della partita) tirato i remi in barca. Lasciandosi non solo quasi raggiungere nel punteggio, ma permettendo agli avversari di giocare la parte finale della gara con una certa superiorità, ottenuta soprattutto in virtù di un pressing attuato in particolare nella zona di centrocampo. E stato comunque lo stesso Zico, neppure esaltante come nei precedenti incontri, a focalizzare in due parole l'andamento della partita: «Con un pubblico non numerosissimo, e in una partita amichevole, mancano ovviamente gli stimoli per metterci tutto l'impegno possibile».

E anche se non lo dice si capisce che è pure una questione di... prudenza: per avvicinare e... produrre (per le casse bianconere) che sia il calcio estivo o agostano che dir si voglia, c'è pur l'attività agonistica ufficiale che bussa alle porte. E bloccarsi per un infortunio in questo momento non è igienico. Oltre tutto domani si concluderà la serie di amichevoli, con un appuntamento comunque di lusso: l'Udinese sarà cioè di scena a Genova in occasione dell'uscita stagionale davanti al proprio pubblico da parte della Sampdoria. E sarà un'anteprima di eccezione di un duello, diretto e a distanza, che potrebbe risultare tra i più interessanti del campionato tra due squadre che vengono annoverate fra quelle in grado di fornire le maggiori e più liete sorprese.

L'Udinese comunque sarà tutt'altro che al completo: ha ancora acciaccati Mauro, Viridis e Pradella per noie muscolari, Zico un po' dolorante alla coscia destra, sempre per cause muscolari, Galparoli fuori uso per la botta rimediata proprio lunedì nella partita con l'America. Un «buco» sotto il ginocchio, tre punti di sutura, qualche giorno di riposo. E al forte marcatore bianconero è andata ancora bene, vista la posizione, appunto sotto l'articolazione, interessata dalla botta. Ma di si chiede se non siano troppi i bianconeri acciaccati dal punto di vista muscolare.

L'allenatore Ferrari afferma che «tranne Viridis, che in effetti si è infortunato da solo, tutti gli altri denunciano problemi muscolari in seguito a contrasti troppo violenti o comunque a infortuni di gioco che evidentemente possono capitare a chiunque».

Ma la giustificazione, giustifica solo a metà: anche l'anno scorso, tanto per non andare troppo lontano, c'era una vera e propria schiera di giocatori sofferenti per malanni muscolari durante la preparazione estiva. Che sia troppo brutale l'articolazione, la stagione in bellezza dal punto di vista della condizione atletica; ma è altrettanto vero che proprio questi contrattamenti nella fase forse più delicata della preparazione hanno lasciato il segno un anno fa per buona parte del campionato.

G. V.

Dimissionario presidente Flamengo

RIO DE JANEIRO — Costretto a lasciare il Maracanà scortato dalla polizia per evitare l'ira dei tifosi, il presidente del Flamengo, Antonio Dunshee De Abreu, ha deciso di dimettersi dall'incarico. La squadra carioca ha subito un'altra netta sconfitta perdendo il derby con il Botafogo per 3 a 0. Il risultato poteva essere più clamoroso se gli attaccanti del Botafogo non avessero fallito alle facili occasioni.

Da quando ha venduto Zico all'Udinese il Flamengo ha collezionato in Brasile solo brutte prestazioni. Anche l'allenatore Carlos Alberto Torres è stato duramente contestato dai tifosi dopo la partita ed ha annunciato che si dimetterà se il presidente confermerà il suo proposito di lasciare la guida della società.

«Non sono neppure a metà del mio mandato — ha detto Dunshee De Abreu — ma preferisco lasciare perché sono stanco di essere offeso ed umiliato. Anche la tv ha contribuito ad esasperare gli animi mettendo in onda venerdì una commedia con la quale si è fatto dell'umorismo sulla cessione di Zico ad una squadra italiana».

Il programma, intitolato «Sucupira dichiara guerra all'Italia» (Sucupira è il nome di un'immaginaria città del Nord-Est del Brasile governata da un colonnello che ha la mania di farne il centro del mondo) riproponeva fedelmente in forma satirica la vicenda del trasferimento di Zico.



Udine — Così Zico ha segnato la sera di Ferragosto (Foto Afp)

COLLAUDI INFRASETTIMANALI

Pisa con l'Arezzo prima di Trieste

TRIESTE — Ultimi scampoli di partite amichevoli, per le squadre di serie A e B che sono impegnate a mettere a punto la preparazione per la Coppa Italia. Dieci squadre effettueranno oggi il collaudo e ben diciotto scenderanno in campo domani.

Nel cartellone odierno figura anche uno scontro diretto fra squadre di serie A. Genoa e Inter, dopo le code polemiche che hanno fatto seguito all'incontro di campionato, si affronteranno nuovamente a «Marassi». L'interesse degli sportivi triestini sarà rivolto però in un'altra doppia direzione. Oltre a Jesolo, dove gli alabarati affronteranno il Vicenza, l'attenzione sarà per l'amichevole Pisa-Arezzo. I

nerazzurri di Pace, che domenica renderanno visita alla Triestina, saranno chiamati ad un test abbastanza severo, capace di dirli quanto effettivamente vale questo Pisa.

PROGRAMMA ODIERNO: Civitanovese-Avellino; Rimini-Ascoli; Lazio-Dinamo Zagabria; Roma-Aldetto Mineiro; San Marino-Udinese; Triestina-Vicenza; Foligno-Perugia; Biellese-Lechia Danzica; Città di Castello-Lecce.

Le partite di domani: Napoli-America; Roma-Aldetto Mineiro; San Marino-Udinese; Casale-Juventus; Cesena-Milan; Alessandria-Torino; Catania-Vasco de Gama.

DOPO LA MORTE DI FRANCHI

Uefa: la reggenza al francese Georges

BERNA — La presidenza dell'Unione Calcio Europea, lasciata vacante dalla morte avvenuta venerdì scorso di Artemio Franchi, sarà assunta temporaneamente dal francese Jacques Georges. Lo ha annunciato a Berna la stessa Uefa. Georges è da undici anni membro del comitato esecutivo dell'Unione Calcio Europea e resterà alla presidenza fino al congresso dell'Uefa che è previsto per l'estate del prossimo anno.

Nato il 30 marzo del 1916 a Saint Maurice sur Moselle, Jacques Georges è stato presidente dell'associazione calcio francese dal 1969 al 1972 prima di essere chiamato a far parte del comitato esecutivo dell'Uefa.

Industriale tessile, sindaco del suo paese natale, ebbe i suoi primi contatti con il calcio come giocatore (soprattutto nel Racing di Parigi).

La salma di Artemio Franchi, presidente dell'Uefa e presidente onorario della Fieg, morto nell'incidente stradale vicino a Siena la sera di venerdì scorso, è stata tumulata intanto, in forma strettamente privata, nel cimitero della «Miseriordia» di Soffiano, poco lontano dalla tomba della madre.

La consorte del dirigente scomparso, signora Alda, assieme ai figli Giovanni e Francesco, ha assistito alla breve cerimonia che ha fatto seguito all'ultima funzione funebre e alla benedizione.

Jugoslavia: è già campionato

FIUME — La 38.ma edizione del campionato jugoslavo di calcio è cominciata domenica. Tra le 18 squadre partecipanti le protagoniste del torneo dovrebbero essere il Partizan, campione attuale, e vincitore (1-0) nella prima partita contro il Buducnost, la Dinamo di Zagabria, che quest'anno sarà impegnata nella «Coppa delle Coppe», e che nel debutto casalingo è stata battuta 1-2 dalla Sloboda, nonché la Crvena Zvezda (Stella Rossa) di Belgrado, l'Hajduk di Spalato e il Radnicki (tutte e tre giocheranno in Coppa Uefa).

Domenica la Stella Rossa ha pareggiato (0-0) con il Celik, la squadra spalatina ha vinto 1-0 sul terreno dell'Olimpia di Lubiana e il Radnicki è stato battuto in trasferta dal Vojvodina (1-0). La squadra di Fiume (Rijeka) ha superato con un perentorio 2-0 la compagine dello Zeljeznicar.

LA TRIESTINA DOPO L'ALLENAMENTO DI LIGNANO STASERA IN CAMPO A JESOLO

Con il Vicenza per fare quasi sul serio

Cinquina al Centro del Mobile

LIGNANO — Una vera e propria amichevole balneare, quella disputata la sera di Ferragosto dalla Triestina a Lignano Sabbiadoro contro i dilettanti del Centro del Mobile. Alla presenza di poco meno di 500 spettatori, gli alabarati si sono imposti con un rotondo 5-0 in questa amichevole che rientrava nell'operazione Piccinin.

E stato proprio il giovane difensore, lo scorso anno al Treviso in complicità con il Centro del Mobile, a sbloccare il risultato.

Nel primo tempo Buffoni aveva presentato una formazione anomala dando via libera ai giocatori che nelle amichevoli precedenti erano stati impiegati solo parzialmente. Gli alabarati sono scesi in campo con Neri, Peroleto, Ardizzone, Piccinin, Mascheroni, Braghini, Pescatori, Pedrazzini, Perrone, Leonarduzzi e Ascani.

Nella ripresa il tecnico alabarato ha operato diverse sostituzioni presentando questi giocatori: Neri (poi Attria), Costantini, Stimpf, Piccinin, Romano, Vallati, De Falco, Pedrazzini, Perrone (poi Zurini), Leonarduzzi e Ascani.

De Falco al 2' andava a segno imitato poco dopo dal gemello Ascani. Al 35' faceva centro Romano e a un minuto dal termine faceva cinquina Pedrazzini.

TRIESTE — La Triestina, trascorso il Ferragosto a Lignano Sabbiadoro dove ha superato in maniera nettissima i dilettanti del Centro del Mobile (la partita rientrava negli accordi per la cessione in alabarato del difensore Piccinin), ritornerà questa sera in... spiaggia.

L'undici di Buffoni, a distanza di due giorni dall'amichevole contro i mobili, affronterà a Jesolo il Vicenza. La partita, che avrà inizio alle ore 20.45, costituirà indubbiamente un banco di prova di gran lunga più severo di quello rappresentato dai dilettanti di Brugnera. Anche se i berici militano in una categoria inferiore, l'ossatura della squadra vicentina è da serie B.

Questa sera a Jesolo la Triestina troverà con la maglia

biancorossa due suoi ex giocatori, Mariani e Pasciullo, protagonisti assieme agli altri alabarati della promozione, dopo diciotto anni, in serie B.

A quattro giorni dall'esordio in Coppa Italia contro il Pisa è prevedibile che Buffoni manderà in campo almeno nel primo tempo quella che potrà essere la formazione da opporre ai toscani di Enzo Pace. Non più tanti esperti come a Lignano contro il Centro del Mobile dove hanno trovato posto i giocatori che sino a ora avevano maggiormente dovuto sedere in panchina. E tempo di pensare ai due punti e Buffoni intende presentare contro il Pisa una Triestina già abbastanza bella e convincente anche sul piano del gioco.

Gli alabarati, che si metteranno in viaggio per Jesolo nel

pomeriggio, si ritroveranno stamane per un leggero lavoro ginnico-atletico che verrà svolto sul campo di Basovizza. Già ieri pomeriggio la squadra ha proseguito regolarmente la preparazione sul campo dell'altipiano.

C. N.

Un arresto dopo Vicenza-Verona

VICENZA — Un giovane venticinno è stato arrestato dalla polizia in seguito agli incidenti avvenuti durante e dopo l'incontro amichevole Vicenza-Verona di sabato scorso.

Gli infortunati gli hanno trovato addosso una catena metallica nel corso degli scontri che hanno fatto seguito alla partita.

NEL TARDO POMERIGGIO (ORE 18.15) SUL CAMPO AMICO, OSPITE IL GORIZIA DI REJA

Pro Cervignano, prima passerella stagionale

CERVIGNANO — Quest'oggi, con inizio alle ore 18.15, nel corso dell'amichevole con il Gorizia, la Pro Cervignano, sul nuovo campo di piazza Lancieri d'Aosta, gioca una partita che si può considerare come un primo importante test, in vista degli impegnativi confronti di Coppa Italia e dell'inizio del campionato interregionale.

L'incontro di oggi è particolarmente atteso per molteplici motivi. Prima di tutto, gli avversari odierni, il Gorizia di Reja, che milita in serie C2, si presenterà probabilmente al gran completo, anche con Del Neri, la novità di quest'anno che non ha partecipato alla magnifica prova degli isontini in amichevole al Catanzaro. Una formazione che costituisce un valido banco di prova per le ambizioni degli uomini di Moretto.

Oggi vedremo all'opera, fra le fila del gialloblù, il nuovo

acquisto Pinatti, al fianco di Rossi, in un tandem di tutto rilievo. Inoltre è previsto il collaudo di un altro giocatore, quel Bels, proveniente dalla Ternana, centrocampista provvisto di ottime referenze.

In questo periodo della preparazione, e cioè della fine del campionato, la Pro Cervignano ha curato molto la preparazione atletica e del fondo. Il maestro dello sport Zanetti sta svolgendo come di con-

suetto un ottimo lavoro per portare i gialloblù al meglio della forma, in grado di reggere un campionato impegnativo come l'interregionale. Si può dire che oggi, per Rossi e compagni si presenta il primo appuntamento con la palla, con il calcio giocato.

L'obiettivo è quello di portare i giocatori gradualmente nel clima agonistico. Oltretutto dopo la partenza di Bazeu (alla Salernitana) e Cecot (alla

Galbiati (Torino): trauma cranico

VIAREGGIO — Il «libero» del Torino, Roberto Galbiati, 26 anni, trasportato la scorsa notte all'ospedale di Viareggio e sottoposto ad esame radiografico ha riportato un trauma cranico che i sanitari hanno giudicato guaribile in sei giorni.

Galbiati aveva lasciato il campo al 34' del primo tempo dell'incontro amichevole Fiorentina-Torino (1-1) svoltosi allo stadio del Pini ed era stato condotto all'ospedale di Viareggio. Inizialmente appariva in stato confusionale poi si era ripreso. Il giocatore granata era rimasto colpito con una testata dal viola Passarella che, secondo la versione dei giocatori torinesi, avrebbe compiuto il gesto volontariamente.

Gradese) la fisionomia del team di Moretto non è stata completamente tralasciata. Sicuramente, il presidente Vrech ed il responsabile della campagna acquisti Gianni Zampar, stanno cercando di allestire una squadra competitiva ed in grado di disputare un campionato onorevole. In questo momento sembra che stia per fare il suo ingresso alla «Pro» un difensore molto quotato di cui si ignora peraltro l'identità. Comunque l'intelatura della Pro Cervignano 1983/84 non subirà grandi mutamenti.

I gialloblù, nel memorabile campionato scorso, hanno acquistato grande affiatamento e costituiscono un complesso che si farà rispettare.

Questo pomeriggio comunque sarà un altro elemento di interesse per gli spettatori che si daranno appuntamento al campo di piazzale d'Aosta. Da qualche settimana si sta

allenando con i gialloblù anche un nuovo portiere, Grigolo, un ex della Triestina.

Dopo il test odierno la Pro Cervignano è attesa ad altre due amichevoli: venerdì, ad Aquileia, con la squadra locale ed il 27, un sabato, con la Gradese. Quest'ultima gara costituirà una verifica molto seria in vista del 4 settembre, quando la Pro Cervignano incontrerà la Pro Aviano.

Pierpaolo Fiumano

Milan: Gerets sempre infortunato

RAVENNA — Il belga Gerets sarà costretto a disertare la prima partita di Coppa per le conseguenze del noto stiramento. Il Milan che sabato scorso ha superato il Ravenna per 5-1, con una tripletta di Blissett e una doppietta di Paciocco, giocherà domani sera a Cesena.

PIÙ CHE SODDISFACENTE IL PROVINO CON IL CATANZARO

Un Pordenone sorprendente

PORDENONE — Più che positivo il primo collaudo del Pordenone sostenuto anche a Carole dai suoi fedelissimi che erano giunti in gran numero per vedere all'opera i ramarrini contro il blasonato Catanzaro. Alla fine il più soddisfatto era senz'altro il presidente Pighin, compiaciuto per la numerosa cornice di pubblico, e per il gioco davvero spumeggiante della sua compagine che nel corso del primo tempo ha dimostrato di aver ben assimilato gli schemi di gioco voluti dall'allenatore Vignano e soprattutto una incisività offensiva veramente sorprendente.

«Quest'anno daremo spettacolo», ha dichiarato il presidente Pighin, commentando le numerose occasioni da gol sfornate da Vriz e compagni ed anche se la frase del massimista dirigente neroverde è sembrata eccessiva, c'è da credere che il Pordenone di quest'an-

no non farà certamente annoiare i suoi tifosi.

Molto più contenuto invece il neo allenatore Vignano. «Questa partita vanno prese con le pinze» ha dichiarato l'allenatore. Noi avevamo bisogno di verificare le condizioni di rendimento dei molti giovani inseriti in squadra, anche se qualche meccanismo difensivo non ha funzionato a dovere, mi ritengo globalmente soddisfatto della prova dei miei ragazzi».

Il reparto che ha maggiormente impressionato è stato il centrocampo che fa perno sui veterani Vriz e Fedele e su un motorino inesauribile come Dreolini. Non a caso le azioni più pericolose del Pordenone sono state infatti tutte quante da suggerimenti di questo terzetto. Commentando la buona prova dei tre Vignano ha dichiarato: «Mi auguro che la presenza di Fe-

dele e Dreolini stimoli l'estro di Vriz e lo riporti ai livelli di rendimento di un tempo».

Claudio Fontanelli

Massese Sportul

MASSA — In una partita amichevole lo Sportul Bucarest ha battuto la Massese per 2-0 (1-0).

La formazione dello Sportul di Bucarest, in tournée in Europa, che partecipa al massimo campionato rumeno, ha superato, senza peraltro esibire un gioco eccezionale, la squadra apuana (che gioca in C/2) con un gol per tempo.

La Massese ha giocato con Rocca, Muzzi, Maccabruni (Grazzolo), Podestà, Matteoni, Vitaloni, Donatini, Leonarduzzi, Casarsa (Griotti), Redomi, Pierozzi.

Bic: è arrivato Ted Kitchel, un'ala che ricorda Morse

Proviene dall'Indiana University (quella di Bobby Knight) con la quale ha vinto il titolo Ncaa. L'unico problema un'operazione di ernia del disco - Con l'O.K. medico arriverebbe l'O.K. di De Sisti



Il responsabile del settore tecnico della Bic, Paolo Zini, assieme al nuovo arrivato (a destra) Ted Kitchel (Ita/foto)

Il suo «pedigree» è eccellente: campione della Ncaa con Indiana, nel 1981-82 ha segnato 19,6 al tiro di media, pari al 54 per cento, 84,7 per cento nei liberi con 6 rimbalzi a partita. L'anno scorso stesce percentuali mentre nel play-off ha piazzato un 88 per cento al tiro (52 da fuori) e 65 p.c. nei tiri da tre punti (21 su 32). Ha fatto parte nel 1982 della selezione Usa che ha preso parte ai mondiali in Colombia.

Sembra dunque un sogno. Il problema è uno solo: dal 24 febbraio scorso è rimasto fermo un mese, saltando cinque partite per un intervento di ernia del disco. Ma in America bisogna dire che in questo tipo di operazioni sono dei maestri. Comunque se le visite mediche di oggi con i prof. Carnici e Martinelli per quanto riguarda l'ortopedia e il dottor Fortunato per il resto daranno buon esito sarà lui — assicura De Sisti — l'ala della Bic per la stagione 1983-84.

Percudani, come afferma il responsabile del settore tecnico della Bic, Paolo Zini, lo ha definito il nuovo Morse. Abernathy che lo conosce bene, come riferisce Dragan in diretta telefonica dagli States, ha detto che tira e difende meglio di lui (se non

difendesse bene con Bobby Knight non giocherebbe).

E De Sisti cosa pensa? Lui se lo guarda e se la ride. Con Kitchel in perfette condizioni fisiche non avrebbe problemi. Domani, caviglia permettendo, si è leggermente infortunato in America, farà il primo allenamento. L'esordio è previsto nel Riviera di Muggia.

Kitchel ha firmato un precontratto di dieci giorni con la Bic. Se ci sarà l'ockey medico andrà un salto in America, il 27 si sposerà e tornerà a Trieste con la moglie Kristi che ha pure studiato nell'Indiana University.

In Italia vorrebbe fermarsi due anni prima di passare alla Nba, è stato prima scelta del secondo giro (Km) ha consigliato l'esperienza italiana lavoroni, ma anche altri giocatori. La Lega Italia-

na è un buon trampolino prima di arrivare alla Nba).

Nato a Galveston, suo padre è agricoltore, ha due fratelli troppo piccoli (di statura) per il basket che conta. Ha fatto la high school vicino a Indianapolis dove invece ha frequentato l'università (ha visto anche più 500 miglia e ricorda bene la pole position di Teo Fabi nell'ultima edizione).

Nell'Indiana fra l'altro ha giocato con quell'Isaia Thomas play e star di Detroit. La sua posizione preferita al tiro è quella del sei metri.

Per quanto riguarda il pivot da segnalare che la risposta a Radovanovic è rimandata a domani o venerdì, in attesa di novità dall'America per un grosso centro.

Fabio Cescutti

Basket femminile: azzurre a Opicina

TRIESTE — Si radunerà oggi a Opicina la Nazionale italiana per svolgere la preparazione in vista dei campionati Europei. Queste le atlete convocate da Tracuzzi: Passaro, Tufano, Bianco, Bongini, Palombarini, Pomilio, Zanotti, Draghetto, Caldato, Rossi, Melon, Peruzzo, Montelatici, Galli, Bastiani e Pollini. Riserve: Cornelli, Stanzani e Natale. Nel corso del suo soggiorno in provincia, la Nazionale disputerà anche un incontro amichevole (verso il 2 o 3 settembre) con la Sg. Gefidi.

Pallamano: la Nazionale di Lo Duca guarda ai Giochi del Mediterraneo

TRIESTE — La Nazionale azzurra di pallamano si è messa ieri al lavoro agli ordini del suo nuovo commissario tecnico Giuseppe Lo Duca. Ieri mattina la truppa affidata al «prof» ha diviso il campo sportivo di Cologna con la Bic per qualche esercizio sciogli-muscoli e naturalmente per effettuare una salutare sgambata. Da oggi fino al 30 agosto due allenamenti giornalieri, uno alla mattina dalle 8.30 alle 10.30 e l'altro al pomeriggio dalle 19 alle 21, attendono al palasport di Chiarbola la formazione azzurra.

«Si tratta di una preparazione — ha precisato Lo Duca — essenzialmente tecnico-tattica, perché i giocatori la preparazione atletica l'hanno già svolta per conto loro in luglio».

Durante questi giorni l'Italia del «new deal», che si sta caricando per i Giochi del Mediterraneo in programma a Casablanca dal 9 al 15 settembre, non rimarrà però sempre a Trieste ma espatrierà nella vicina repubblica jugoslava per disputare alcune partite amichevoli che fungeranno da veri e propri test. Non è escluso comunque che il 30 agosto la Nazionale faccia un'apparizione ufficiale a Chiarbola assieme alla rappresentativa della Slovenia.

«Devo ricostruire questi ragazzi soprattutto sotto il profilo psicologico», ha confessato il tecnico triestino. Le ultime selezioni della squadra azzurra sono state piuttosto sconfortanti e ora a Lo Duca spetta l'arduo ma non impossibile compito di riportare questa squadra sulla strada dell'ottimismo e dell'entusiasmo, presupposti indispensabili per svolgere un buon lavoro in vista dei mondiali del Gruppo C in programma in Italia agli albori del 1984.

Gli atleti che non sono triestini si sono ben mimetizzati tra i giocatori della Cividin (con l'innesto di Calcinia ora i nazionali sono sei) tanto che sembra perfino strano che quel gruppo di giovanotti visti all'opera ieri a Cologna portino la maglia con sopra scritto Italia invece che quella verdeblù. Ma che la Cividin stia alla Nazionale di pallamano come la Juventus sta

alla Nazionale di Bearzot è quasi una proporzione scontata. Tra questa formazione messa in piedi da Lo Duca vi sono altri due giocatori che hanno militato nella Cividin, ossia il portiere Manzoni ed Egon Gitzl. Novità in assoluto ce ne sono poche. Il neo commissario tecnico in alternativa a Sivini, che ha ancora il braccio ingessato (si allena però regolarmente con i compagni), ha convocato i centrali Scozzese dell'Acqua Fabia e Bettini della Marianelli Cucine. Gli altri volti nuovi sono quelli di Teofilo dello Scafiati e dei portieri Loreti e Serafini. E' una compagine giovane ma già sufficientemente esperta. Sotto la direzione di Lo Duca potrebbe — questo è almeno l'auspicio — concedersi più d'un acuto.

Questo elenco completo dei convocati: Bozzola, Pischnan, Sivini, Schina, Scrovetta, Calcinia (Cividin); Dejakum, Hilpold, Manzoni, Gitzl (Forst); Chionchio (Wampum); Jelich (Jomsa); Teofilo (Scafiati); Zafari (Rubiera); Serafini e Scozzese (Acqua Fabia); Loreti (Imola); Bettini (Marianelli).

In questi giorni la Federazione ha varato il calendario della serie A, suddivisa quest'anno in due giorni da otto squadre. Il campionato comincerà il 1. ottobre e rimarrà fermo dal 17 dicembre al 25 febbraio. La Federazione ha poi proposto che le partite si giochino tutte di sabato alle 17.30, ma una decisione definitiva in merito deve venire ancora presa poiché è difficile dare vita ad un torneo di dilettanti, come quello di pallamano, in un giorno ferialo. La formula del play-off, infine, è stata ricitata con l'introduzione della regola dell'eliminazione diretta che prevede incontri di andata e ritorno ed eventuale «bella» come nel basket.

Nella prima giornata la Cividin si recherà in casa dello Jomsa; il derby con i cugini del Trieste è previsto per il 5 novembre, alla quinta giornata. Nel turno inaugurale la squadra del presidente Davanzo se la vedrà al palasport con il Domus Coop Reggio Emilia.

Maurizio Cattaruzza

CRONACHE DELLO SPORT

Stracciata Canada 1 poi sconfitti da Victory '83

PER SOLI 28 SECONDI GLI INGLESI SI AGGIUDICANO LA REGATA PIÙ EMOZIONANTE

Per Azzurra i sogni sembrano finire

Delusione nel clan degli italiani
Anche la giuria americana entusiasta

Newport — Azzurra, che nella regata di Ferragosto aveva battuto nettamente Canada 1, ha perso ieri lo scontro con Victory '83. La barca inglese ha tagliato il traguardo con 28 secondi di vantaggio sugli italiani.

L'urlo di delusione scoppiato nella sala stampa dell'Italian Pavilion quando la radio nautica ha dato il risultato della sconfitta di Azzurra è impossibile da descrivere. E' inutile nascondersi: dopo la notizia che il Costa Smeralda era passato a condurre sui britannici si erano accese le speranze. Lo stesso giudice di regata americano, che trasmette via radio a terra, aveva contribuito ad aumentare l'eccezionalità. Per la prima volta infatti anziché limitarsi a dare delle semplici cifre si era lasciato a dei commenti: «La gara è emozionantissima — aveva detto — Azzurra sta conducendo una regata meravigliosa». In effetti la sfida deve essere stata emozionante se il giudice per ben due volte si è lasciato andare a commenti di questo genere.



Alla notizia, insperata, che nel tratto tra la terza e la quarta boa, che è il penultimo percorso di bolina, cioè controvento, Azzurra era riuscita a superare il 12 metri di Peter de Savary con 16 secondi di vantaggio, in sala stampa si accendevano le speranze, si cominciavano a fare calcoli, si cominciavano a fare pronostici. Azzurra era nota, infatti, per la sua velocità, per i suoi motivi di scaramanzia.

Victory, si sapeva, era l'avversario diretto di Azzurra per ottenere il secondo prezioso piazzamento che porta alle finali, dove la chiglia di Australia 2 si è assicurata l'altro posto. Se si fosse battuta la

io, i giochi sono proprio fatti e la bella avventura è nei sogni sembrano proprio avviarsi a conclusione. Per Azzurra, dicono tutti, la Coppa America è finita.

Azzurra oggi ha la sfida impossibile, quella contro gli australiani, e dopodomani quella contro i canadesi. Ormai, concordano un po' tutti gli esperti, la lotta solo per il terzo posto. Per lasciare cioè la Coppa America avendo fatto davvero una bella figura. «Italiani bravissimi» è questo uno dei commenti apparsi anche in molti titoli di giornali americani, che sintetizza l'insperata prestazione della barca del Costa Smeralda.

Ricci: solo nell'89 potremo pure vincere

NEWPORT — Quando nel 1980, durante la Smeralda Cup, balenò per la prima volta l'idea di partecipare alla Coppa America, l'unico punto su cui tutti si trovarono d'accordo fu quello sul nome del direttore tecnico e skipper: Cino Ricci. Il parere unanime era che nessun altro avrebbe potuto tenere sotto pressione per due anni trenta uomini ai quali nessuno poteva assicurare la certezza di un posto sulla barca che avrebbe poi regatato a Newport. Per due anni Ricci ha avuto ai «suoi ordini» campioni del mondo, medaglie olimpiche, campioni europei, timonieri d'altura, derivisti. Il compito era molto delicato: si trattava infatti di far accettare le loro menti, di farli ricominciare tutto da capo. Nessuno di loro infatti aveva mai avuto un'esperienza in Coppa America.

Uno dei menti di Ricci è stato proprio quello di aver messo subito le cose in chiaro. Ha detto a ciascuno di loro: «Tu puoi anche aver vinto una medaglia d'oro, ma qui non sei nessuno». L'elenco dei nomi che avrebbe portato in America per formare l'equipaggio lo ha reso noto solo un mese prima della partenza per Newport. È stato quello un altro momento cruciale di questa prima sfida italiana: scegliere 22 uomini e lasciare a casa otto, dopo due anni di durissimi allenamenti e, soprattutto, dopo due anni durante i quali ognuno di loro non aveva fatto altro che so-

gnare di essere a bordo di Azzurra, magari anche in una sola delle regate di Coppa America.

Si scatenò subito la caccia alla polemica, allo scandalo. Le domande erano provocatorie, ma le risposte erano sempre le stesse, addirittura monotone nella loro ripetitività: «Sapevamo fin dall'inizio che otto di noi sarebbero rimasti a casa. Cino Ricci lo aveva detto subito e qualsiasi decisione lui abbia preso per noi va bene».

Il suo carisma deriva da una professionalità non comune; la professionalità deriva dalla competenza, la competenza da oltre quarant'anni passati sul mare.

Ricci ha partecipato a oltre 300 regate di altura vincendone circa 200, ma quella che ricorda con maggior piacere è la vittoria della Cowes Dinard del '74. Il momento più brutto passato in mare fu durante il Fastnet del 1971, una regata che passò tristemente alla storia per l'alto numero di morti e di barche disperse. Eppure per Cino Ricci queste prime regate in Coppa America hanno un valore relativo, servono solo per il momento ad accumulare esperienza. Sta lavorando già con il pensiero rivolto alla prossima edizione, anzi, ancora di più, per quella del 1989. Perché a sentire lui «ci vogliono almeno dieci mila ore in mare per poter solo pensare di portare un assalto serio in casa degli americani».

Primi all'abbraccio con i tifosi sull'onda di un distacco record

NEWPORT — Lunedì 15 agosto. Equipaggio: Giorgetti, Valentini, Ballanti, Apollonio, Piani, Iseburg, Bonomo, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschier. L'avversario di oggi è Canada 1. Questa barca nelle precedenti regate si è dimostrata molto debole con poco vento, per tale ragione tra la fine del terzo round robin e l'inizio delle semifinali le è stata modificata la chiglia assottigliandola e togliendole del peso.

La partenza viene data puntualmente dalla boa dell'America's Cup con un vento di Nord sui 10-12 nodi. Siamo indotti fin all'ultimo istante su quale vela scegliere: o la numero 10 prevedendo che il vento cali, o la numero 20 sperando che il vento aumenti. Infine optiamo per quest'ultima che tutto sommato ha un uso più vasto nella gamma dell'intensità del vento.

Noi entriamo da destra, incrociamo Canada 1 e stiamo per virare quando ci accorgiamo che anche la barca avversaria sta tirando le vele per fare la stessa cosa. Mauro allora mette il timone alla poggia e strambiamo, subito dopo orziamo e viriamo portandoci, soprattutto all'avversario. Rimaniamo in questa posizione con le vele in sbattute per un po' di tempo,

poi Canada 1 poggia e stramba.

Noi la seguiamo e la copriamo sulle altre mura, ma stando in questa posizione, con la prua quasi al vento, il nostro genoa ci prende a collo per cui la barca vibra. Poggiamo per rientrare nella linea di partenza, ma il canadese ce lo impedisce venendo sulla nostra rotta con le mure a dritta. Dobbiamo attendere che Canada 1 strambi e orzi per poter prendere la giusta bolina.

Partiamo così dietro all'avversario di una lunghezza. Iniziamo la bolina, virando continuamente per attaccare l'avversario, riusciamo piano a piano a recuperare metro su metro fino a raggiungere quasi la sua poppa. In una di queste virate il canadese rompe lo strallo di poppa e questa avaria gli limita la regolazione della randa.

Nel giro di boa dobbiamo leggermente staccarci per fare una manovra pulita. Iniziamo il primo lasco con meno di uno scalo di ritardo, il vento è girato un po' per cui l'andatura è una poppa piena. Camminiamo un po' più dell'avversario, gli portiamo cioè il vento, a un certo punto lo sorpassiamo con una strambata, ma quando ri-strambiamo per incontro la

distanza è immutata.

Viriamo così anche questa boa con lo stesso distacco. Il prossimo lato è stretto e rimaniamo incollati sulla sua poppa. Iniziamo la seconda bolina vicinissimi, viriamo sotto a lui e piano a piano lo sfiliamo da sotto. Il vento intanto è calato moltissimo, noi continuiamo il nostro bordo sfruttando l'abbrivio della barca, mentre il canadese che ha virato non riesce più a far partire la barca, anzi comincia a non governarla.

Cambiamo il genoa issando il n. 1 e lentamente facciamo rotta per la boa.

Il vantaggio che abbiamo accumulato durante la donaccia fa sì che montiamo la boa con tre minuti e mezzo di vantaggio sull'avversario. Questo lato, che avrebbe dovuto essere di poppa, per il salto di vento è diventato di bolina. Con tre bordi raggiungiamo la boa di partenza dove la giuria ci comunica i gradi bussola per l'ultimo lasco.

Il canadese è tanto lontano e noi lo controlliamo a distanza. Anche l'ultima bolina la portiamo con due soli bordi, tagliamo il traguardo con quasi dieci minuti di vantaggio su Canada 1. È un risultato clamoroso.

Australia 2: incredibile la superiorità di manovra

NEWPORT — Domenica 14 agosto. Equipaggio: Giorgetti, Valentini, Ballanti, Apollonio, Piani, Iseburg, Bonomo, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschier. Oggi finalmente ci incontriamo con Australia 2 dopo due giorni di rinvio dovuto a eccessivo vento, noi comunque siamo usciti anche ieri. Siamo stati nel canale dove c'era meno vento e abbiamo sistemato le sartie dell'albero. Con noi c'era Laurent Cordelle, che da sempre ha curato questo particolare lavoro.

L'uscita di ieri, oltre ad esser servita per la regolazione dell'albero, è servita a noi come equipaggio per scuoterci dal torpore in cui eravamo caduti dopo l'ammissione alle semifinali. Oggi infatti siamo tutti più arzilli, oggi abbiamo sistemato le sartie dell'albero. Con noi c'era Laurent Cordelle, che da sempre ha curato questo particolare lavoro.

L'uscita di ieri, oltre ad esser servita per la regolazione dell'albero, è servita a noi come equipaggio per scuoterci dal torpore in cui eravamo caduti dopo l'ammissione alle semifinali. Oggi infatti siamo tutti più arzilli, oggi abbiamo sistemato le sartie dell'albero. Con noi c'era Laurent Cordelle, che da sempre ha curato questo particolare lavoro.

Questa volta entriamo in tempo, incrociamo Australia 2 e viriamo, loro strambano e ci prendono la poppa, orziamo e rimaniamo in questa posizione per molto tempo. Gli australiani non ci mollano, fingiamo di partire per poi fermare la barca, Australia ci controlla sempre: certo questa barca ha un'incredibile superiorità di manovra rispetto a tutti gli altri «dodici metri». Con questi movimenti intanto siamo finiti fuori dalla boa, riusciamo a sfilarci prima degli australiani, a poggia e torniamo alla boa di partenza.

Australia 2 poggia con noi e ci impedisce di strambare. Continuiamo così finché gli

australiani strambano e partono, strambiamo anche noi e partiamo, siamo dietro di tre lunghezze. Cerchiamo di attaccare virando un paio di volte, niente da fare, gli australiani vanno molto più forti di noi. Le onde sono fastidiose e Azzurra, benché poggia notevolmente smorzando l'effetto della randa mentre Australia 2 sta ferma filando via con piena potenza.

Montiamo la prima boa con un minuto e trenta di distacco. Il vento intanto è un po' girato, per cui il primo lato di lasco è diventato una poppa. Filiamo via a nove nodi senza guadagnare né perdere rispetto all'avversario. Noi speravamo di camminare qualcosa di più in questa andatura confidando nella nostra randa nuova, invece niente. Il secondo lasco è una bolina larga che percorriamo con il genoa n. 5-6. Nel frattempo attiviamo le pompe di sentina per sostituire la barca di tutta l'acqua entrata durante la bolina.

Percorriamo la seconda bolina virando quando la barca avversaria si pone sulle nostre stesse mure, ma anche in questo lato come nel primo siamo nettamente inferiori all'avversario. Nel successivo lato di poppa Australia 2 è tanto avanti che ormai non possiamo far più niente, l'ultima bolina è una malinconica passeggiata fino alla boa di arrivo.

Fabio Apollonio

Dopo la quarta regata di semifinale questa è la classifica ufficiale:

1) AUSTRALIA 2	4	4	4	0
2) VICTORY	3	4	3	1
3) AZZURRA	1	4	1	3
4) CANADA 1	0	4	0	4

Barca: investimento o status symbol?

ROMA — Da alcuni mesi, in assenza del calcio «vero», il fatto sportivo più importante per milioni di italiani è la vicenda di Azzurra, la nostra barca che sta partecipando, più che dignitosamente, alla Coppa America. Milioni di persone stanno scoprendo, per lo meno sui giornali, di essere esperti di mare, di vela, di bolina facendoci tornare alla mente che noi italiani oltre che un popolo di eroi e poeti, siamo un popolo di navigatori. Parlando con i costruttori di barche, bisogna ammettere però che l'effetto «Azzurra» non si è fatto ancora sentire nella nautica. In effetti, la vendita di barche non ha cambiato tendenza al ribasso che ormai, da anni, è costante.

Se osserviamo le cifre espresse da statistiche, questionari e sondaggi effettuati recentemente e facilmente re-

peribili, nel campo della nautica siamo a livelli da Terzo mondo, con una barca ogni 800 persone circa, comprendendo in questa cifra sia gli yacht da 20 metri che la piccola deriva lunga appena due metri e i windsurf.

Se è vero che la nautica da diporto recentemente ha cessato di essere un fatto solo elitario, non è certamente divenuta un fenomeno di massa e ciò per vari motivi, i più importanti dei quali sono quelli economici, fiscali e di infrastruttura. Non è un mistero per nessuno che la maggior parte dei diportisti appartiene al ceto medio delle grandi città, ed è proprio questa media borghesia, prevalentemente delle città industriali, costituita da dirigenti, professionisti e anche impiegati, a essere stata colpita assai duramente dalle ultime leggi fiscali. La reazione di

questi pubblici acquirenti è stata istintiva, viscerale e il commercio delle imbarcazioni si è praticamente fermato, determinando già il fallimento di alcuni cantieri, soprattutto di quelli a livello industriale.

L'imbarcazione da diporto è considerata generalmente un bene voluttuario, un investimento e, più raramente, una filosofia di vita.

Molti hanno il denaro per la barca ma sono frenati, come già detto, sia dal fisco, sia dalla mancanza di porti che dai prezzi, spesso assurdi, che alcuni di essi praticano.

Chi va per mare poi sa bene che con occhio vigile è guardato dai finanziatori quando entra in un porto con una barca. Anche una vecchia carretta trasforma uno studente o un impiegato in un ricco emiro, mutando spesso una modesta situazione economica in quel-

BASEBALL: REGIONALI NEI PLAY-OFF A

Crocetta e Jolly le due avversarie

TRIESTE — Avranno inizio domenica 28 agosto i play off della serie A di baseball. Alla fase conclusiva di questo campionato prenderanno parte quattro compagini le quali si contenderanno i due posti al sole nella massima categoria. Cassarissparmi Gorizia di Ronchi dei Legionari e Alpina Trieste, le due regionali terminate ai primi due posti della classifica del Girone A, avranno per avversari il Crocetta Parma e il Jolly Rogers di Castiglione della Pescaia.

Particolarmente agguerrita si annuncia la squadra del Jolly Rogers, una succursale del Grosseto, nelle cui file militano due giocatori statunitensi e gli ex ronchesi Fontanot (lanciatore) e Minetto (terza base).

Il giocatore di maggior spic-

Lewis drogato? Secca smentita

STOCOLMA — Secondo un giornale norvegese un controllo antidoping avrebbe rivelato la presenza di testostosterone nelle analisi dello statunitense Carl Lewis ai mondiali di atletica a Helsinki.

La notizia è stata seccamente smentita sia da Lewis, attualmente a Berlino Ovest per un meeting sia dal professor Arne Lundqvist, presidente della commissione antidoping della Federazione internazionale di atletica leggera, a Stoccolma.

Lewis si è limitato a definire l'accusa «assolutamente impossibile» mentre il professore svedese ha assicurato che nessuno dei controlli fatti a Helsinki è risultato positivo.

«Ogni concorrente che è stato sottoposto ai controlli — ha precisato Lundqvist — era assolutamente anonimo per gli analizzatori lo soltanto conosceva a chi corrispondevano i numeri segnati sulle provette. Se Lewis avesse usato sostanze proibite sarei stato il primo a saperlo».

Pallavolo: da oggi «Parigi-Roma»

UDINE — Si giocherà a Udine, Lignano Sabbiadoro e Bibione (Venezia) la fase italiana del torneo internazionale di pallavolo «Parigi-Roma, Roma-Parigi» al quale partecipano le nazionali di Corea del Sud, Francia, Italia e Repubblica federale di Germania.

Le gare cominceranno oggi e si concluderanno il 21 agosto prossimo. Alla fase italiana del «Parigi-Roma, Roma-Parigi» concorreranno solo le quattro nazionali che nei giorni scorsi hanno partecipato alla fase francese della competizione, svoltesi a Frejus.

Il torneo a sei squadre (Corea del Sud, Francia, Grecia, Italia, Repubblica federale di Germania e Repubblica democratica tedesca) sarà valido invece per la classifica del «Trofeo Cassa di Risparmio» indetto dall'Istituto per il millennio della città friulana.

Per il torneo «Parigi-Roma, Roma-Parigi», pertanto, saranno validi soltanto i risultati derivanti dagli incontri fra Corea del Sud, Francia, Italia e Repubblica federale di Germania.

Le gare cominceranno oggi e si concluderanno il 21 agosto prossimo. Alla fase italiana del «Parigi-Roma, Roma-Parigi» concorreranno solo le quattro nazionali che nei giorni scorsi hanno partecipato alla fase francese della competizione, svoltesi a Frejus.

Il torneo a sei squadre (Corea del Sud, Francia, Grecia, Italia, Repubblica federale di Germania e Repubblica democratica tedesca) sarà valido invece per la classifica del «Trofeo Cassa di Risparmio» indetto dall'Istituto per il millennio della città friulana.

Per il torneo «Parigi-Roma, Roma-Parigi», pertanto, saranno validi soltanto i risultati derivanti dagli incontri fra Corea del Sud, Francia, Italia e Repubblica federale di Germania.

Le gare cominceranno oggi e si concluderanno il 21 agosto prossimo. Alla fase italiana del «Parigi-Roma, Roma-Parigi» concorreranno solo le quattro nazionali che nei giorni scorsi hanno partecipato alla fase francese della competizione, svoltesi a Frejus.

INTENSO SETTEMBRE PER I GIOVANI

Tennis: si riprende con il Gefidi Iccu

TRIESTE — Il tennis regionale si approssima ad entrare in dritta d'arrivo. Concluso l'attuale periodo di stasi, coinciso con le vacanze ferragostane, l'attività riprenderà a fine mese con un intenso programma, soprattutto per quanto riguarda i giocatori più giovani.

Un fine agosto e un settembre ricchi di manifestazioni per le giovani «rachette» del Friuli-Venezia Giulia. Il calendario, rispetto a quello che era il programma iniziale, è stato leggermente ritoccato anche in considerazione del fatto che sono state modificate le date di effettuazione delle finali nazionali della Coppa Lambertenghi che si svolgerà a Milano dal 7 settembre.

I tornei giovanili post-Ferragosto prenderanno il via da Trieste, meglio da Opicina. Sul campi dell'Alpicina, situati all'interno del Villaggio

del fanciullo, si svolgerà dal 31 agosto al 4 settembre la terza e ultima tappa del circuito nazionale «Gefidi Iccu» riservato ai giocatori e alle giocatrici della categoria «under 12». Si deciderà a Trieste, quindi, l'elenco degli otto giocatori e delle otto giocatrici che prenderanno parte al Master finale. I sedici migliori «under 12» si daranno successivamente battaglia sugli impianti dell'Al Campagnazza di Gorizia dal 10 al 13 settembre per aggiudicarsi questo prestigioso trofeo.

Trieste ospiterà nella prima metà del mese di settembre un'altra importante manifestazione a carattere giovanile regionale. A Padriciano infatti si svolgerà il Master finale regionale per i giocatori e le giocatrici della categoria «under 12». La manifestazione è stata programmata per i giorni 8, 9 e 13, 14 settembre.

Canottaggio: appuntamento a Cavazzo

TRIESTE — Domenica prossima, sul suggestivo lago carinico di Cavazzo la Società Nautica «Nautilago» di Alessio di Traghis, con la collaborazione del Comitato regionale di canottaggio, organizza il primo campionato regionale riservato alle categorie juniores e ragazzi. Tutte le società della nostra regione hanno dato la loro adesione.

La regolarità tecnica dello specchio d'acqua permetterà poi ai nostri atleti juniores, in preparazione per i prossimi campionati italiani (10-11 settembre Piediluco) di collaudare con serietà le loro vere capacità agonistiche. Completata la manifestazione una serie di gare riservate alla categoria allievi sulla distanza di m. 1000. Ad esse parteciperanno i numerosi ragazzi usciti da centri Coni delle varie società.

Le gare avranno il seguente svolgimento. Eliminatorie: alle ore 10 juniores e ragazzi. Dalle ore 11 serie riservate ad atleti allievi. Pomeriggio inizio ore 15 finali juniores e ragazzi.

«COLUSSI» A NOÈ-CERNI, «PAROVEL» A PAOLO E LIVIANA PICECH

La vela di Ferragosto

MONFALCONE — Si è conclusa con il vento in poppa la tradizionale regata di Ferragosto, denominata Coppa Colussi Trofeo Bepi Parovel, organizzata dalla Svoc di Monfalcone.

La Coppa Colussi è andata alla coppia vincitrice della classe 470 Gianfranco Noè e Paolo Cerni dell'Adriaco, mentre il trofeo Bepi Parovel è stato assegnato a Paolo e Liviana Picech della Svog che si sono imposti nella classe 420.

Alla regata hanno partecipato un'ottantina di imbarcazioni provenienti dall'undicesima zona comprendente il territorio che va da Chioggia a Muggia. Sono state invitate pure alcune barche jugoslave.

Le prove previste dagli organizzatori erano tre: la prima è stata disputata domenica, la seconda e la terza il giorno di Ferragosto. Durante la prima gara di domenica ci sono stati dei problemi perché il vento, quando i concorrenti erano già usciti, è calato improvvisamente ed è pure girato. Per fortuna lunedì si è svolto tutto regolarmente, anche se le gare non si sono

iniziate all'ora prevista a causa del vento che non si era ancora formato come direzione ed intensità.

Alla regata hanno partecipato le classi 470, 420, laser ed Europa. Molti i giovani che si sono messi in luce. Nell'Europa, ottima è stata la prestazione di Piero Jancer della Svoc. Piero, fino allo scorso anno, concorreva con gli Optimist. Con la vittoria ottenuta a spese di avversari più esperti, ha dimostrato di poter di-

sputare delle buone gare anche nella classe Europa.

Bene anche l'equipaggio composto da Gianfranco Noè e Paolo Cerni vincitori della classe 470 e neodebuttori della coppa Colussi. Non desta invece sorpresa il secondo posto ottenuto da Paolo Sain della Svoc nella categoria Europa. Sempre nell'ambito del festeggiamento organizzati dalla società velica, Oscar Cosulich, si è disputata anche un'altra regata dedicata a Nicolò Giurich. La gara delle passere, così è stata nominata, è stata vinta da Mario Giurich, figlio di Nicolò. Al secondo posto si è classificato Sandrin, mentre la terza piazza è andata a Colarich.

Due giornate dense di programmi e di emozioni, quindi per gli appassionati della vela

A. C.

Tennis per giornalisti

TRIESTE — Il Gruppo Uss di Friuli-Venezia Giulia organizza la IV edizione del Torneo di tennis per giornalisti della nostra regione non classificati.

Le adesioni si ricevono alla redazione sportiva de «Il Piccolo» (tel. 77861), o alla redazione della «Gazzetta dello Sport» (tel. 783303) entro il 20 agosto.

A BRIGLIE SCiolTE

Soltanto Trieste sfugge alla crisi estiva che ha colpito la Tris nazionale
Pubblico in aumento a Montebello - Drimat, Bella Otero e Ortles i migliori

TRIESTE — Tempo d'estate, tempo di crisi? La Tris nazionale ha visto calare il suo monte premi di un buon venticinque per cento, e la sola eccezione è rappresentata proprio da Trieste che ha media eccellente a proposito (circa il sette per cento di movimento). Scommessa che tira la Tris nella nostra città, bene ha pensato la «Triestina Montebello» di mantenerne una fissa per ogni convegno all'ippodromo, anche se non è poi sempre facile reperire numero di cavalli sufficiente per la scommessa in questione.

Crisi anche dal punto di vista fiscale, con una tassazione pesante che intende colpire i proprietari di cavalli da corsa i quali difficilmente se la sentirebbero di proseguire nella loro opera di «beneficenza» a favore dell'ippica nel caso che tale balzello diventasse operante.

Non sono nuove le sparate in materia da parte di ministeri disinformati che, però, prima o poi si rendono conto dell'incongruenza dei loro interventi e ritornano sulle loro decisioni, come è sperabile avvenga anche in questa occasione.

Non stanchiamo i proprietari facile reperire numero di cavalli sufficiente per la scommessa in questione.

A Montebello si è vista domenica un'affluenza di pubblico su-

periore al solito, richiamato, oltre che dalla splendida serata, anche dalla presenza di quel gruppo di trotto, che non saranno poi la fine del mondo come qualità ma che pur portano qualcosa di nuovo per rompere la «routine» che dura un anno.

Agosto è pur sempre mese favorevole per la piazza triestina e dunque rientra nei preventivi «escalation» dal punto di vista delle entrate che, ovviamente, si ripercuote anche sulle scommesse.

Visto un buon puledro all'opera domenica, Drimat, che con il successo a Montebello ha portato a quattro le sue vittorie conservando l'imbattibilità. Figlio di Paris Air, questo Drimat ha trovato nella locale Deyle una avversaria insidiosa che lo ha impegnato severamente sia in partenza che all'epilogo. Più massiccio della figlia di Chamade, Drimat non si è lasciato invasiare dalla tattica accorta della femmina e l'ha controllata con sicurezza sin sul palo.

Bella impressione ha lasciato anche Bella Otero, giumenta pregiata diretta con determina-

zione dal giovane Marco Bertini che ha sostituito degnamente il padre l'altro alla guida della figlia di Keystone Spartan. Da 1.21 si è imposta Bella Otero dopo un percorso all'esterno di Burracoso, il che non fa che accrescere la stima per questa interessante e combattiva giumenta.

Di importante, nell'appuntamento domenicale, c'era ancora la sfida fra Ortles e Ambrosiana. Il maschio era rientrato la settimana prima dopo una assenza durata oltre un anno, la figlia di Zucherina si presentava all'impegno con un povero consecutivo di successi che era eloquente dimostrazione del suo poderoso stato di servizio.

Stupendi sono stati i primi 400 metri dei due favoriti, percorsi in 29.7 ben sotto l'1.15 al chilometro. Ortles ha detto di no ad Ambrosiana e questa ha dovuto desistere, poi, sotto il pungolo di una rinfrancata Malizia, la femmina è ritornata in fuori ma ha confuso irrimediabilmente il passo ai 600 finali, e per Ortles non ci sono stati più problemi.

Per il resto, va annotato ancora un spigliato percorso di Finaxa nella Totip.

Mario Germani

Quote Totip e colonna

ROMA — Queste le quote del concorso Totip n. 33 del 14 agosto 1983, comunicate dalla direzione della Sisal-Totip: ai dieci vincitori con punti dodici lire 7.659.000; ai 264 vincitori con punti undici 650.000; ai 2832 con punti dieci 60.000 lire.

La colonna vincente: X, 2, 2, X, 1, X, 2, 2, 1, X, 1, X.

ESTERI

PARIGI E TRIPOLI CONSOLIDANO LE POSIZIONI SUL TERRENO

Contatti franco-libici sul Ciad Ristretti i margini di negoziato

Gheddafi in Tunisia dopo aver incontrato un emissario di Mitterrand - Habré chiede più aiuti

PARIGI — Missione a sorpresa ieri a Tripoli di un emissario francese: un rappresentante del Presidente Mitterrand, la cui identità non è stata rivelata, ha incontrato il leader libico Gheddafi prima che questi partisse alla volta della Tunisia per consultazioni che si suppongono centrate, a loro volta, sul problema del Ciad.

Il contatto franco-libico ha rinfocolato le illazioni in merito ai tentativi di soluzione negoziata, mentre i libici consolidano le rispettive posizioni sul terreno. Si parla di una possibile spartizione di fatto del tormentato paese centrafriano e tale ipotesi irrita il Presidente in carica, Hissène Habré, totalmente dipendente dall'appoggio francese e americano.

In una conferenza stampa, Habré ha dichiarato ieri la sua disponibilità a trattare direttamente con i libici, ma non con il loro «fantoccio», il suo archivista Gukuni Ueddel. Habré ha poi ringraziato la Francia per l'invio di 800 paracadutisti, ma ha ribadito che l'aiuto francese è una «missione di addestramento» con l'esercito del Ciad non sufficiente a respingere l'invasione libica.

«Noi chiediamo alla Francia di fare di più con l'aiuto di altri paesi, per fermare l'aggressione», ha esclamato.

Egli ha anche confermato che c'è stata una pausa nei combattimenti terrestri ed aerei, dopo la cattura, da parte dei ribelli e dei libici, dell'osai di Faya Largeau, «perché — ha detto — è necessario per il nemico e per le nostre forze riorganizzarsi». Ma ha aggiunto che le forze del Ciad si stanno preparando per il prossimo attacco libico, quando verrà. Ha fatto poi capire che i negoziati con Gheddafi riguarderebbero essenzialmente il ritiro dal Ciad delle truppe libiche perché egli, Habré, non intende prendere in considerazione nessuna delle rivendicazioni politiche di Gheddafi, «che equivarrebbe all'annessione libica del Ciad».

In questa impresa — ha concluso — la Libia è aiutata dall'Unione Sovietica che ri-

tiene vantaggioso destabilizzare tutti i paesi di questa regione africana.

Fonti diplomatiche arabe hanno precisato che «sia la Francia sia la Libia vogliono a qualsiasi costo evitare uno scontro armato tra le loro forze in Ciad». Ma fonti occidentali hanno affermato che la Francia ha raggiunto il limite e deve ora decidere se continuare nelle sue relazioni bilaterali con la Libia al livello attuale. Una nuova ondata di combattimenti è ritenuta inevitabile se i negoziati tra Francia e Libia non si concluderanno presto.

C'è una certa confusione continua a caratterizzare l'atteggiamento francese: è confermato da due notizie giunte successivamente in serata:

UN MESSAGGIO

Andropov denuncia l'inerzia economica

MOSCA — Il Presidente sovietico Yuri Andropov ha affermato ieri che l'Unione Sovietica deve «scuotere» la sua economia, in particolare modo nei settori della pianificazione e della gestione, per recuperare quello che è stato perso a causa di cambiamenti superficiali e dell'inerzia.

In un discorso rivolto ai membri anziani del Partito comunista sovietico, successivamente diffuso anche alla radio, Andropov ha detto: «Pare che nella ricerca dei modi atti a far fronte a nuovi compiti, non siamo stati abbastanza energici, tanto che non di rado abbiamo prodotto mezzi misure e non abbiamo potuto superare abbastanza in fretta l'inerzia accumulata».

«Ora dobbiamo recuperare quello che abbiamo perduto», ha poi detto il Presidente sovietico, secondo l'agenzia.

funzionari del Qual d'Orsay hanno affermato di «non essere al corrente» dei contatti avvenuti a Tripoli, mentre il ministro della difesa Hernu ha deciso l'invio di un distaccamento francese nella zona di Biltine Arada, 150 km a Nord di Abeche.

Secondo «Le Monde», tra Stati Uniti e Francia non vi è stata concertazione per il Ciad: Mitterrand avrebbe appreso dai giornali l'arrivo degli «aerei-spia» Awacs in Egitto e poi in Sudan, mentre dal canto suo ha informato Washington dell'invio dei para nel'ex colonia soltanto dopo avere preso la decisione.

In un lungo articolo, che sembra rompere, anche se indirettamente, il lungo silenzio dell'Eliseo in quanto scritto

da Eric Rouleau dopo un incontro con Mitterrand, si afferma, inoltre, che il capo di stato, che ha ricevuto nelle ultime settimane numerose lettere di Reagan, si è mostrato «irritato dai continui tentativi di pressione».

Secondo «Le Monde», infine, per Mitterrand «non esiste una soluzione militare ai complessi problemi del Ciad». Ma i suoi sforzi per arrivare alle trattative si urtano contro uno scoglio: se «Gheddafi non ha smesso negli ultimi giorni di raccomandare i negoziati, Habré vi si oppone strenuamente».

Quanto al viaggio di Gheddafi in Tunisia, gli osservatori rilevano che questo paese ha accuratamente mantenuto il silenzio evitando di prendere

posizione tra gli schieramenti in lotta nel Ciad, una scelta che faciliterebbe un ruolo di mediazione. Mentre Gheddafi si accinge a incontrare Burghiba a Monastir, il settimanale in lingua araba «Al-Dastour», pubblicato a Londra, rivela che il leader libico aveva progettato un attentato di sabotaggio contro l'edificio sede di una riunione dei ministri degli esteri arabi svoltasi a Tunisi lo scorso anno, ma tutto andò all'aria perché la persona che doveva essere l'ignaro esecutore di questa azione ebbe dei sospetti e paura.

Secondo il settimanale Gheddafi, con questa sua iniziativa, intendeva screditare l'Olp perché quest'ultima si era ritirata dal Libano dopo l'invasione israeliana.

IL MINISTRO DELLA DIFESA ARENS CONFERMA IL RITIRO DALLO CHOUF

Israele sta per ripiegare Beirut, si torna a volare

Nuovo attacco all'intransigenza siriana - Il Kuwait nega il gradimento all'ambasciatore Usa

BEIRUT — Gli israeliani stanno affrettando lo sgombero delle proprie truppe dagli dintorni di Beirut e si ritireranno «presto» sul nuovo fronte del fiume Awali, a Nord di Sidone, 23 km a Sud di Beirut. Le posizioni abbandonate dall'esercito di Israele dovranno essere occupate dall'esercito regolare libanese ed è «per questo importante che si raggiunga un'intesa tra governo centrale di Beirut e comunità druse e cristiane dello Chouf», la regione montagnosa a Sud-Est della capitale libanese, teatro di violenti combattimenti nelle passate settimane.

La volontà israeliana di procedere a un ripiegamento fino al fiume Awali è stata ieri riaffermata a Yarze, nel corso

di una conferenza stampa, dallo stesso ministro degli esteri di Gerusalemme, Moshe Arens, giunto a Beirut in visita inaspettata per incontri con «esponenti locali».

Ai giornalisti Arens ha anche specificato che il programma arretrato israeliano deve essere inteso come «una prima tappa» del ritiro totale dell'esercito di Israele dal territorio libanese, così come stabilito dall'accordo bilaterale firmato dai due governi il 17 maggio scorso e fin qui disatteso a causa dell'intransigenza siriana. Secondo Arens, è infatti solo la Siria a non permettere la completa evacuazione di tutte le forze straniere dal paese.

Nel trattato con il governo di Beirut, Israele aveva con-

dizionato la sua totale evacuazione del Libano al simultaneo ritiro di «tutte le forze straniere» presenti nel paese e in particolare dei 40 mila soldati siriani presenti nella valle della Bekaa e nel Nord del Libano, e del forte decimila fedai palestinesi riorganizzati nei territori rimasti sotto il controllo della Siria.

La Siria aveva subito respinto tale trattato, argomentando che doveva comunque essere prima Israele a ritirare il proprio esercito, entrato in Libano il 6 giugno dello scorso anno per combattere, con l'operazione detta «Pace in Galilea», i palestinesi allora asserragliati nel Sud del paese arabo e nella parte Ovest di Beirut.

L'invito speciale america-

no in Medio Oriente, Robert McFarlane, è intanto giunto ieri in Israele, proveniente da Beirut, per proseguire il proprio tentativo di ottenere il ritiro dal Libano di tutte le forze straniere.

Il successore di Habib si è incontrato per circa due ore e mezzo con il direttore generale del ministero degli esteri, David Kimche. Fonti ufficiali israeliane hanno sottolineato che durante il colloquio sono stati discussi i possibili preparativi per un riaddestramento senza problemi delle forze israeliane in Libano, sottolineando che da parte statunitense sembra aumentato l'ottimismo per una eventuale ricomposizione delle fazioni in lotta nella zona che le truppe dello Stato ebraico hanno in programma di abbandonare.

È ripreso intanto il traffico sull'aeroporto internazionale di Beirut, dopo sei giorni di forzata sospensione dei voli. Un jet speciale è decollato verso le 9 locali di ieri con a bordo Richard Fairbanks, l'assistente dell'invio presidenziale americano in Medio Oriente Robert McFarlane. Fairbanks è partito per Damasco, dove avrà un colloquio con il ministro degli esteri siriano Abdel Kaddam.

Il Kuwait ha compiuto il clamoroso passo di negare il gradimento al nuovo ambasciatore designato americano, Brandon Grove, in quanto questi ha prestato servizio finora in Israele come console generale Usa a Gerusalemme.

Grazie al fatto che i passi preliminari per il gradimento di un nuovo ambasciatore sono riservati, il Dipartimento di Stato ha declinato ogni commento sulle rivelazioni di stampa del rifiuto. Ma negli ambienti della diplomazia Usa la cosa ha suscitato scalpore e preoccupazione, specie venendo da un paese arabo considerato «moderato».

Oltre alle possibili implicazioni politiche del gesto del Kuwait nel momento delicatissimo della crisi mediorientale, il timore principale è che altri paesi arabi seguano l'esempio, rifiutando diplomatici Usa che abbiano servito in Israele.

CONTROMOSSA SOVIETICA CHE DENUNCIA MANOVRE DELL'FBI

Continua il braccio di ferro Usa-Urss sul giovane che non vuole rimpatriare

Mosca è decisa a far fucilare un belga ex ufficiale dell'Armata rossa

WASHINGTON — Il braccio di ferro tra Usa e Urss sul figlio del diplomatico sovietico a Washington che desidera rimanere negli Stati Uniti continua senza nessun accenno che l'una o l'altra parte intendano ammorbidire le loro «posizioni di principio».

Desiderosi di non far andare la già delicata vertenza al di là dello specifico caso coinvolgendo gli interi rapporti tra le due superpotenze, gli Usa hanno ridotto il massiccio dispositivo di agenti dell'Fbi che dalla settimana scorsa sorvegliano i cancelli del complesso diplomatico sovietico a Washington. Non sembra comunque che ci sia stato nessun tentativo di portare fuori il ragazzo, Andrei Berezhkov, di 16 anni, figlio del primo segretario, per farlo partire verso l'Urss.

Un alto funzionario dell'am-

mativa contromossa sovietica. L'ambasciata Urss a Washington ha ufficialmente protestato presso il dipartimento di stato americano perché agenti della polizia federale (Fbi) e del servizio immigrazione avrebbero cercato di convincere il figlio quindicenne di un corrispondente dell'agenzia «Tass» a non partire per l'Urss, ma a rimanere negli Stati Uniti.

I legali del dipartimento di Stato — ha precisato un portavoce — hanno confermato che tale posizione è «conforme alla legge Usa e al diritto internazionale». Ma altri esperti, pur senza negarlo, hanno ammonito che la vertenza è complicata da numerose «oscurità» e «complessità» legali: non soltanto l'età del ragazzo minorenne mette in discussione la validità dei suoi desideri, ma anche la patria potestà, ma anche il suo status diplomatico.

Intanto c'è stata una sinto-

rica. Si ha poi notizia da Mosca che malgrado le proteste provenienti da Bruxelles, i sovietici hanno la ferma intenzione di fucilare Yermak Lukianov, un cittadino belga di origine russa condannato a morte l'8 luglio scorso per alto tradimento.

Ufficiale dell'Armata rossa durante l'ultima guerra, fatto prigioniero dei tedeschi, Lukianov si stabilì in Belgio alla fine del conflitto e fu arrestato in Urss nel 1968, durante un viaggio turistico in compagnia della moglie e del nove figli.

Internato per 15 anni in un ospedale psichiatrico per «irresponsabilità totale», l'ex ufficiale dell'Armata rossa è stato ora processato a Elitisa — una città vicino al Mar Caspio — e condannato alla pena capitale perché avrebbe collaborato con i tedeschi.

Secondo rapporti diplomatici occidentali, il massacro sarebbe avvenuto in data imprecisata proprio quando i passeggeri di una corriera della linea diretta a Mazar-E-Sharif si erano fermati nella sala da tè per una sosta. I sovietici avrebbero aperto il fuoco dopo che il soldato che si trovava in piedi nella torretta del carro era stato ucciso da un cecchino.

KARMAL FA RITORNO NELLA CAPITALE

Attaccano Kabul gli insorti afgani

Carro armato Urss spara su casa da tè: 50 morti

NUOVA DELHI — Gli insorti afgani hanno sferrato sabato un violento attacco contro Kabul. I combattimenti con l'esercito governativo sono stati definiti i più sanguinosi registrati nella capitale afgana dall'epoca dell'invasione (dicembre 1979).

«Si è praticamente combattuto dovunque, eccezion fatta per il settore di Khair Khan» ha detto una fonte diplomatica occidentale.

Gli insorti hanno in particolare diretto il fuoco delle artiglierie contro il forte di Bala Hissar, che ospita un grosso concentramento di truppe sovietiche; su un complesso edificio nel quale vivono sia funzionari sovietici sia afgani e contro l'edificio della radio afgana. Le perdite subite dai sovietici sarebbero piuttosto alte.

Il complesso di abitazioni che ospita funzionari sovietici e afgani è stato attaccato da almeno cinque diverse direzioni e le granate dei mortai sono cadute per circa un'ora sul vicino complesso della radio afgana.

Men che cercavano un cecchino dei ribelli, l'equipaggio di un carro armato sovietico ha aperto il fuoco con una mitragliatrice sui clienti di una sala da tè, uccidendo cinquanta civili.

Secondo rapporti diplomatici occidentali, il massacro sarebbe avvenuto in data imprecisata proprio quando i passeggeri di una corriera della linea diretta a Mazar-E-Sharif si erano fermati nella sala da tè per una sosta. I sovietici avrebbero aperto il fuoco dopo che il soldato che si trovava in piedi nella torretta del carro era stato ucciso da un cecchino.

DISGELO FINANZIARIO FRA I DUE PAESI

Il Regno Unito parteciperà ad un prestito all'Argentina

LONDRA — Il governo britannico ha approvato la partecipazione delle banche del Regno Unito ad un prestito di un miliardo e mezzo di dollari, a medio termine, all'Argentina, dopo che il comitato esecutivo del fondo monetario internazionale aveva espresso, nel corso di una riunione straordinaria, la sua fiducia nel proposito del governo di Buenos Aires di mettere fine alle sanzioni imposte alle compagnie britanniche.

Nessuna dichiarazione ufficiale è stata ancora fatta, ma funzionari di Whitehall hanno indicato secondo il «Guardian» che le banche del Regno Unito — che contribuiranno al prestito con 100 milioni di dollari — sono state informate che il governo ha ritirato la «riserva» della scorsa settimana in attesa di un pronunciamento del Fondo monetario internazionale (Fmi) sul capitolo delle sanzioni argentine.

Da parte sua l'Argentina ha sospeso le restrizioni imposte alle aziende britanniche che operano nel Paese. Un testo della relativa risoluzione del ministro dell'economia è stato divulgato ieri dalla Banca centrale argentina.

L'annuncio era stato anticipato lunedì scorso dal vicepresidente della Banca centrale, Luis Mey, poche ore prima che il ministro dell'economia, Jorge Wehbe partisse per New York, dove dovrà sottoscrivere il nuovo credito a breve termine per i 1.500 milioni di dollari.

Giovedì scorso il governo argentino aveva già annunciato in forma non ufficiale che non avrebbe più bloccato i trasferimenti di denaro da parte delle compagnie britanniche operanti nel paese, ma il primo ministro Margaret Thatcher ha egualmente sollecitato un'ulteriore garanzia che è giunta lunedì scorso.

Fonti di Whitehall hanno rilevato che finora vi sono state scarse indicazioni circa la possibilità accordata alle 80 compagnie britanniche in Argentina di fare delle rimesse in denaro, ma il Fondo monetario internazionale ha dato parere favorevole, accettando comunque i buoni propositi del governo del generale Bignone. Secondo il «Financial

Times», funzionari governativi a Londra si sono detti pessimisti riguardo alle relazioni con l'Argentina.

Essi hanno rilevato — scrive il quotidiano economico — che Buenos Aires ha impiegato un anno per mettere fine alle restrizioni finanziarie nei confronti di Londra, ed alla fine ha agito soltanto dietro pressione del Fondo monetario internazionale. Buenos Aires ha risposto ieri mattina ai tentativi intrapresi dai britannici attraverso la Cee, per riportare le relazioni commerciali tra i due paesi su un piano di normalità — continua il giornale — chiedendo che il Regno Unito accetti la risoluzione delle Nazioni Unite circa la sovranità argentina sulle isole Falkland.

Buenos Aires ha inoltre mancato di rispondere alla proposta di Londra — conclude il «Financial Times» — di rinnovare l'accordo di atterraggio per gli aerei tra i due

paesi che è scaduto il 30 luglio scorso.

Intanto si apprende che le merci argentine per un valore totale di 214 mila sterline (oltre 500 milioni di lire) sono state in Gran Bretagna durante i primi sei mesi di quest'anno, nonostante l'embargo imposto dal governo di Londra dall'inizio del conflitto delle Falkland, nell'aprile del 1982.

Il divieto di importazione britannico alle importazioni argentine è tuttora in vigore (fanno eccezione le merci in transito) e probabilmente non subirà modifiche fino a quando il governo di Buenos Aires non dichiarerà la cessazione delle ostilità con il Regno Unito.

La violazione dell'embargo sulle merci argentine è considerato in Inghilterra reato criminale, punibile con condanne a multe senza limiti stabili oppure con la reclusione fino a due anni.

IL SEGRETARIO DEL PCC HU YAOBANG CONFERMA LA DATA FATIDICA: 1° LUGLIO 1997

Pechino decisa a recuperare Hongkong

TOKIO — La Cina è decisa a recuperare nel 1997 la sua sovranità sull'intero territorio di Hongkong.

Secondo una serie di dichiarazioni del segretario generale del Partito comunista cinese, Hu Yaobang, pubblicate ieri a Tokio, nei prossimi 13 anni potrà essere agevolmente acquisita a Pechino l'esperienza necessaria per evitare traumi nel trasferimento della sovranità sulla colonia britannica e per mantenerne la prosperità economica.

Nelle sue dichiarazioni, fatte a un gruppo di giornalisti giapponesi in visita a Pechino, Hu Yaobang ha indicato che la Cina non intende recedere dall'intenzione di issare il primo luglio 1997, in occasione della scadenza del trattato del 1898 per l'affitto alla Gran Bretagna dei «nuovi territori» situati a ridosso della colonia.

Questa comprende propriamente l'isola di Hongkong e la

penisola di Kowloon, che furono cedute incondizionatamente dalla Cina in base ai «trattati ineguali» imposti sulle armi nel 1842 e nel 1860.

Durante l'incontro con i giornalisti giapponesi, il massimo esponente comunista cinese ha precisato che i negoziati avviati con la Gran Bretagna per risolvere la questione non riguardano tanto la sovranità (il cui recupero è considerato a Pechino come un principio irrinunciabile), quanto le formule per mantenere la prosperità di Hongkong affrontando adeguatamente la fase di transizione.

Gli osservatori rilevano che le dichiarazioni di Hu Yaobang sono state le prime in cui un dirigente cinese abbia menzionato una data precisa per il recupero della sovranità sull'intera colonia.

In vista della scadenza dei 99 anni di affitto dei «nuovi territori», però, si erano già svolte a Pechino, nei mesi scorsi, due serie di consulta-

SECONDO LA STAMPA SHULTZ SI DIMETTEREBBE PERCHÉ «ESAUTORATO»

Reagan non ha persuaso i messicani Dissenso immutato sul Centro America



La Paz (Messico) — Reagan durante i colloqui con de la Madrid (A destra, nella telefoto Ap)

zioni cino-britanniche, che dovrebbero proseguire il prossimo 22 settembre.

Sull'andamento della seconda fase, cui aveva potuto partecipare, per la prima volta, anche il governatore di Hongkong, Sir Edward Youde, era stato mantenuto finora il massimo riserbo. Ma le dichiarazioni pubblicate ieri a Tokio sembrano accreditare le voci, secondo cui la Gran Bretagna si sarebbe dimostrata disposta ad accettare il principio di una completa sovranità cinese su Hongkong.

Hu Yaobang ha parlato, inoltre, di Taiwan e della posizione cinese di principio circa la sua riunificazione, ma si è dimostrato flessibile sui modi e i tempi per attuarla: se tale obiettivo non potrà essere raggiunto negli anni Ottanta, lo si dovrà spostare agli anni Novanta, ha detto.

Il segretario generale si è rammaricato che tale questione continui a rappresentare il

punto più spinoso nelle relazioni tra la Cina e gli Stati Uniti, ma ha auspicato che esse possano comunque svilupparsi, specialmente nel settore degli scambi economici e tecnologici.

Hu Yaobang si è anche pronunciato per un miglioramento delle relazioni cino-sovietiche, definendole utili per i popoli di ambo i paesi e per la pace mondiale.

Circa il Giappone, il segretario generale ha spiegato che la «polemica dei libri di testo» sollevata in Cina l'estate scorsa intendeva contribuire a frenare il sorgere a Tokio di qualsiasi precisa tendenza a smintuire le responsabilità storiche connesse con lo scoppio della seconda guerra mondiale.

Hu Yaobang ha aggiunto che, esaurita tale polemica, esistono ora speranze per una sua prospettiva visita in Giappone.

Batterie sovietiche in Angola

WINDHOEK — Un portavoce militare sudafricano a Windhoek ha affermato ieri che missili sovietici «Sam 8» sono installati da poco tempo in Angola. Tali ordigni — i più perfezionati della generazione di missili terra-aria a guida automatica fabbricati in Urss — sono stati installati da esperti sovietici.

Sempre secondo l'esponente sudafricano, batterie di «Sam 8» su autoveicoli sarebbero state segnalate dai servizi di informazione nella zona di Lubango, circa 300 chilometri a Nord della frontiera con la Namibia.

Prosegue intanto l'offensiva dei ribelli anticomunisti dell'Unita contro le postazioni governative e cubane nell'Angola.

LO AMMETTE IL MINISTRO DEGLI INTERNI

Sul Cile l'ombra della guerra civile

SANTIAGO DEL CILE — In un'intervista a un quotidiano cilen, il nuovo ministro degli interni Sergio Onofre Jarpa Reyes ha detto di non escludere l'ipotesi di una «guerra civile» nel paese «se la popolazione non collaborerà a respingere i tentativi di violenza» che sembrano assumere sempre maggiore consistenza, in una spirale sempre più difficile da contenere.

Il ministro Jarpa ha tuttavia espresso la speranza che non si arrivi a una guerra civile perché, egli ha detto, «la cittadinanza comincia a prendere coscienza delle sue responsabilità», rilevando che «tutti dovranno contribuire a

ricreare un clima che ci consenta di dialogare e di avanzare nei progetti di apertura politica che il governo si è impegnato a promuovere».

«Prima di quanto previsto — egli ha detto — si verrebbero leggi politiche intese a governare l'attività dei partiti e l'insediamento di un parlamento che, secondo la costituzione, dovrebbe essere eletto nel 1990».

D'altro lato, Jarpa ha ammesso che «in molti casi la protesta popolare si basa su motivi fondati», per esempio quelli della grande massa di disoccupati che «vogliono essere ascoltati». Il governo è cosciente delle loro rivendicazioni, ha detto Jarpa, sottolineando che il governo «dispone della sufficiente flessibilità per conversare con tutti, per trovare le soluzioni ai gravi problemi in cui si dibatte il paese».

A Madrid il ministro degli esteri spagnolo Fernando Morán ha convocato ieri l'ambasciatore del Cile, Mariano Fontecilla, per esprimerle la profonda preoccupazione del governo spagnolo per la situazione in Cile.

Un comunicato del ministero degli esteri spagnolo, nell'informare sull'incontro, aggiunge che Morán ha espresso al diplomatico cilen «il desiderio e la speranza del governo spagnolo che nel paese fratello si trovi la via per il ristabilimento della democrazia e del rispetto per i diritti umani».

Da Bruxelles, la Confederazione internazionale dei sindacati liberi (Cisl) informa che userà «tutti i mezzi disponibili» per isolare la dittatura di Pinochet.

In una dichiarazione diffusa ieri, il segretario generale della Cisl, John Vanderveken, afferma che la dittatura del generale Pinochet in Cile «è destinata a crollare». «L'assassinio di manifestanti non armati da parte delle forze di sicurezza è un esempio di più della bancarotta morale e economica del regime».

Anche un gruppo di intellettuali, artisti, giornalisti e politici brasiliani, ha firmato e diffuso un documento di solidarietà con il popolo cileno e di appoggio all'azione dei movimenti di opposizione.

«BOIA DI LIONE»

Americani aiutano la fuga di Barbie

WASHINGTON — Il dipartimento di giustizia degli Stati Uniti, in un rapporto di 218 pagine, ha confermato che ufficiali dell'esercito aiutarono Klaus Barbie, detto «il boia di Lione», a sfuggire al processo per crimini di guerra alla fine del conflitto mondiale.

Inoltre, fonti governative hanno chiesto di rimanere anonime hanno dichiarato che l'amministrazione Usa ha ufficialmente espresso a Parigi il proprio rincrescimento.

Barbie, estradato in Francia dalla Bolivia, dove viveva dal 1951 sotto falso nome, nel febbraio scorso, è accusato di aver torturato centinaia di persone e di averne mandato migliaia in campo di concentramento.

Nel rapporto si legge che «ufficiali statunitensi dei servizi di controspionaggio hanno ostacolato la giustizia cedendo Barbie» all'alta commissione Usa per la Germania, l'autorità civile degli Stati Uniti durante l'occupazione americana, nel 1949.

Inoltre, nel 1951, agenti statunitensi aiutarono Barbie a fuggire in Bolivia, tramite un'organizzazione diretta da un prete croato.

ATTUALITÀ

GLI ALBERGATORI LAMENTANO UN CALO DELLA CLIENTELA

«Pendolare» l'Italia ferragostana
Di brevissima durata le vacanze

Una delle poche eccezioni è Capri, dove accanto a uno sceicco si incontrano parlamentari

VENEZIA — Ferragosto «da crisi» nel Veneto: molte località di villeggiatura non hanno registrato il «tutto esaurito» cui erano ormai abituate in questo periodo e Venezia, in particolare, ha avuto un calo di arrivi che, secondo alcune fonti, sfiora il 50 per cento rispetto al 1982. In compenso è ricomparsa un po' ovunque un fenomeno che si ripete ormai superato: il pendolarismo.

Nella giornata di Ferragosto, il traffico è stato insolitamente animato sulle strade della regione e in particolare in direzione del mare, della montagna e del lago di Garda. Verso sera la circolazione automobilistica «si è ulteriormente appesantita e anche ieri sono stati segnalati rallentamenti sull'autostrada «Serenissima» in direzione di Milano. A differenza degli anni scorsi, però, non vi sono state code, se non qualche incolonnamento di lieve entità ai caselli di Mestre e Verona.

Anche in Liguria conferma della riduzione rispetto agli scorsi anni, dei giorni di vacanza da parte dei circa cinquecentomila turisti presenti per Ferragosto. Ieri, infatti, il traffico automobilistico, sulle autostrade delle due riviere in direzione Nord, è aumentato di intensità superando le medie dei giorni scorsi (secondo i primi calcoli, nel week-end scorso sono state oltre 200 mila le auto in circolazione nelle autostrade liguri). Verso mezzogiorno alla barriera di Savona-Zinola, sulla direttrice da Ventimiglia a Genova, si è formata una coda di qualche centinaio di metri, nonostante il traffico fosse incanalato su quattro piste, con afflusso costante di veicoli.

Il bilancio di questo lungo ponte ferragostano, quindi, è considerato poco positivo dagli operatori turistici, soprattutto dagli albergatori, abituati a registrare in questo periodo, gli anni scorsi, il «tutto esaurito» per almeno una decina di giorni.

In Toscana, centri storici delle città senesche di residenti, affollate di turisti italiani e moltissimi stranieri, come Firenze, Siena (con il gran palio di mezzagosto), Pisa, San Gimignano, e località turistiche, soprattutto di mare, ma anche di montagna, con il «tutto esaurito». Così il Ferragosto e il dopo Ferragosto, preludio al grande «ritorno» di cui se ne sono cominciati ad avvertire i primi accenti nel pomeriggio di ieri.

Viareggio e tutta la Versilia sono colme di gente, compresi turisti stranieri, specialmente tedeschi e i centri sono in questi giorni diventati immensi parcheggi anche in strade lontane dalle spiagge.

Nel Lazio la flessione di turisti italiani e stranieri che si era già manifestata all'inizio dell'estate con una diminuzione di prenotazioni in alberghi, pensioni e campeggi, è stata confermata.

Da parte loro, una cospicua parte di romani ha preferito la causa prevalentemente dell'esosità dei prezzi chiesti per le case di villeggiatura sul litorale o ai castelli romani, o negli alberghi e pensioni, fare i «pendolari»: andare al mare o nei boschi in provincia di Roma o in altre località del Lazio al mattino e ritornare la sera.

I romani in vacanza non sono stati sostituiti quest'anno dal consueto affollamento di turisti stranieri e non.

A Capri tutto esaurito. Nel porto, tra i tanti panfili, è omaggiato il favoloso «Nabla» dello sceicco Adnan Kassar, il quale, spesso, trascorre le festività nell'isola dei faraglioni. Piene di ospiti anche le ville di Capri e Anacapri. Molte le personalità del mondo politico e artistico.

Il presidente del Senato, Francesco Cossiga e il capogruppo dc del Senato, Antonio Bisaglia, sono a villa «La Petraia». In un'altra villa ha festeggiato il Ferragosto il ministro per le partecipazioni statali Clelio Darida.

Il prof. Vittorio Consiglio, 60 anni, docente di chirurgia plastica all'Università di Bari, per festeggiare il suo compleanno, ha compiuto a moto il giro dell'isola assistito in barca, per i circa otto chilometri, da Anna Mazzola, già vincitrice nel 1957 della traversata Capri-Napoli e Paolo Pinto vincitore di una traversata della Manica.

In Basilicata e in Puglia il «ponte» di Ferragosto è trascorso tranquillo, con meno macchine sulle strade. In Sardegna, circa 20 mila persone hanno lasciato ieri l'isola con navi, aerei e elicotti. Il «controscandalo» non ha fatto registrare finora inconvenienti e disagi per i passeggeri.

Pertini, marcia in montagna

BOLZANO — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, in vacanza al Centro addossamento alpino dei carabinieri di Selva Gardena, ha scelto l'altipiano dell'Alpe di Siusi come meta della sua escursione di Ferragosto. In una splendida giornata di sole, berretto blu, pantaloni neri alla zuava, maglione e calzettoni rossi, bastone e scarponi da montagna, una borsa a tracolla, il Presidente ha lasciato Selva e ha raggiunto Ortisei, da dove ha preso la funivia che porta all'Alpe di Siusi. A piedi, una passeggiata di quattro chilometri tra boschi e prati, il Presidente ha raggiunto il rifugio Icaro, a quota 1910 metri. Era accompagnato, come sempre, dal tenente colonnello Maffei.

E' stata una passeggiata interrotta più volte dai numerosi turisti che hanno voluto salutare il Presidente. Una bambina gli ha anche offerto un mazzetto di fiori di campo, ricevendo in cambio un bacio. Particolarmente simpatico, ripreso dalle telecamere della sede Rai di Bolzano, è stato l'incontro con un turista americano.

«Buongiorno Presidente. Dov'è la sicurezza?», ha chiesto il turista americano. «Ah, vuole dire la sicurezza?», ha detto Pertini, e ha subito aggiunto: «Qui sono tra amici, tra italiani. E gli italiani mi amano come io amo gli italiani». E, dopo una breve pausa, ha detto ancora: «Qui, al massimo, tirano agli uccelli».

Scalfaro, vigile in ufficio

ROMA — Il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, in occasione del Ferragosto, nel corso di un'intervista al Gf 2 ha rilevato che questo Ferragosto sembra tranquillo, o «almeno così pare, perché la prudenza non è mai troppa». Alla domanda se anche i criminali e i terroristi vanno in ferie, ha risposto: «Quelli che fanno cose cattive, in genere le ferie non le prendono mai».

Quando gli è stato chiesto quale dossier sfoglierà per primo, quello della mafia, quello della camorra o quello della

P 2, il ministro ha osservato: «E' come il caso di un tale che ha una serie di malattie. Non è che il medico gliene cura una e le altre se le tenga. Con questo sistema anche il medico più bravo va al funerale del paziente dopo aver curato la prima. Io vorrei essere un medico che modestamente, con l'aiuto di Dio, cerca di curarle tutte». E, a proposito del servizio segreto e del loro ruolo, se cioè esista un ruolo effettivo, uno occulto, Scalfaro ha detto: «Lei li ha chiamati servizi segreti, io spero che siano tali».

Signor ministro — ha chiesto ancora l'intervistatore — oltre a lei, chi lavora a Ferragosto? «Anzitutto — ha risposto l'on. Scalfaro — bisognerebbe vedere se è proprio vero che io lavoro, perché non vorrei imbrogliare gli innocenti che ascoltano. Io sono qui, è una tradizione, una presenza più che doverosa. E si spera sempre che sia totalmente inutile, che non capiti assolutamente nulla. Chissà quante altre persone lavorano poi davvero, e se lei mi consente a costoro vorrei mandare un saluto».

FERITO UN DETENUTO NEL CORSO DELLA SOMMOSSA DURATA UN'ORA

Violenta azione di protesta a Padova
nel vetusto carcere di piazza Castello

Atto dimostrativo per denunciare il sovraffollamento della casa di pena

PADOVA — Un gruppo di detenuti ha attuato nel tardo pomeriggio di Ferragosto una violenta azione di protesta all'interno della casa circondariale di piazza Castello a Padova. Un agente di custodia era stato preso in ostaggio e un recluso, nel corso degli incidenti scoppiati successivamente, è rimasto ferito.

La protesta dei detenuti del carcere padovano di piazza Castello è comunque durata poco meno di un'ora. Non sono stati resti noti i motivi che hanno provocato la rivolta: si è saputo soltanto che un centinaio di reclusi — su un totale di circa 240 che si trovano nel carcere — ha bloccato un agente di custodia.

Scattato l'allarme, la guardia carceraria è stata liberata, ma nei tafferugli che sono seguiti, un detenuto è rimasto ferito. Si tratta di Domenico Pisciotto, 35 anni, di Reggio Calabria. Pisciotto è stato soccorso dagli stessi agenti di custodia e trasferito con un'ambulanza all'ospedale. Nel frattempo nella zona del carcere sono intervenuti polizia e carabinieri che hanno circondato il vecchio edificio — che sorge nel centro storico della città — per evitare possibili evasioni.

Secondo una ricostruzione dell'accaduto fatta dai carabinieri, un gruppo di detenuti ha preso in ostaggio, al momento di rientrare nelle celle, l'agente di custodia Nazareno Muratore di 30 anni e, minacciandolo con cocci di vetro, hanno cercato di costringerlo ad aprire il cancello della terza sezione della casa di

pena dove si trovano rinchiusi 148 detenuti. L'azione, però, è stata notata da altri agenti di custodia i quali hanno immediatamente dato l'allarme.

Visto così fallito il loro tentativo di protesta, i reclusi hanno rinunciato spontaneamente ad ogni altra azione lasciando in libertà Nazareno Muratore. E' stato in questa fase che uno dei detenuti, Domenico Pisciotto, ha chiesto di essere soccorso perché perdeva abbondantemente sangue.

Pisciotto, che deve scontare una condanna fino al 1990, è stato trasportato all'ospedale. Non è stato possibile stabilire se i reclusi tentassero un'azione di forza per un'evasione di massa, ma è più probabile che intendessero solo effettuare un atto dimostrativo per richiamare l'attenzione sul sovraffollamento della casa di pena.

Slot-machine da 2 miliardi

LAS VEGAS — Si sentiva stanca e voleva andare a dormire, ma il marito e gli amici l'anno convinta a restare ancora qualche minuto nel casinò Caesar Palace, a Las Vegas. Per passare il tempo ha inserito tre dollari in una slot-machine, poi altri tre e ha vinto così 1.065.358 dollari (oltre un miliardo e settecento milioni di lire italiane), la più grossa vincita nella storia delle macchinette mangiasoldi di Las Vegas e la seconda in tutta l'America.

La fortunata vincitrice è una giovane californiana di 23 anni, Annette Barrios, in viaggio di Nozze nella «mecca del gioco», la quale ha detto che si «rimetterà a Dio perché le mostri il cammino» riguardo a come impiegare tutto questo denaro. Il record di vincita alle slot-machine è di 1.250.000 dollari ed è stato raggiunto nel novembre scorso ad Atlantic City.

i telegrammi

Stretto di Messina: impresa d'una undicenne

MESSINA — Eccezionale impresa di una ragazzina di 11 anni, Monica Scialo, originaria di Morbegno, in provincia di Sondrio, che ha compiuto la doppia traversata dello stretto di Messina in un'ora, 39 minuti, 21 secondi e 3 decimi.

Con la sua impresa, Monica si colloca al secondo posto nella classifica di tutti i tempi, dietro Financica, un'atleta messinese che coprì lo stesso percorso in un'ora, 37 minuti, 13 secondi e 4 decimi.

Morti per alcolismo: l'Austria in testa

VIENNA — L'Austria è al primo posto in Europa, davanti alla Francia e all'Italia, per le morti causate da alcolismo.

Lo si rileva in un'analisi del fenomeno compiuta dal quotidiano viennese «Kurier», il quale fa rilevare come il consumo di 11 litri di alcol all'anno per ogni austriaco, non accenti a diminuire, provocando un aumento di malattie legate al consumo dell'alcol, tra cui la cirrosi epatica.

Pelli di panda in vendita a Taiwan

LONDRA — Pelli di panda giganti sono in vendita a Taiwan al prezzo di circa 25 mila dollari (39 milioni di lire circa). L'una: lo afferma il settimanale britannico Sunday Times, aggiungendo che un collezionista giapponese è riuscito addirittura a comperare una pelliccia di panda.

Il panda è un animale rarissimo e soltanto un migliaio di esemplari vive ancora nelle province montane cinesi occidentali.

Testimoni di Geova: congresso a Napoli

NAPOLI — Oltre 13 mila «testimoni di Geova», provenienti da diversi centri del Mezzogiorno, hanno partecipato nello stadio «San Paolo» a Napoli, alla sessione conclusiva dell'assemblea di distretto «Unità del regno».

Cominciata nei giorni scorsi, l'assemblea si è conclusa con preghiere per «la fine delle guerre, degli armamenti, della proliferazione nucleare, del terrorismo ed in genere di tutti i mali».

Residui bellici nel lago d'Averno

NAPOLI — Un sottufficiale dell'Asse (quartiere generale delle forze alleate del Sud) di Bagnoli ha trovato un ordigno di guerra nel lago d'Averno, dove si era tuffato per un'esercitazione subacquea. Il sottufficiale ha riferito di averne visti altri sul fondo del lago. La zona fu più volte bombardata dagli alleati causa la vicinanza del silurificio di Baia, poco distante. Gli ordigni dovrebbero essere degli spezzoni.

A morte marinaio russo Uccise il comandante

MOSCA — Un membro dell'equipaggio del piroscafo sovietico «Sabirabad», riconosciuto colpevole dell'uccisione del comandante della nave, è stato condannato a morte.

Lo ha annunciato la «Pravda», la quale riferisce che mentre il «Sabirabad» navigava nel mare d'Azov, il meccanico di bordo V. Grajdancin, che aveva attirato il comandante, A. Levenko, in un tranello, l'aveva colpito a morte.

DOPO LA RELATIVA CALMA SEGUITA AGLI INCENDI DI FINE LUGLIO

Ancora fiamme sull'Italia
causa il caldo e i piromani

Più colpito il Nord nei boschi euganei, toscani e liguri - «Brucia» anche la Sardegna

ROMA — Per il terzo giorno consecutivo dopo la relativa calma successiva ai grandi incendi di fine luglio, le fiamme hanno ripreso a devastare i boschi della penisola, al Nord in particolare. In Sardegna, nel pomeriggio di ieri l'altro, con tre successive missioni di due aerei G 222, coadiuvati da elicotteri e da squadre del servizio regionale antincendi, è stato domato un vasto incendio che si era sviluppato nella «Giara» di Serri, un altipiano al confine delle provincie di Cagliari e Nuoro. Altri focolai di minore dimensione e pericolosità sono stati segnalati in varie zone dell'isola.

Nel frattempo è stato domato un vasto incendio sviluppatosi ieri l'altro nei boschi di Lanusei nel Nuorese. Tre persone, sospettate di aver appiccato il fuoco, sono state fermate dai carabinieri dopo una lunga «caccia» nella quale sono stati impegnati un aereo G 222, un elicottero, squadre della forestale.

Il pilota dell'aereo ha notato tre persone che si allontanavano su una «600 Fiat». Un punto in cui cominciavano a levarsi colonne di fumo. L'allarme è stato raccolto da un elicottero e da squadre a terra che hanno bloccato la vettura con le tre persone a bordo prima che si allontanassero.

Le persone lavorano poi davvero, e se lei mi consente a costoro vorrei mandare un saluto.

provincia di Padova. L'incendio più vasto è segnalato sulle pendici del monte Spine Frasse, in comune di Battaglia Terme, dove le fiamme divampano dalla scorsa notte. Sul posto sono al lavoro guardie forestali, vigili del fuoco, carabinieri e volontari, che stanno cercando di domare l'incendio che ha distrutto ormai parecchi ettari di bosaglia. Secondo i primi accertamenti il fuoco si sarebbe sviluppato contemporaneamente da tre focoli diversi, applicato da ignoti piromani.

Il ritorno del bel tempo e del caldo hanno favorito la siccità e gli incendi di boschi, oliveti e sterpaglie anche in Toscana, dove ieri e ieri l'altro sono stati segnalati al «centro operativo» della forestale, istituito quest'anno dalla Regione Toscana, una decina di incendi, i più gravi dei quali si sono avuti in provincia di Firenze.

Ancora incendi anche in Liguria, anche se la situazione sembra tenuta agevolmente sotto controllo sia dai vigili del fuoco sia dalle guardie forestali. Oggi gli incendi di una certa consistenza sono tre a Borsoli, alla periferia di Genova, ad Avegno, nei pressi di Recco, e a Ne, sulle alture del golfo Tigullio. Ed è proprio quest'ultimo quello che preoccupa maggiormente in quanto, alimentato dal vento, ha ripreso più volte consistenza. L'ispettorato delle guardie forestali ha deciso di far intervenire l'aereo antincendio.

Tifoni sul Giappone



TOKIO — Quarantasei persone sono annegate o sono state ferite a causa dei forti venti e delle piogge torrenziali che hanno interessato tra sabato e domenica il Giappone, mentre due tifoni stanno avvicinandosi alle coste. Il tifone «Abby», accompagnato da venti di più di 160 chilometri all'ora, si sta dirigendo verso la costa giapponese sul Pacifico, dove dovrebbe giungere questa sera. L'altro tifone, denominato «Ben», ha diminuito la sua intensità mentre girava attorno al Giappone.

IL DRAMMA DI DUE ARDITE SPEDIZIONI SPORTIVE

Pakistan: recuperato il corpo d'uno dei due alpinisti italiani

Partiti i soccorsi per le ricerche dei tre scalatori in Groenlandia

ISLAMABAD — Nuovi particolari sulla sciagura che domenica 7 agosto è costata la vita sul massiccio del Karakorum (Pakistan) ai due alpinisti italiani Stefano Galante, 23 anni, e Luigi Gregori, 40 anni, sono stati forniti dal Islamabad da altri due membri della spedizione, gli scalatori Tesel e Balducci.

Costoro, che facevano parte, con le vittime, della spedizione di 13 italiani nella valle Lupgar Mohil e che erano presenti al momento dell'incidente, hanno detto che stavano scalando una vetta del massiccio con l'aiuto di corde, quando all'improvviso sono scivoliati.

Galante e Gregori sono precipitati per centinaia di metri e sono morti, altri due alpinisti, Gastone Stelluti, 40 anni, ed Ettore Micheletti, 36 anni, sono rimasti feriti.

Dei due feriti uno è stato tratto in salvo da un elicottero, l'altro solo dopo quattro giorni dal gruppo di soccorritori a piedi in quanto, per le condizioni non è riuscito ad aggirarsi alla corda calatagli dall'elicottero.

D'altra parte, solo uno dei due corpi delle vittime è stato recuperato. E' stato invece finora impossibile rintracciare l'altro per la profondità della neve nella zona.

Intanto, non si hanno novità sulla sorte di Giuseppe Agnolotti, Enrico Bologna e Giorgio Pettignani, i tre alpinisti di Bardonecchia dispersi dal 3 agosto in Groenlandia. Le ultime notizie risalgono al 14 agosto, quando la moglie di Pettignani aveva parlato telefonicamente con il capo della polizia di Godthaab ed aveva saputo che ulteriori ricerche erano ritenute inutili.

Le speranze dei familiari e degli amici sono ora legate all'esito della spedizione iniziata lunedì mattina dalle guide alpine Enzo Ortolano, Sergio Bompard e Federico Kirschinski e dal dott. Mario Marchiori, un esperto della Groenlandia. I quattro sono partiti dall'aeroporto di Caselle, diretti a Copenaghen da dove dovrebbero raggiungere la Groenlandia.

INCONSUETI SCORCI REALISTICI DOPO TANTA RETORICA SPAZIALE RUSSA

Lassù nello spazio si può annoiare
anche l'eroico compagno cosmonauta

«Unica distrazione - racconta Valentin Lebedev - guardare la Terra» - La stazione Salyt sgancia il Cosmos 1443

MOSCA — Un cosmonauta sovietico, che ha trascorso un periodo record di 211 giorni nello spazio, durante la missione soffriva d'insonnia e si struggeva di nostalgia per la sua casa e la sua famiglia. Lo racconta lo stesso astronauta, Valentin Lebedev, nel diario di cui pubblica alcuni stralci l'organo del Partito comunista sovietico «Pravda».

Lebedev, che partecipò come ingegnere di volo alla missione della stazione orbitale Salyt 7 nel periodo maggio-dicembre 1982, scrive nel suo diario che l'unica cosa che alleviava la tensione del lavoro a bordo dell'astronave era osservare il lento e affascinante movimento rotatorio della Terra.

Molte pagine del diario cominciano con le frasi: «Dormito male», oppure: «Non sono riuscito a chiudere occhio». A un certo punto, verso la metà della missione, Lebedev scrive che la fatica aveva reso lui e il suo compagno, il tenente col. Anatoli Berezovoy, nervosi e trascinabili e che entrambi dovevano fare un grosso sforzo per non perdere la pazienza.

E' piuttosto raro che i mezzi di comunicazione sovietici pubblicino descrizioni così sincere delle difficoltà della vita nello spazio. In genere, anzi, tendono a descrivere gli astronauti come «eroi socialisti» e quasi superuomini, i cui sforzi sono sempre sorridenti e soddisfatti del loro lavoro.

Lebedev rivela invece nel suo diario la struggente nostalgia che provava per la sua casa e la sua famiglia. «Solo tra due mesi — scriveva in agosto — potrò cominciare a pensare al ritorno», e aggiungeva: «Tornerò davvero sulla Terra, tra i miei familiari, e sarà davvero tutto bello».

di nuovo?». Lebedev notava inoltre che il tempo passava molto lentamente a bordo della Salyt 7 e che l'unico diversivo era affacciarsi ai finestrini della navicella e osservare la bellezza della Terra.

L'astronauta rivela poi come l'arrivo di due equipaggi in missione temporanea era atteso con apprensione, in quanto Lebedev e Berezovoy temevano che i nuovi venuti potessero in qualche modo

rompere il delicato equilibrio che erano riusciti a creare.

Il «risentimento» nei confronti dei due equipaggi si riflette in alcune frasi del diario, per esempio dove Lebedev scrive: «Non gli daremo niente del nostro cibo. Crediamo che dovrebbero portarsi il necessario». Ma una volta a bordo, a quanto pare, i visitatori vennero accolti bene e scrive Lebedev, venne loro offerto anche qualche piccolo genere di conforto.

Il racconto di Lebedev è considerato dagli osservatori occidentali un tentativo di dare un'immagine più sincera delle missioni spaziali sovietiche.

La scorsa settimana, per esempio, è stato pubblicato sulla stampa sovietica un articolo in cui si descriveva il fallimento nell'aprile scorso di una missione il cui scopo era quello di condurre un nuovo equipaggio a bordo della stazione orbitale. La missione fallì perché l'astronave su cui l'equipaggio viaggiava rischiò di schiantarsi contro la Salyt-7 e fu costretta a rientrare a Terra.

Ma veniamo all'attualità spaziale. Il veicolo sovietico Cosmos 1443 si è separato ieri dalla stazione orbitale Salyt 7. Lo ha annunciato la Tass.

L'agenzia ha precisato che l'operazione di sganciamento del Cosmos 1443 è stata controllata dai cosmonauti Vladimir Lyakhov e Aleksandr Aleksandrov, giunti alla loro settima settimana a bordo della Salyt.

Il Cosmos 1443 si era agganciato alla stazione orbitale il 10 marzo scorso, raddoppiando in pratica le dimensioni e fornendo così ai cosmonauti uno spazio supplementare per vivere e compiere esperimenti.

IL MORBO «GAY»

La prima vittima dell'Aids in Svezia

STOCOLMA — La misteriosa malattia che colpisce soprattutto gli omosessuali e per la quale non è stata trovata finora alcuna terapia curativa, la «Aids» (sindrome immunodeficitaria acquisita), ha fatto la sua prima vittima in Svezia, dove un omosessuale è morto venerdì scorso in un ospedale di Stoccolma, secondo quanto riferisce un portavoce del ministero della sanità.

L'Aids, che colpisce prevalentemente gli omosessuali e coloro che fanno uso di stupefacenti tramite endovena, provoca un progressivo indebolimento delle difese del corpo fino a provocare la morte del malato.

La malattia è stata scoperta per la prima volta negli Stati Uniti, dove ha già fatto circa 600 vittime, ma si è successivamente diffusa in altri sedici paesi.

A quanto si sa ufficialmente, altre tre persone in Svezia sono affette da Aids, mentre secondo i medici almeno altre 100 persone presentano sintomi di tale malattia. In Danimarca, quattro persone sono morte per l'Aids, mentre altri casi sono stati denunciati in Norvegia e in Finlandia.

Sud Africa: diamanti prendono il volo grazie al computer

JOHANNESBURG — La compagnia gioiellieri sudafricana «Stern» ha avuto in due anni un colossale furto di diamanti e altri preziosi per un valore di circa quattro milioni di dollari (sei miliardi e duecento milioni di lire), mediante una semplice ma geniale falsificazione di dati nel suo elaboratore elettronico che controlla i movimenti della merce in magazzino.

In furto più grande nella storia del Sud Africa, è stato reso noto ieri, allorché il presidente della «Stern», Syd Barnett, ha divulgato il bilancio annuale della società, che ha oltre settanta punti di vendita in tutto il paese ed è specializzata nella vendita di anelli con brillanti.

Barnett, che ha offerto una taglia di circa diecimila dollari (sedici milioni di lire) per ogni informazione, ha detto che si potrebbe trattare del lavoro di una gang internazionale che ha agito con l'aiuto di qualche impiegato o dirigente della società.

I diamanti, i gioielli e una parte di costosi orologi svizzeri in oro massiccio sono scomparsi dai magazzini della società nel giro di due anni, mediante manipolazione di dati del computer centrale della «Stern», che registra le attività della ditta.